

SAMAEL AUN WEOR

**LA RIVOLUZIONE
DELLA DIALETTICA**

Introduzione

Il monoteismo conduce sempre all'antropomorfismo (o idolatria), originando, per reazione, l'ateismo materialista; perciò preferiamo il politeismo.

Non ci spaventa parlare sui Principi Intelligenti dei fenomeni meccanici della natura anche se saremo qualificati come pagani.

Siamo per un politeismo moderno basato sulla "Psicotronica".

Le dottrine monoteiste conducono, in ultima sintesi, all'idolatria. È preferibile parlare dei Principi Intelligenti che non ci condurranno mai al materialismo.

L'abuso di politeismo conduce a sua volta per reazione al monoteismo.

Il monoteismo moderno è nato dall'abuso del politeismo.

Nell'era dell'Acquario, in questa nuova tappa della Rivoluzione della Dialettica, il politeismo per essere impostato seriamente, deve prima essere abbozzato psicologicamente in forma trascendentale.

Quest'impostazione va fatta, in modo saggio, secondo un "politeismo monista", vitale ed integrale. Il politeismo monista è la sintesi del politeismo e del monoteismo. La varietà è l'unità.

Nella Rivoluzione della Dialettica i termini bene e male, evoluzione ed involuzione, Dio o Religione, non sono impiegati.

In questi tempi di caducità e di degenerazione si rende necessaria la Rivoluzione della Dialettica, l'autodialettica ed una nuova educazione.

Nell'era della Rivoluzione della Dialettica l'arte del ragionare, affinché sia giusta e condotta con metodo, deve essere maneggiata direttamente dall'Essere. Un'arte del ragionare obiettiva porterà una trasformazione pedagogica integrale.

Tutte le azioni della nostra vita devono essere il risultato di un'equazione e di una formula esatta affinché possano sorgere "le possibilità della mente e i funzionalismi dell'intendimento".

La Rivoluzione della Dialettica offre la chiave esatta per creare menti emancipate e unitotali, libere da condizionamenti e dal concetto dell'opzione.

La Rivoluzione della Dialettica non è un compendio di norme dittatoriali per la mente.

La Rivoluzione della Dialettica non cerca di colpire la libertà intellettuale.

La Rivoluzione della Dialettica vuole insegnare come si deve pensare.

La Rivoluzione della Dialettica non ha come scopo quello di soggiogare o imprigionare il pensiero.

La Rivoluzione della Dialettica vuole l'integrazione di tutti i valori dell'essere umano.

Capitolo Primo

LA DIDATTICA DELLA DISSOLUZIONE DELL'IO

La migliore didattica per la dissoluzione dell'io si trova nella vita pratica intensamente vissuta.

La convivenza è uno specchio straordinario in cui l'io può essere osservato in tutta la sua complessità.

Nelle relazioni con gli altri, i difetti nascosti nel fondo del subcosciente, affiorano e saltano fuori spontaneamente perché il subcosciente ci tradisce; se siamo in uno stato d'allerta percezione possiamo vederli tali e quali sono.

I momenti di maggior allegria per uno gnostico sono quelli legati alla scoperta di qualcuno dei suoi difetti.

Difetto scoperto, difetto morto.

Quando riusciamo a scoprire qualche difetto dobbiamo vederlo in una scena come se fossimo al cinema, senza giudicarlo né condannarlo.

Non è sufficiente comprendere intellettualmente il difetto scoperto; bisogna immergersi in profonda meditazione interiore per riuscire ad afferrarlo negli altri livelli della mente.

La mente ha molti livelli e profondità e quando non riusciamo a comprendere un difetto in tutti questi livelli è come se non avessimo

fatto nulla perché continuerà ad esistere come un demone tentatore nel fondo del nostro proprio subcosciente.

Quando un difetto è integralmente compreso in tutti i livelli della mente solo allora si disintegra e si riduce a polvere cosmica l'io che lo caratterizza.

Così è come si muore di istante in istante. Così è come si riesce a stabilire dentro noi stessi un centro di coscienza permanente, un centro di gravità permanente.

In ogni essere umano che non si trovi all'ultimo stadio di degenerazione, esiste il Buddhata, il Principio Buddhista interiore, il materiale psichico o materia prima per fabbricare ciò che si chiama Anima.

L'io pluralizzato sciupa miseramente questo materiale psichico in assurde esplosioni atomiche di invidia, bramosia, odio, gelosia, fornicazioni, attaccamenti, vanità.

Via via che l'io pluralizzato incomincia a morire di istante in istante, il materiale psichico va accumulandosi dentro di noi trasformandosi in un centro permanente di Coscienza.

È così che poco a poco ci individualizziamo. De-egoistizzandoci ci individualizziamo. Tuttavia bisogna sottolineare che l'individualità non è tutto: con l'avvenimento di Betlemme (Cristificazione Interna) dobbiamo passare alla sopra-individualità.

Il lavoro di dissoluzione dell'io è qualcosa di molto serio. Dobbiamo studiare profondamente noi stessi in tutti i livelli della mente. L'io è un'opera in molti volumi.

Dobbiamo studiare la nostra dialettica, i nostri pensieri, le nostre emozioni, le nostre azioni di istante in istante senza giustificare né condannare. Dobbiamo comprendere integralmente, in tutte le profondità della mente, tutti e ognuno dei nostri difetti.

L'io pluralizzato è il subcosciente. Quando dissolviamo l'io il subcosciente diventa cosciente. Dobbiamo trasformare il subcosciente in cosciente e questo è possibile solamente raggiungendo l'annichilazione dell'io.

Quando il cosciente passa ad occupare il posto del subcosciente raggiungeremo ciò che si chiama Coscienza continua.

Chi gode di Coscienza continua vive coscientemente in ogni istante non solamente nel mondo fisico ma anche nei mondi superiori.

L'attuale umanità è subcosciente al novantasette per cento e per questo dorme profondamente non solo nel mondo fisico ma anche nei mondi soprasensibili durante il sonno del corpo fisico e poi nella morte.

Abbiamo bisogno della morte dell'io, abbiamo bisogno di morire di istante in istante, qui ed ora, non solo nel mondo fisico, ma anche in tutti i piani della Mente Cosmica.

Dobbiamo essere spietati con noi stessi e fare la dissezione dell'io con il tremendo bisturi dell'autocritica.

LA LOTTA DEGLI OPPOSTI

Un grande Maestro diceva: "Cercate l'illuminazione che tutto il resto vi verrà dato in più".

Il peggior nemico dell'illuminazione è l'io. È necessario sapere che l'io è un nodo nel fluire dell'esistenza un'ostruzione fatale nel flusso della vita libera nel suo movimento.

Venne chiesto al Maestro:

- Qual è il cammino?

- Che magnifica montagna - rispose riferendosi alla montagna in cui si teneva il ritiro.

- Vi abbiamo fatto una domanda sul cammino, non sulla montagna...

- Se non potete andare oltre questa montagna non potrete trovare il cammino - rispose il Maestro.

Un altro monaco fece in un'altra occasione la stessa domanda al Maestro.

- È proprio lì, davanti ai tuoi occhi - gli rispose il Maestro.

- Perché allora non posso vederlo?

- Perché hai idee egoiste!

- Maavrò la possibilità di vederlo?

- Se avrai una visione dualista e dirai "Io non posso", o qualcosa di simile, allora i tuoi occhi saranno oscurati da questa visione relativa.

- Quando non ci sono né io né tu, lo si potrà vedere?

- Quando non ci sono né io né tu, chi vorrà vedere?

Il fondamento dell'io è il dualismo della niente. L'io si sostiene per mezzo del duellare degli opposti.

Ogni ragionamento si fonda sul duellare degli opposti. Se si afferma che quel tale, per esempio, è alto vogliamo dire che non è basso. Se diciamo che stiamo entrando, affermiamo che non stiamo uscendo. Se diciamo che siamo allegri affermiamo che non siamo tristi e così via.

I problemi della vita non sono che forme mentali con due poli, uno positivo ed uno negativo. I problemi vengono sostenuti e creati dalla mente. Quando si smette di pensare ad un problema inevitabilmente questo smette di esistere.

Allegria e tristezza, piacere e dolore, bene o male, trionfo o sconfitta costituiscono il duellare degli opposti su cui si basa l'io.

Tutta la vita viviamo miseramente sbattuti da un opposto ad un altro: successo-fallimento, gusto-disgusto, piacere-dolore, trionfo-sconfitta, questo-quello...

Bisogna riuscire a liberarsi dalla tirannia degli opposti. Questo è possibile soltanto imparando a vivere d'istante in istante, senza astrazioni di nessun tipo, senza sogni né fantasie.

Avete mai notato come le pietre di un sentiero siano pallide e pure dopo un acquazzone torrenziale? Non si può che mormorare un O! di ammirazione. Bisogna riuscire a comprendere questo O! delle cose senza deformare questa esclamazione divina nella battaglia degli opposti.

Joshu chiese al Maestro Nansen:

- Che cos'è il Tao?

- La vita comune! - rispose il Maestro.

- E come si fa per vivere in accordo con essa?

- Se cerchi di vivere in accordo con essa, fuggirà da te. Non cercare di cantare questa canzone, lascia che si canti da sola. L'umile singhiozzo non viene per caso da solo?

Si ricordi questa frase: "La Gnosi si vive nei fatti, avvizzisce nelle astrazioni ed è difficile da trovare anche nei pensieri più nobili".

Chiesero una volta al Maestro Bokujo:

- Dobbiamo vestirci e mangiare tutti i giorni. Come potremo fuggire da tutto questo?

Ed il Maestro rispose:

- Mangiamo, ci vestiamo...

- Non capisco - disse il discepolo.

- Allora vestiti e mangia - disse il Maestro

Questa è esattamente l'azione libera dagli opposti. Ci vestiamo ? Mangiamo? Perché farne un problema? Perché pensare ad altre cose mentre stiamo mangiando o vestendoci?

Se stai mangiando, mangia e se stai vestendoti, vestiti. Se cammini per la strada, cammina ma non pensare ad altre cose: fa unicamente ciò che stai facendo, non fuggire dai fatti, non riempirli di significati, simboli, sermoni o avvertimenti. Vivili senza allegorie, con mente recettiva di istante in istante.

Vorrei che si capisse che sto parlando del sentiero di azione libero dal battagliaire doloroso degli opposti.

Azione senza distrazione, senza scappatoie, senza fantasie, senza astrazioni di nessuna specie.

Bisogna cambiare il proprio carattere attraverso un'azione intelligente, libera dal duellare degli opposti.

Quando vengono chiuse le porte della fantasia si risveglia l'organo dell'intuizione.

L'azione libera dal duellare degli opposti è azione intuitiva, azione piena. Dove c'è pienezza, l'io è assente.

L'azione intuitiva ci conduce per mano fino al Risveglio della Coscienza.

Lavoriamo e riposiamo felici abbandonandoci al corso della vita. Esauriamo l'acqua torbida e putrida del pensiero abituale e nel vuoto fluirà la Gnosi e l'allegria di vivere.

Questa azione intelligente, libera dal duellare degli opposti, ci porta ad un punto in cui qualcosa deve rompersi. Quando tutto sta andando bene, si rompe il rigido coperchio del pensare e la luce ed il potere dell'Intimo entrano in abbondanza nella mente che ha smesso di sognare.

Così, all'interno e all'esterno del mondo fisico, durante il sonno del corpo materiale, viviamo totalmente coscienti ed illuminati, godendo la felicità della vita nei mondi superiori.

Questa continua tensione della mente, questa disciplina, ci porta al risveglio della coscienza. Se, mentre mangiamo, pensiamo agli affari è chiaro che stiamo sognando. Se stiamo guidando un'auto e stiamo pensando alla ragazza è logico che non siamo svegli ma stiamo sognando. Se mentre lavoriamo pensiamo all'amico, alla sorella e così via significa che si sta sognando.

La gente che vive sognando nel mondo fisico vive sognando anche nei mondi interni durante quel periodo in cui il corpo fisico dorme.

Bisogna smettere di sognare nei mondi interni. Quando smettiamo di sognare nel mondo fisico ci risvegliamo qui ed ora e questo risveglio appare nei mondi interni.

Si cerchi per prima l'illuminazione che tutto il resto verrà dato in più.

Chi è illuminato vede il cammino, chi non lo è non lo può vedere e con facilità può deviare dal sentiero e cadere nell'abisso.

Gli sforzi e la vigilanza da sostenere di istante in istante per non cadere nel sogno sono terribili. Basta un attimo di distrazione e già la mente si mette a sognare al ricordo o al pensiero di qualcosa di diverso dal lavoro o dal fatto che si stava vivendo in quell'istante.

Quando si riesce a rimanere svegli di istante in istante nel mondo fisico, si potrà vivere svegli ed autocoscienti nei mondi interni non solo durante le ore di sonno del corpo fisico ma anche dopo la morte.

È doloroso sapere che la coscienza di tutti gli esseri umani dorme e sogna profondamente non solo durante le ore di riposo del corpo fisico ma anche durante lo stato ironicamente chiamato di veglia.

L'azione libera del dualismo mentale produce il Risveglio della Coscienza.

IL COSMO-UOMO

Voglio sottolineare in modo inequivocabile che la meta fondamentale di ogni studente gnostico è riuscire a convertirsi in un C-U, cioè in un Cosmo Uomo.

Tutti gli esseri umani vivono in un Cosmo. La parola Cosmo significa “ordine” e questo è qualcosa che non dobbiamo mai dimenticare.

Il Cosmo Uomo è un essere che ha un ordine perfetto nei suoi cinque centri, nella sua mente e nella sua essenza.

Per arrivare ad essere Cosmo Uomo è necessario imparare a conoscere come si manifestano le Tre Forze primarie dell'Universo: e cioè la forza positiva, quella negativa e quella neutra.

Ma nel cammino che conduce al Cosmo Uomo, che è totalmente positivo, possiamo vedere che ad ogni forza positiva gli si oppone sempre una negativa.

Attraverso l'auto-osservazione dobbiamo percepire il meccanismo della forza di “opposizione”.

Quando ci proponiamo di realizzare un'azione speciale, sia la dissoluzione di un io, sia il dominio del sesso, sia un lavoro speciale per eseguire un programma definito dobbiamo osservare e calcolare la forza della “resistenza”; perché per natura, il mondo e la sua meccanica, tende ad opporre resistenza e tale resistenza è il “doppio”.

Quanto più gigantesca è l'impresa, tanto più grande sarà la resistenza. Se si impara a calcolare la resistenza si potrà senza dubbio riuscire nell'impresa con successo. È qui che si manifesta la capacità del genio, dell'illuminato.

LA RESISTENZA

La resistenza è la forza “oppositrice”. La resistenza è l’arma segreta dell’io.

La resistenza è la forza psichica dell’io che si oppone alla presa di coscienza di tutti i nostri difetti psicologici.

Con la resistenza l’io tende ad uscire dalla tangente e trova scuse per nascondere o tacere l’errore.

A causa della “resistenza” i sogni diventano difficili da interpretare e la conoscenza che si vuole raggiungere su se stessi diventa nebulosa.

La resistenza agisce su un meccanismo di difesa che cerca di omettere errori psicologici sgradevoli affinché non si prenda coscienza di loro e si continui nella schiavitù psicologica.

In realtà esistono meccanismi che possono vincere la resistenza. In pratica bisogna:

- 1.- riconoscerla
- 2.- definirla
- 3.- comprenderla
- 4.- lavorarci sopra
- 5.- vincerla e disintegrarla per mezzo della dinamica sessuale.

L’io però lotterà durante l’analisi della resistenza affinché non si scoprano le sue carte e non si metta in crisi il dominio che ha sulla nostra mente.

Nel momento della lotta dell’io bisogna fare appello ad un potere superiore a quello della mente, e cioè al fuoco del serpente Kundalini degli indostani.

LA PRATICA

Con la pratica, cioè con la sperimentazione vissuta, di qualsiasi delle opere che ho consegnato all'umanità, il praticante può raggiungere l'emancipazione psicologica.

Ci sono persone che sanno parlare in modo meraviglioso di reincarnazione, di Atlantide, di Alchimia, di ego, di sdoppiamento astrale e davanti al mondo esteriore sono espertissimi in queste materie; questo però è soltanto un modo di essere "intellettualmente informati". Nel fondo queste persone non sanno nulla. Nel momento della morte questi "espositori" rimangono con nient'altro che delle conoscenze immagazzinate nella memoria che nell'aldilà, non gli serviranno proprio a nulla in quanto la loro coscienza è e resterà addormentata.

Se si rimane imbottigliati nelle teorie, se non si è realizzato nulla di pratico, se non si "è fatto coscienza" di ciò che ho insegnato sui libri, se si lascia la conoscenza soltanto alla memoria si può dire con sicurezza che si è perso tempo miseramente.

La memoria è il principio formativo del Centro Intellettuale. Quando una persona aspira a qualcosa di più, quando guarda attraverso le limitazioni del sub-cosciente e vede quello che ha depositato nella memoria e analizza e medita sull'ultimo fatto successo o sugli insegnamenti di un libro esoterico, allora questi valori passano alla fase emozionale del Centro Intellettuale. Quando si vuole conoscere il significato profondo di questi insegnamenti e ci si consegna in pieno alla meditazione, queste conoscenze passano allora al Centro Emozionale propriamente detto e si portano "a sentire" nel profondo dell'anima.

Solamente quando si sono vissute limpidamente, le conoscenze (i valori conoscibili dell'essenza) rimarranno depositate nella coscienza senza perdersi più: e l'essenza stessa ne resterà arricchita.

Questo è il modo di rendere coscienti gli insegnamenti gnostici che ho consegnato in questo e nei libri precedenti.

La meditazione è formidabile per renderci coscienti della conoscenza gnostica; non si commetta però l'errore di lasciare la conoscenza in forma di teorie o depositata solo nella memoria perché in questo modo non si potrà mai raggiungere il dominio della mente.

IL REQUISITO

La cruda realtà dei fatti dimostra che sono molti coloro che non hanno compreso la trascendenza del lavoro esoterico gnostico e che la maggioranza non sono "buoni padroni di casa".

Quando non si è un buon padrone di casa è chiaro che non si è preparati per entrare nel sentiero del filo del rasoio. Per lavorare nella Rivoluzione della Dialettica bisogna aver raggiunto il livello del buon padrone di casa.

Un tipo lunatico, fanatico, capriccioso ecc. non può servire per la Rivoluzione Integrale; un soggetto che non attenda ai suoi doveri familiari non potrà mai raggiungere un gran cambiamento. Una persona che è un cattivo padre o una cattiva madre, un cattivo marito od una cattiva moglie o che abbandona il tetto coniugale mai potrà raggiungere la trasformazione radicale.

La pietra angolare della Psicologia Rivoluzionaria sta nel requisito di: avere un perfetto equilibrio familiare (essere buon padre, buona madre, buon marito, buona moglie, buon figlio e buona figlia); adempiere perfettamente i doveri verso l'umanità che soffre; trasformarsi in una persona decente.

Chi non adempie questi requisiti non potrà mai avanzare praticamente in questi studi rivoluzionari.

L'ATTEGGIAMENTO DEL PERDENTE

L'animale intellettuale, erroneamente chiamato uomo, ha l'idea fissa che l'annichilazione totale dell'ego, il dominio assoluto del sesso e l'auto-realizzazione intima dell'Essere siano qualcosa di fantastico ed impossibile da raggiungere; non si rende conto che questo modo di pensare così soggettivo è frutto di elementi psicologici "perdenti" che manipolano la mente ed il corpo di coloro che non hanno risvegliato la coscienza.

La gente di quest'epoca caduca e degenerata porta al suo interno un aggregato psichico che è un gran ostacolo nel cammino dell'annichilazione dell'ego e questo è il sentimento del perdente.

I pensieri e le idee di rassegnazione (tipiche del perdente) rendono le persone incapaci di elevare la propria vita meccanicista a stadi superiori. La maggioranza delle persone si considerano vinte ancora prima di iniziare la lotta o il lavoro esoterico gnostico.

Bisogna auto-osservarsi e auto-analizzarsi per scoprire dentro se stessi, qui ed ora, tutti gli aspetti che concorrono alla formazione di ciò che si è chiamato rassegnazione o sentimento del perdente.

In sintesi si può affermare che esistono tre aspetti comuni dell'attitudine verso questo sentimento del perdente:

- 1.- Sentirsi incapaci per mancanza di educazione intellettuale.
- 2.- Non sentirsi capaci di iniziare la Trasformazione Radicale.
- 3.- Tirare avanti con la "canzone" psicologica: - Non ha alcuna opportunità per cambiare o per trionfare! -.

A) - Prima attitudine

Per quanto riguarda il sentirsi incapaci per mancanza di educazione vorrei qui ricordare che tutti i grandi saggi come Ermete Trismegisto, Paracelso, Platone, Socrate, Gesù il Cristo, Omero e molti altri non frequentarono nessuna università; in realtà di verità

ognuno ha il suo proprio maestro che è il proprio Essere, ciò che sta molto oltre la mente ed il falso razionalismo. Non bisogna assolutamente confondere educazione con sapienza e conoscenza. La conoscenza specifica dei misteri della vita, del Cosmo e della Natura, è una forza straordinaria che ci permette di raggiungere la Rivoluzione Integrata.

B) - Seconda attitudine

I robot programmati dall'Anticristo - cioè dalla scienza materialista - si sentono in svantaggio perché non si sentono capaci e questo deve essere analizzato. L'animale intellettuale condizionato da una falsa educazione accademica che adultera i valori dell'Essere ha fatto in modo che nella mente sensuale esistano due terribili io (che devono essere assolutamente eliminati): l'idea fissa "perderò" e la pigrizia per praticare le tecniche gnostiche che permettono di acquisire la conoscenza necessaria ad emanciparsi da ogni meccanicismo e ad uscire, una volta per tutte, dalla tendenza al sentimento del perdente.

C) - Terza attitudine

Il pensiero dell'uomo macchina si esprime in questo modo: "Non mi si prospettano mai delle opportunità...!"

Gli avvenimenti dell'esistenza possono essere modificati: siamo noi stessi che ce li creiamo. Tutto è risultato della "legge dell'azione e della conseguenza" ma con la possibilità che una legge superiore trascenda una legge inferiore.

È urgentissimo eliminare l'io della rassegnazione. Non è la quantità di teorie ciò che conta ma la quantità di supersforzi che si fanno nel lavoro della Rivoluzione della Coscienza... L'autentico uomo fabbrica, nel momento in cui lo desidera, i momenti propizi per il suo avanzamento spirituale e psicologico!

LA PSICO-ASTROLOGIA

Sta scritto con carboni ardenti nel libro della Vita che tutti coloro che riusciranno nell'eliminazione totale dell'ego potranno riuscire a cambiare il proprio segno e le sue influenze a volontà.

In nome della verità devo dichiarare che CIO' che sta dentro di me ha cambiato segno a suo piacere. Il segno della mia expersonalità era Pesci, ma ora sono dell'Acquario (un segno terribilmente rivoluzionario).

Non si può negare che esistano le influenze dei segni zodiacali e che, se non si è fatta una rivoluzione psicologica dentro se stessi, ci maneggino come vogliono. Ma nel cammino, ogni studente che aspiri all'illuminazione, deve iniziare a "rivoluzionarsi" contro ciò che stabiliscono gli oroscopi.

È del tutto assurdo che si dica per esempio che un certo segno non è compatibile con un altro: ciò che non è compatibile sono gli ego, gli io, gli elementi indesiderabili che ci portiamo dentro.

L'Astrologia di questi tempi della fine non serve a nulla perché è puro commercio. La vera Astrologia dei saggi Caldei è stata completamente dimenticata.

Le persone-macchina non vogliono cambiare perché dicono: "Questo è il mio segno, questa è la mia influenza zodiacale!". Non mi stancherò mai di ripetere che la cosa importante è cambiare mentalmente ed emozionalmente.

Si deve cambiare mentalmente perché penetrino e si manifestino in noi le autentiche forze zodiacali che emanano dall'Essere, dalla Via Lattea e che ci daranno un centro permanente di gravità.

La luce non va cercata negli oroscopi, la luce sorge quando abbiamo eliminato da noi stessi il Tratto Psicologico Caratteristico Particolare e quando abbiamo creato un'otre nuova - la mente - per

versare in essa gli insegnamenti della Psico-Astrologia che ho dato nell'opera "Corso Zodiacale".

L'Essere e la Madre Divina sono i soli che ci possano emancipare dagli oroscopi dei giornali, delle riviste a buon mercato dandoci così l'educazione integrale.

Bisogna scuotersi di dosso la polvere dei secoli ed eliminare tutte le nostre vecchie abitudini e credenze ed uscire dal fanatismo astrologico. Bisogna liberarsi da pensieri del tipo: "Questa è la mia influenza zodiacale e non c'è alcun rimedio", perché questa forma di pensare così soggettiva è un sofisma di distrazione dell'io.

LA RETORICA DELL' IO

Analizzando attentamente il "bipede tricerabrato" chiamato uomo si arriva alla logica conclusione che non possiede un Centro Permanente di Coscienza o di Gravità.

Non si può certo affermare che i bipedi umani siano individualizzati; si può essere sicuri però che sono istintivizzati. Cioè sono stimolati da io che manipolano a loro vantaggio il Centro istintivo.

Il tanto desiderato ego non ha alcuna individualità, è una somma di fattori di discordia, un insieme di piccole "catexi slegate", cioè di energie psichiche egoiche.

Ogni piccolo io che costituisce la legione denominata ego possiede un criterio personale proprio, progetti personali propri, idee proprie e retorica propria.

La retorica dell'ego è l'arte di parlare ricercato ed elegante, con sottigliezze e doppi sensi così raffinati da non farci rendere conto che in quel momento siamo già caduti nell'errore. La retorica dell'ego è subliminale e per questa ragione la nostra coscienza è addormentata (senza che ce ne rendiamo conto).

E così ad esempio si può osservare l'io con la sua retorica arringare le masse ad aumentare i fondi per la difesa. Il volume del commercio bellico fra i paesi del terzo mondo si è duplicato fra il 1973 ed il 1976 al punto che ha raggiunto il doppio delle loro importazioni. Il fatto "curioso" è che in un periodo in cui si parla di pace e di controllo degli armamenti i paesi in via di presunto sviluppo con l'aiuto di quelli suppostamente industrializzati aumentano la loro capacità di distruzione. È questo per caso il cammino da percorrere per il disarmo e la pace mondiale? Tutto il contrario, si tratta semplicemente della retorica dell'ego.

E mentre i bipedi umani seguono affascinati le apparenti meravigliose invenzioni dell'Anticristo - cioè la scienza materialista - in Etiopia, dal 1973 ad oggi sono morte centinaia di migliaia di persone di fame. È questa la civilizzazione? Questa è soltanto la retorica dell'ego...

Il bipede umano vuole solamente vivere nel suo piccolo mondo che non serve più a nulla. La psicologia materialista, la psicologia sperimentale, non serve a nulla. La prova è che non ha potuto risolvere i problemi mentali che condizionano il popolo degli Stati Uniti; la prova è che nelle grandi città nordamericane si vanno moltiplicando bande criminali organizzate. Basti pensare a fenomeni ormai conosciutissimi come quello degli Hell's Angels (gruppi di ex-trentenni che passano la vita in motociclette orgogliosi del loro culto della violenza) o ad altri gruppi dei ghetti newyorkesi.

La violenza è una parte accettata della vita di ognuno degli appartenenti a queste bande che malauguratamente bipedi umani di altri paesi cercano di imitare. È questa per caso la liberazione psicologica? Questa è solamente retorica dell'ego che riesce a tenere tutti nella menzogna. Solo vivendo gli insegnamenti che sto dando con questo autentico Trattato di Psicologia Rivoluzionaria e con la sua applicazione pratica i bipedi umani potranno liberarsi dalla retorica dell'ego.

IL CENTRO PERMANENTE DI COSCIENZA

I “bipedi tricerebrati” non hanno alcuna individualità perché non hanno un Centro Permanente di Coscienza: pensieri, sentimenti e azioni dipendono esclusivamente dalla calamità dell’io che in quel determinato momento controlla i centri capitali della macchina umana.

A coloro che per molti anni di sacrificio e di dolore hanno lottato per la causa del Movimento Gnostico è capitato di vedere cose veramente terribili: molti degli adepti giurarono con le lacrime agli occhi di lavorare per la Gnosi fino alla fine dei loro giorni promettendo fedeltà eterna e pronunciando discorsi tremendi. Alla fine però che successe? Dove andarono le loro lacrime di sangue? E i loro terribili giuramenti? Tutto fu inutile perché chi fece il giuramento fu un io passeggero di un istante: appena venne rimpiazzato da un altro io, il soggetto si separò dalla Gnosi o tradì la Gran Causa per altre piccole scuole.

L’essere umano in realtà non può avere continuità di propositi perché non ha un Centro Permanente di Gravità, non è un individuo ed ha un io che è la somma di molti piccoli io.

Molti sono coloro che aspettano la Felicità Eterna con la morte del corpo fisico ma la morte del corpo non risolve il problema dell’io.

Dopo la morte, la “catexi slegata” - cioè l’ego - continua avvolta nel suo corpo molecolare. Il bipede umano muore ma la catexi slegata (gli aggregati psichici, gli io, l’energia dell’ego) continua nel suo corpo molecolare; in seguito l’ego si perpetua nei nostri discendenti e ritorna per soddisfare i suoi desideri continuando a ripetere le stesse tragedie.

È arrivata l’ora di comprendere la necessità di produrre dentro di noi una Rivoluzione Integrale e definitiva per stabilire un Centro Permanente di Coscienza; solo in questo modo ci individualizziamo

e smettiamo di essere “legione” (la legione degli io), solo in questo modo ci possiamo trasformare in individui coscienti.

L’uomo attuale è simile ad una barca piena di molti passeggeri, ognuno con i suoi propri progetti e piani. L’uomo attuale non ha una sola mente, ha molte menti. Ogni io ha la sua propria mente.

Ma fortunatamente dentro il bipede umano esiste qualcosa di più, cioè l’Essenza. Riflettendo seriamente su questo principio possiamo concludere che l’Essenza è il materiale psichico più elevato con cui possiamo dare forma alla nostra Anima.

Risvegliando l’Essenza creiamo Anima. Risvegliare l’Essenza significa risvegliare la Coscienza. Risvegliare la Coscienza equivale a creare dentro di noi un Centro Permanente di Gravità. Solo chi riesce a risvegliare la coscienza si trasforma in individuo: un individuo che non è quello “finale” perché più tardi si dovrà raggiungere la “super-individualità”.

SUPER-INDIVIDUALITÀ

Dobbiamo de-egoistizzarci per individualizzarci e, in seguito, per super-individualizzarci. Dobbiamo dissolvere l’io per ottenere un Centro Permanente di Coscienza.

L’io pluralizzato sciupa miseramente il materiale psichico in esplosioni atomiche di ira, bramosia, lussuria, invidia, orgoglio, pigrizia, gola...

Morto l’io, il materiale psichico si accumula dentro di noi trasformandosi in centro permanente di coscienza.

Oggi come oggi l’essere umano, o meglio, il bipede che si autoqualifica “umano”, è in realtà una macchina controllata dalla legione degli io.

Osserviamo la tragedia degli innamorati: quanti giuramenti! Quante lacrime! Quante buone intenzioni! E poi? Di tutto questo

non ne rimarrà che un triste ricordo. Si sposano, il tempo passa, lui s'innamora di un'altra, lei si innamora di un altro e il castello di carte finisce a terra. Perché? Perché l'essere umano non ha un centro permanente di coscienza.

Il piccolo io che oggi giura amore eterno più tardi viene rimpiazzato da un altro io che non ha nulla a che vedere con quel giuramento. E questo è tutto. Ecco perché è importantissimo trasformarsi in "individui" e questo è possibile soltanto creando un centro permanente di coscienza, cioè dissolvendo l'io pluralizzato.

Tutte le intime contraddizioni dell'essere umano sono di per sé sufficienti a fare impazzire chi riuscisse a vederle in uno specchio; la fonte di tali contraddizioni è la pluralità dell'io.

Chi vuole dissolvere l'io deve iniziare a conoscere le sue intime contraddizioni che sfortunatamente la gente non vuole vedere incantandosi in questo autoinganno.

Chi vuole dissolvere l'io deve iniziare a non essere falso: tutti mentono a se stessi.

Se vogliamo conoscere la pluralità dell'io e le nostre perenni contraddizioni non dobbiamo autoingannarci. La gente si autoinganna per non vedere le sue contraddizioni interne.

Chi riesce a scoprire le sue contraddizioni intime sente giustamente vergogna di se stesso, comprende di, essere un nulla, un infelice, un miserabile verme della terra.

Riuscire a scoprire le nostre intime contraddizioni è già un successo perché il nostro giudizio interiore si libera spontaneamente permettendoci di vedere con chiarezza il cammino dell'individualità e della super-individualità.

IL BENESSERE INTEGRALE

Il “benessere integrale” è necessario: tutti noi soffriamo, abbiamo amarezze, delusioni e vorremmo cambiare.

In ogni caso il “benessere integrale” è il risultato dell’auto-rispetto anche se questo potrebbe sembrare molto strano ad un economista o ad un teosofo...

Che rapporto può avere l’auto-rispetto con la questione economica, con i problemi della forza lavoro, con il capitale...?

Il livello dell’essere attrae la nostra propria vita. Vorrei riportare un esempio che ho già citato nelle lezioni precedenti. Abitavo in una bella casa a Città del Mexico e di fronte c’era un vasto appezzamento di terreno inutilizzato. Un giorno un gruppo di “abusivi” (che qui in Mexico chiamiamo “paracadutisti”) invase quel terreno e vi si stabilì costruendo le sue capanne di cartone. All’interno di quella specie di baraccopoli tutto si trasformò e divenne sporco. Ovviamente non ho nessuna intenzione di criticarli per questo ma se l’interno di queste capanne fosse stato pulito non ci sarebbe stato nulla da obiettare; fra di loro c’era un sudicio ed una trascuratezza terribili. Dalla mia casa li potei osservare attentamente: si insultavano, si ferivano, non portavano alcun rispetto fra di loro. Insomma la loro vita era un inferno orripilante pieno di miserie e di abominazioni.

Iniziarono ad arrivare le pattuglie della polizia quotidianamente; se prima era un luogo tranquillo in breve si trasformò in un inferno. Così si può evidenziare che il Livello dell’Essere attrae la nostra propria vita.

Se uno di quegli abitanti si fosse deciso di punto in bianco a rispettare se stesso e gli altri sicuramente la sua vita sarebbe cambiata.

Cosa si intende per rispettare se stessi? Non essere delinquenti, non rubare, non fornicare, non commettere adulterio, non invidiare il

benessere altrui, essere umili e sinceri, abbandonare la pigrizia e trasformarsi in una persona attiva, pulita, decante...

Quando uno rispetta se stesso cambia anche il proprio livello dell'essere e cambiando il livello dell'essere attrae nuove circostanze, entra in rapporto con persone più decante, più distinte e questo spesso porta come conseguenza un cambio economico e sociale dell'esistenza. È così che l'auto-rispetto integrale porta il benessere sociale ed economico. Ma se uno non sa rispettare se stesso, tantomeno rispetterà i suoi simili autocondannandosi ad una vita infelice e sventurata.

Il principio del Benessere integrale è nell'autorispetto.

L' AUTO-RIFLESSIONE

Non bisogna assolutamente dimenticare che l'esteriore è solo la "riflessione" dell'interiore; già Kant, nella sua "Critica della Ragion Pura", faceva esattamente la stessa affermazione, sottolineando proprio con le stesse parole che "l'esteriore non è altro che il riflesso dell'interiore".

L'immagine esteriore dell'uomo e le circostanze che gli girano attorno sono il risultato della sua auto-immagine. Tutti ci facciamo un'autoimmagine di noi stessi; questo termine composto ha un profondo significato.

A questo proposito mi viene in mente l'esperimento conosciuto come "fotografia di Santiago" (dal nome del soggetto di questo fenomeno). Gli veniva fatta una foto ed invece di una persona ne comparivano due: una calma e di fronte, l'altra mentre cammina e con una faccia del tutto diversa ed entrambe sulla stessa foto. Come è possibile una cosa simile? Penso che varrebbe la pena ingrandire questa foto per mostrarla a tutte le persone che si interessano a questo genere di studi. Ovviamente penso che il secondo Santiago sia l'autoriflessione del primo perché l'immagine esteriore

dell'uomo e le circostanze che gli girano attorno sono il risultato della sua autoimmagine.

Inoltre sta scritto che l'esteriore è solo la riflessione dell'interiore. Così, se noi non ci rispettiamo, se l'immagine interiore di noi stessi è molto povera, se siamo pieni di difetti psicologici, di piaghe morali, indubbiamente, spunteranno avvenimenti sgradevoli nel mondo esteriore come ad esempio difficoltà in campo economico o sociale e così via. Non dimentichiamoci che l'immagine esteriore dell'uomo e le circostanze che gli girano attorno sono il risultato della sua autoimmagine.

Tutti abbiamo autoimmagine: fuori esiste l'immagine fisica che può essere fotografata e dentro abbiamo un'altra immagine. Per chiarire meglio possiamo dire che fuori abbiamo l'immagine fisica e sensibile, dentro abbiamo quella psicologica ed ipersensibile.

Se fuori abbiamo un'immagine povera e miserevole e se a questa immagine si accompagnano circostanze sgradevoli, una situazione economica difficile, problemi di ogni tipo, conflitti familiari, di lavoro o con gli altri questo si deve chiaramente al fatto che la nostra immagine psicologica è orripilante, povera e difettosa. Nell'ambiente riflettiamo la nostra miseria, la nostra nascita e tutto ciò che siamo in realtà.

Se vogliamo cambiare abbiamo bisogno di una trasformazione colossale. Immagini, valori e identità devono cambiare radicalmente.

In diverse altre opere ho affermato che ognuno di noi è un punto matematico nello spazio che acconsente di essere veicolo a determinate somme di valori. Alcuni servono da veicolo a valori geniali, altri a valori del tutto mediocri, perciò ogni persona è diversa. La maggior parte degli esseri umani serve da veicolo ai valori dell'ego, dell'io e questi valori possono essere positivi o negativi. Così immagini, valori e identità sono un tutt'unico.

Voglio sottolineare che dobbiamo passare attraverso una trasformazione radicale e che identità, valori e immagine devono essere cambiati radicalmente.

Abbiamo bisogno di una nuova identità, di nuovi valori e di una nuova immagine: questa è rivoluzione psicologica, rivoluzione intima. È assurdo continuare dentro il circolo vizioso nel quale ci muoviamo attualmente. Dobbiamo operare un cambio integrale

Autoimmagine dell'uomo dà origine alla sua immagine esteriore. Per autoimmagine intendo l'immagine psicologica che portiamo dentro. È importante saper individuare la propria immagine psicologica: potrebbe essere quella dell'iracondo, del lussurioso, dell'invidioso, dell'avidio, dell'orgoglioso, del pigro, del goloso... Qualsiasi immagine, o meglio autoimmagine, che abbiamo di noi, darà origine com'è naturale alla sua immagine esteriore.

L'immagine esteriore, anche se molto bella e ricercata, può in realtà essere molto misera. È per caso bella l'immagine di un orgoglioso che si è reso insopportabile e che non ha nemmeno un briciolo di umiltà oppure quella di un lussurioso? Come si comporta un lussurioso, come vive, che aspetto presenta la sua camera, qual è il suo comportamento nella vita intima con il sesso opposto e spesso non è già degenerato? Quale potrebbe essere l'immagine esterna di un invidioso, di qualcuno che soffre del benessere del prossimo e che in segreto danneggia gli altri per invidia? Quale l'immagine di un pigro che non vuole lavorare e che è sporco ed abominevole? E quella di un goloso?

L'immagine esteriore è il risultato dell'immagine interiore e questo ormai è irrefutabile.

Se un uomo impara a rispettare se stesso, cambia la sua vita non solo sul terreno dell'Etica o della Psicologia ma anche sul terreno sociale, economico e politico. Ma bisogna cambiare. Per questo insisto nel dire che identità, valori ed immagini devono essere cambiati.

L'identità, i valori e le immagini attuali che abbiamo di noi stessi sono miserevoli. A causa di ciò la vita sociale è piena di conflitti e problemi economici. Nessuno è felice di questi tempi. Ma sarà possibile cambiare ed assumere nuovi valori, una nuova immagine e una nuova identità? Assolutamente sì.

Ma prima di tutto bisogna disintegrare l'io: tutti abbiamo un ego (una somma di io). Quando bussiamo ad una porta e ci viene chiesto: "Chi è?" e rispondiamo "Io", di che io si tratta, chi è questo me stesso?

In verità l'ego è una somma di valori negativi e positivi. Potremo disintegrare l'ego, farla finita con i valori positivi e negativi e servire da veicolo a nuovi valori, ai valori dell'Essere. Ma in questo caso abbiamo bisogno di una nuova DIDATTICA se vogliamo eliminare tutti i valori che portiamo al nostro interno ed operare un mutamento radicale.

LA PSICOANALISI

La didattica che esiste per conoscere ed eliminare i valori positivi e negativi che portiamo dentro si chiama PSICOANALISI INTIMA.

È indispensabile far ricorso alla psicoanalisi intima. Quando uno fa appello alla psicoanalisi intima per conoscere i difetti di tipo psicologico sorge un'enorme difficoltà e cioè sorge il processo chiamato "contro-transfert".

Uno può autoinvestigarsi, "introvertirsi", ma appena inizia questo procedimento sorge il controtransfert; la soluzione di questo conflitto si ottiene trasferendo la nostra attenzione all'interno per autoesplorarci, per autoconoscerci ed eliminare i valori negativi che ci pregiudicano psicologicamente nel sociale, nell'economico, nel politico e nello spirituale.

Purtroppo, come ho già detto, quando uno cerca di riflettere, di autoesplorarsi e di conoscersi, immediatamente spunta fuori il

controtransfert. Per controtransfert si intende una forza che si oppone e rende più difficile l'introversione. Se non esistesse il controtransfert l'introversione sarebbe molto più facile.

Abbiamo bisogno della psicanalisi e dell'autoinvestigazione intime per conoscerci realmente. Homo nosce te ipsum. Uomo conosci te stesso: conoscerai gli Déi e l'Universo.

Solo quando uno raggiunge la conoscenza di se stesso può cambiare: al contrario, qualsiasi cambiamento risulterà soggettivo quando uno non si conosca. Prima di tutto però è necessaria l'autoanalisi. Gli unici mezzi per vincere il controtransfert che si oppone all'autoanalisi intima sono l'analisi transazionale e l'analisi strutturale.

Quando uno si rivolge all'analisi strutturale riesce ad individuare le strutture psicologiche che rendono impossibile l'introspezione intima; e avendole individuate, le può analizzare e comprendere; comprendendole può vincere l'ostacolo.

Oltre alla strutturale è indispensabile l'analisi transazionale. Come esistono transazioni bancarie e commerciali così esistono transazioni psicologiche.

I diversi elementi psichici che portiamo nel nostro interno sono sottomessi alle "transazioni" agli interscambi, alle lotte, ai mutamenti di posizione... Non sono in una posizione fissa ma sono soggetti ad un costante stato di movimento.

Quando si riesce per mezzo dell'analisi transazionale a conoscere i diversi processi psicologici e le diverse strutture allora si riesce a porre fine ad ogni difficoltà per l'introspezione psicologica. In seguito si potrà realizzare l'autoesplorazione del me stesso con pieno successo.

Chi raggiunga la piena autoesplorazione su un certo difetto, sia per conoscere l'ira, sia l'avidità o la lussuria, la pigrizia o la gola può realizzare formidabili avanzamenti psicologici.

Per raggiungere la piena autoesplorazione si deve iniziare **SEGREGANDO IL DIFETTO** che dobbiamo eliminare da noi stessi affinché in seguito sia possibile dissolverlo.

Il difetto disintegrato libera una certa percentuale di Essenza Animica: e via via che disintegriamo ognuno dei nostri falsi valori, cioè i nostri difetti, l'Essenza Animica (che è imbottigliata fra i vari io-difetti) si libera. Alla fine un'Essenza psicologica completamente libera ci trasformerà radicalmente: e questo avverrà nel preciso istante in cui i valori eterni dell'Essere si esprimeranno attraverso di noi. E questo sarà meraviglioso non solo per noi stessi ma anche per l'umanità.

Quando si riuscirà a disintegrare o a dissolvere completamente i valori negativi si rispetterà noi stessi e gli altri trasformandoci in una "fonte di bontà" per tutto il mondo, in una creatura perfetta, cosciente e meravigliosa.

Questa autoimmagine mistica di uomo risveglio darà origine per conseguenza o corollario alla perfetta immagine del nobile cittadino. Le sue circostanze saranno benefiche in tutti i sensi, sarà un anello d'oro nella grande catena universale della vita. Sarà un esempio per il mondo intero, una fonte di felicità per molti esseri, un illuminato nel senso più trascendentale del termine, qualcuno che godrà di una deliziosa estasi continua.

LA DINAMICA MENTALE

Attraverso la "dinamica mentale" dobbiamo riuscire a sapere qualcosa di più sul perché e sul come funziona la mente.

La mente è uno strumento che dobbiamo riuscire a maneggiare coscientemente. Ma sarebbe del tutto assurdo che un simile strumento potesse essere efficiente se prima di tutto non conoscessimo il perché ed il come del suo funzionalismo.

Solo quando si riesce a capire e a conoscere “il come ed il perché” della mente e i suoi diversi funzionalismi si può controllarla affinché si trasformi in uno strumento utile e perfetto, in un meraviglioso veicolo mediante il quale sarà possibile lavorare per il beneficio dell’umanità.

Per riuscire a conoscere il potenziale della mente umana c’è bisogno di un sistema realista.

Di questi tempi spuntano un po’ dovunque conferenze e tecniche sul controllo della mente. C’è gente che pensa che certi esercizi artificiosi siano magnifici per controllare la capacità di conoscenza; e poi ci sono scuole e moltissimi sistemi (e moltissime teorie) che si chiedono come utilizzare al meglio le potenzialità della mente. Bisogna riflettere sul fatto che se non conosciamo il come e il perché del suo funzionamento non si potrà in alcun modo renderla perfetta. Il “come” e il “perché” sono definitivi.

Se per esempio si lancia una pietra in un lago si può vedere che si formano delle onde che non sono altro che la “reazione” dell’acqua all’impatto della pietra. In modo simile, se qualcuno ci lancia una parola ironica, la mente reagisce contro quella stessa parola creando conflitti.

Il mondo intero vive nei problemi e nei conflitti. Io stesso ho partecipato con molta attenzione ad un’infinità di dibattiti e di congressi, di scuole e di organizzazioni ma ho potuto notare che non c’è alcun rispetto reciproco e questo perché **NESSUNO RISPETTA SE STESSO.**

Basta osservare una seduta in un Parlamento o semplicemente un consiglio scolastico o d’istituto: se qualcuno dice qualcosa c’è qualche altro che sente che è stata fatta un’allusione su di lui, si infastidisce e dice qualcosa di peggio, e così tutti si mettono a litigare e la riunione finisce in un gran caos. È gravissimo che la mente di ognuno reagisca agli impatti del mondo esteriore.

Uno deve fare appello alla “psicanalisi introspettiva” per esplorare la propria mente. Bisogna autoconoscersi un po’ più indentro dell’intellettuale. Per esempio per quale motivo si reagisce davanti alla parola di un nostro simile? In queste condizioni noi saremo sempre vittime... Se qualcuno vuole che siamo contenti basta che ci dia una pacca sulla spalla e ci dica qualche parolina gentile. Se qualche altro vuole vederci arrabbiati non deve fare altro che dirci qualcosa di sgradevole.

In questo modo dove sta e qual’è la libertà intellettuale? Dipendiamo totalmente dagli altri. Siamo degli schiavi: i nostri processi psicologici non sono sotto il nostro dominio ma sotto quello degli altri e ciò è terribile.

Gli altri comandano noi ed i nostri intimi processi. Un amico arriva all’improvviso e ci invita ad una festa, andiamo a casa sua, non osiamo rifiutare un bicchierino anche se in genere non beviamo ed in breve siamo brilli... Quell’amico è stato il padrone assoluto dei nostri processi psicologici.

Una mente simile non serve a nulla. Dov’è la nostra libertà intellettuale se qualsiasi persona ha diritto di “comandarci” come crede?

All’improvviso ci troviamo di fronte ad una persona del sesso opposto, ci identifichiamo totalmente in lei, e alla fine siamo in mezzo a fornicazioni ed adulteri. Quella persona in realtà ha vinto i nostri processi psicologici, ci ha controllati e ci ha sottomessi alla sua volontà. Questa per caso si può chiamare libertà?

L’animale intellettuale, erroneamente chiamato uomo, in realtà di verità, è stato educato a negare la sua autentica identità, i suoi valori e la sua immagine. L’autentica identità, i valori e l’immagine intima di ognuno non consistono nell’ego, né nella personalità. Per mezzo della psicanalisi introspettiva possiamo andare molto oltre l’ego per scoprire l’ESSERE.

L'ESSERE in se stesso è la nostra autentica identità, i nostri valori e la nostra immagine. L'ESSERE in se stesso è il Cosmo-Uomo. Ma sfortunatamente, come ho già detto, l'animale erroneamente chiamato uomo è stato autoeducato a negare i suoi valori intimi, è caduto nel materialismo di questa epoca degenerata, si è abbandonato a tutti i vizi della terra e ha intrapreso il cammino dell'errore.

Accettare la cultura negativa ispirata soggettivamente nel nostro interno, seguendo il cammino della minor resistenza, è un assurdo. Sfortunatamente la gente di quest'epoca gode seguendo il cammino della minor resistenza e accetta che la falsa cultura materialista entri e si installi nella sua psiche portando con sé la negazione dei veri valori dell'Essere.

L'AZIONE LACONICA DELL'ESSERE

L'AZIONE LACONICA DELL'ESSERE è la manifestazione concisa, la attuazione breve, che l'Essere Reale realizza in ognuno di noi in forma sintetica, matematica ed esatta come una Tavola Pitagorica

Si deve riflettere molto bene sull'Azione Laconica dell'Essere. Bisogna ricordare che nell'infinito spazio stellare ogni azione è il risultato di un'equazione e di una formula esatta. Così per deduzione logica bisogna affermare che la nostra vera immagine, quella dell'Uomo Cosmico che sta molto oltre i falsi valori, è perfetta.

Ogni azione dell'essere è il risultato di una equazione e di una formula esatta.

Ci sono stati dei casi in cui l'essere è riuscito ad esprimersi attraverso qualcuno che aveva raggiunto un cambio di immagine, di valori e di identità e che poi si è trasformato di fatto in un profeta, in un illuminato.

Ma ci sono stati anche dei casi di persone che sono servite da veicolo al proprio essere senza comprenderne le intenzioni divine.

Quando qualcuno che serve da veicolo all'Essere non lavora disinteressatamente in favore dell'umanità significa che non ha capito di essere un'equazione e una formula esatta di ogni azione laconica dell'Essere. Soltanto chi rinunci ai frutti dell'azione, chi non spera in alcuna ricompensa, chi sia soltanto animato dall'amore per i suoi simili ha compreso chiaramente l'Azione Laconica dell'Essere.

Dobbiamo passare attraverso un cambiamento totale di noi stessi. Immagini, valori, identità devono cambiare. È molto bello possedere l'immagine giovane dell'uomo terreno ma si deve, ed è meglio, avere anche l'immagine spirituale e celestiale qui, in carne ed ossa.

Invece di possedere i falsi valori dell'ego, nel nostro cuore e nella nostra mente dobbiamo avere i valori positivi dell'Essere. Invece di avere un'identità grossolana dobbiamo avere un'identità posta al servizio dell'Essere.

Dobbiamo riflettere sulla necessità di trasformarci nella viva espressione dell'ESSERE.

L'Essere è l'Essere e la ragione dell'essere è l'Essere stesso.

Bisogna fare una netta distinzione fra l'"espressione" e l'"autoespressione". L'ego può esprimersi, ma non avrà mai l'autoespressione. L'ego si esprime attraverso la personalità e le sue espressioni sono soggettive dice quello che dicono gli altri, narra ciò che altri hanno raccontato, spiega ciò che altri hanno spiegato ma non ha l'autoespressione evidente dell'Essere.

L'autoespressione oggettiva reale dell'Essere è ciò che conta. Quando l'Essere si esprime attraverso di noi lo fa in forma perfetta e laconica.

Bisogna disintegrare l'ego a base di psicoanalisi intima affinché il Verbo, la parola dell'Essere, si esprima attraverso di noi.

L'AMOR PROPRIO

Molto si parla sulla vanità femminile. In realtà la vanità è la viva manifestazione dell'amor proprio.

La donna davanti allo specchio, adorandosi ed idolatrandosi con follia, è un vero Narciso. La donna si adorna meglio che può, si trucca, va dal parrucchiere con l'unico fine di far esclamare gli altri: "Sei bella! Sei affascinante! Sei Divina!"

L'io sempre gode quando la gente lo ammira e fa di tutto per adornarsi affinché gli altri lo adorino... L'io si crede bello, puro, ineffabile, santo, virtuoso. Nessuno si crede cattivo, al contrario, tutti si credono giusti e buoni.

L'amor proprio è qualcosa di terribile. Per esempio i fanatici del Materialismo non accettano le Dimensioni Superiori dello Spazio per amor proprio. Si amano moltissimo e, com'è naturale, pretendono che le Dimensioni Superiori dello Spazio, del Cosmo e di tutta la vita ultrasensibile, si sottomettano ai loro capricci personali. Non sono assolutamente capaci di andare oltre il loro stretto punto di vista e le loro teorie, oltre il loro adorato io e i suoi precetti mentali.

La morte non risolve il problema fatale dell'ego. Solo la morte dell'io può risolvere il problema del dolore umano; ma l'io ama se stesso e non vuol morire in nessun modo. Fino a quando l'io esisterà, continuerà a girare la ruota del Samsara, la fatale ruota della tragedia umana.

Quando siamo realmente innamorati, si rinuncia all'io. È molto raro trovare nella vita qualcuno che sia veramente innamorato. Tutti sono semplicemente "appassionati" il che non significa amare. La gente si appassiona quando trova qualcuno che gli piace ma appena scopre nell'altra persona i suoi stessi errori, qualità o difetti, all'ora l'essere amato gli serve semplicemente da specchio in cui potersi contemplare totalmente. In realtà non sono innamorati dell'essere amato ma di se stessi e godono vedendosi nello specchio (che è

l'essere amato); questo è quello che accade quando due si incontrano e pensano di essere innamorati. L'io gode davanti allo specchio di cristallo e si sente felicissimo di vedere se stesso nella persona che ha le sue stesse qualità, virtù o difetti.

Tutti i predicatori parlano moltissimo sulla verità; ma per caso è possibile riuscire a conoscere la verità quando in noi c'è amor proprio?

Solo eliminando l'amor proprio, solo con la mente libera dalle supposizioni possiamo sperimentare, in assenza dell'io, ciò che è la Verità.

In molti criticheranno questo lavoro sulla Rivoluzione della Dialettica. Come sempre i pseudosapienti ironizzeranno di questa impostazione rivoluzionaria per il delitto che non coincide con i "presupposti mentali" e con le complicate teorie che hanno nelle loro memorie.

Gli eruditi sono incapaci di ascoltare con mente spontanea, libera dai presupposti mentali, dalle teorie e dai preconcetti l'insegnamento che viene dalla Psicologia Rivoluzionaria. Sono incapaci di aprirsi al nuovo con mente integra e non divisa nella lotta delle antitesi.

L'unica cosa che sa fare un erudito è quella di confrontare ciò che ascolta con i presupposti depositati nella sua memoria. L'erudito ascolta soltanto per tradurre le tutto nel suo linguaggio di pregiudizi e preconcetti e per arrivare alla conclusione che gli insegnamenti della Rivoluzione della Dialettica sono frutto della fantasia. Questo è il modo di operare degli eruditi; le loro menti sono talmente degenerare che hanno perso la capacità di scoprire il nuovo.

L'io a causa della sua superbia vuole che tutto coincida con le sue teorie e le sue supposizioni mentali. L'io vuole che tutti i suoi capricci si compiano e che il Cosmo nella sua totalità si sottometta ai suoi esperimenti di laboratorio.

L'io aborre tutto ciò che possa ferire il suo amor proprio e adora le sue teorie ed i suoi preconcetti.

Spesso detestiamo qualcuno senza motivo semplicemente perché personifica alcuni errori-difetti che portiamo ben nascosti dentro di noi; e ovviamente non ci fa alcun piacere che altri li esibiscano perché in realtà gli errori-difetti che attribuiamo agli altri li stiamo portando nel profondo di noi stessi.

In questo mondo nessuno è perfetto, siamo tutti fatti della stessa stoffa. Tutti noi non siamo altro che una brutta chiocciola nel seno della Gran Realtà.

Chi non abbia un difetto in una certa direzione ce l'ha sicuramente in un'altra. Alcuni non sono avidi di denaro ma sono avidi di fama, di onori, di amori... Altri non commettono adulterio con una persona ma godono adulterando dottrine e mescolando diversi credo nel nome della Fratellanza Universale.

Alcuni non sono gelosi della propria moglie ma lo sono degli amici, delle cose, delle varie credenze e sette... Così siamo fatti noi esseri umani, tutti della stessa stoffa.

Non esiste nessuno che non adori se stesso. Abbiamo ascoltato individui che per ore e ore non facevano altro che godere mentre parlavano di loro stessi, delle loro strabilianti meraviglie, del loro talento e delle loro virtù.

L'ego si adora a tal punto che giunge ad invidiare il bene degli altri. Le donne si adornano e per vanità e per suscitare l'invidia delle altre donne. Tutte invidiano tutte. Tutte invidiano il vestito o la bella collana delle altre. Tutte adorano se stesse e non vogliono vedersi al di sotto delle altre; sono narcisiste al cento per cento. E nondimeno lo sono gli uomini.

Alcuni pseudo-occultisti e fratelli di molte sette si adorano a tal punto che sono riusciti a ritenersi un pozzo di santità e di umiltà. E di ciò si sentono terribilmente orgogliosi.

Non esiste fratello o sorella pseudo-occultista che nel suo profondo non presuma di possedere santità, splendore e bellezza spirituale.

Nessun fratello o sorella pseudo-occultista si crede cattivo o perverso, tutti si ritengono dei santi perfetti quantunque siano non solo cattivi ma anche perversi.

L'amato ego adora se stesso in modo incredibile e presume, anche se non lo dice, di essere perfetto e buono.

A-HIMSA: LA NON-VIOLENZA

A-Himsa è il puro pensiero dell'India ed è l'espressione della non-violenza. A-Himsa è realmente ispirato dall'amore universale. "Himsa" significa volontà di uccidere, di danneggiare. A-Himsa è la rinuncia totale a qualsiasi intenzione di morte o danno provocato dalla violenza.

A-Himsa è il contrario dell'egoismo. A-Himsa è altruismo e amore assoluto. A-Himsa è azione retta.

Il Mahatma Gandhi ha fatto dell'A-Himsa l'emblema della sua dottrina politica. Gandhi ha così definito la manifestazione dell'A-Himsa: "La non violenza non consiste nel rinunciare a qualsiasi lotta reale contro il male. La non violenza, così come io la concepisco, instaura una campagna contro il male molto più attiva della Legge del Taglione la cui stessa natura porta, come risultato, lo sviluppo della perversità. Io affronto l'immoralità con un'opposizione mentale e per conseguenza morale. Cerco di arrugginire la spada del tiranno non incrociandola con un acciaio più affilato ma defraudandogli la sua speranza non offrendogli alcuna resistenza. Incontrerà in me una resistenza di anima che sfuggirà al suo assalto. Questa resistenza all'inizio lo accecherà e poi lo obbligherà a cedere. Il fatto di cedere non umilierà l'aggressore ma lo dignificherà..." Non esiste arma più potente di una mente con una giusta causa.

L'ego è quello che disunisce, tradisce e stabilisce anarchia nella povera umanità dolente. L'egoismo, il tradimento e la mancanza di fratellanza ha diviso l'umanità.

L'io non fu creato dagli Dei né dallo Spirito né tantomeno dalla materia. L'io fu creato dalla nostra propria mente e smetterà di esistere quando l'avremo compreso in tutti i suoi livelli. Solamente per mezzo della retta azione, della retta meditazione, della retta volontà, dei retti modi di vita, del retto sforzo e della retta memoria potremo dissolvere l'io. È urgente comprendere tutto questo se ciò che vogliamo è la Rivoluzione della Dialettica.

Non bisogna confondere la “personalità” con l'”io”. In realtà la personalità si forma durante i primi sette anni dell'infanzia; l'io è l'errore che si perpetua di secolo in secolo fortificandosi ogni volta di più con la meccanica della RICORRENZA.

La personalità è energetica, nasce con le abitudini, con i costumi e le idee durante l'infanzia e si fortifica con le esperienze della vita. Tanto la personalità che l'io devono essere disintegrati. Noi siamo, per quanto riguarda gli insegnamenti psicologici, più rivoluzionari di Gurdijeff e Ouspensky.

L'io utilizza la personalità come strumento di azione. Il “personalismo” è il risultato di questa mescolanza di ego e personalità. Il culto della personalità fu inventato dall'io. In realtà il personalismo genera egoismi, odi, violenze... Tutto ciò viene respinto dall'A-Himsa.

Il personalismo rovina totalmente le organizzazioni esoteriche. Il personalismo produce anarchia e confusione. Il personalismo può distruggere qualsiasi organizzazione.

In ogni reincorporazione (o ritorno) l'ego fabbrica una nuova personalità. Ogni persona è differente in ogni nuova reincorporazione.

È urgente saper vivere. Quando l'io si dissolve ci arriva la grande realtà, la Vera Felicità, Colui che non ha nome.

Bisogna distinguere fra ESSERE ed io. L'uomo attuale ha soltanto io. L'uomo è un Essere non sviluppato. È urgente sviluppare

l'Essere, è necessario sapere che ESSERE significa felicità senza limiti.

È del tutto assurdo affermare che l'Essere è l'”io Superiore”, o l'”io divino”... L'Essere, essendo cosmico ed universale, non può avere il sapore dell'io. Non si deve divinizzare l'io.

L'A-Himsa è non violenza nel pensiero, nella parola e nelle azioni. L'A-Himsa è rispetto delle idee altrui, rispetto di tutte le religioni, sette, scuole, organizzazioni...

Non si deve sperare che l'io si evolva perché l'io non potrà mai raggiungere la perfezione. Abbiamo bisogno di una Rivoluzione totale della Coscienza. Questo è l'unico tipo di Rivoluzione che accettiamo.

La Rivoluzione della Dialettica e la Rivoluzione della Coscienza sono basate sulla dottrina dell'A-Himsa.

Via via che si muore di istante in istante si va sviluppando anche la concordia fra gli uomini ed il sentimento della cooperazione prende il posto del sentimento di competizione, la buona volontà si sostituisce alla cattiva volontà.

Gli uomini di buona volontà accettano l'A-Himsa. Risulta impossibile iniziare un nuovo ordine nella nostra psiche escludendo la dottrina della non-violenza.

L'A-Himsa deve coltivarsi e svilupparsi seguendo il sentiero del MATRIMONIO PERFETTO. Soltanto con la non violenza nel pensiero, nelle parole e nelle opere potrà regnare la felicità nelle famiglie.

L'A-Himsa deve essere il fondamento del vivere quotidiano, in fabbrica, in ufficio, in campagna, nella famiglia, per strada... Dappertutto dobbiamo VIVERE la dottrina della non-violenza.

CONDOTTA GREGARIA

La condotta gregaria è la tendenza che ha la macchina umana ad essere mescolata con gli altri, senza distinzione né controllo di nessuna specie.

Si provi ad osservare come uno si comporta quando è in un gruppo o nella massa. Sono del tutto sicuro che pochissimi avrebbero il coraggio di uscire in strada per lanciare pietre contro gli altri se fossero da soli. Ma se fossero in gruppo lo farebbero senza alcun problema. Qualcuno può entrare in una manifestazione ed eccitato dall'entusiasmo si ritrova unito nella massa a lanciare pietre anche se poi si chiederà perché lo abbia fatto.

In gruppo l'essere umano si comporta in modo del tutto diverso e compie delle azioni che mai farebbe se si trovasse da solo. Questo è dovuto al fatto che l'individuo in queste situazioni apre le porte a delle impressioni negative che lo portano a comportamenti che mai terrebbe se fosse solo.

Quando uno apre le porte alle impressioni negative non solo altera l'ordine del centro emozionale, che è situato nel cuore, ma soprattutto lo rende "negativo". Ad esempio uno apre le porte all'emozione negativa di una persona piena d'ira (perché qualcuno le ha causato dei danni) alleandosi a questa persona e andando contro quella che è la causa del danno e dell'ira, senza aver preso parte all'avvenimento.

La stesso accade, tanto per fare un'altro semplicissimo esempio, quando uno apre le porte alle impressioni negative di un alcolizzato accettando da lui prima un bicchiere, poi un altro e poi ancora un altro... finendo alla fine ubriaco.

Supponiamo che uno apra le porte alle impressioni negative provenienti dal sesso opposto: finirà molto probabilmente fornendo o commettendo tutta una serie di "delitti".

Se si aprono le porte alle impressioni negative di un drogato si finirà fumando marijuana o usando qualche altro tipo di psicofarmaci. Infine arriverà la catastrofe.

Questo è il modo in cui gli esseri umani si contagiano l'un l'altro all'interno di ambienti negativi. I ladri trasformano in ladri altre persone; gli omicidi ne contagiano altri, così pure i drogati moltiplicandosi in altri ladri, in altri drogati, in altri usurai, in altri omicidi... E questo perché si commette il gravissimo errore di aprire le porte alle emozioni negative. Bisogna selezionare le emozioni.

Se qualcuno ci porta emozioni positive di luce, di bellezza di armonia, di allegria, di amore, di perfezione apriamogli le porte del nostro cuore! Ma se qualcuno ci porta invece emozioni negative di odio, di violenza, di gelosia, di droga, di alcool, di fornicazione e di adulterio perché mai dovremmo aprirglielle? Chiudiamogli le porte alle emozioni negative...!

Quando uno inizia a riflettere sulla condotta gregaria può perfettamente modificarla e rendere la vita nettamente migliore.

LA DEFORMAZIONE DELLA PAROLA

Il boato prodotto dall'esplosione di una bomba distrugge i vetri di un intero palazzo. D'altra parte una parola soave dissolve l'ira e la collera: ma una parola pesante ed inarmonica produce rabbia, malinconia, tristezza, odio...

Si dice che il silenzio sia ORO ma sarebbe meglio dire che è tanto sbagliato parlare quando si dovrebbe tacere quanto il tacere quando si dovrebbe parlare. Ci sono silenzi delittuosi come pure parole infami. Si deve calcolare con nobiltà il risultato prodotto dalle nostre parole perché spesso si possono ferire gli altri senza rendersene conto.

Le parole piene di doppi sensi morbosi producono fornicazioni nei mondi mentali. E le parole aritmiche generano violenza nel mondo della mente cosmica.

Non si deve mai condannare nessuno con la parola perché non si deve mai giudicare nessuno. La maldicenza, il pettegolezzo e la calunnia, hanno riempito il mondo di dolore e di amarezza.

Se lavoriamo con la Superdinamica Sessuale bisogna comprendere che le energie creatrici sono esposte a qualsiasi tipo di modificazioni: questo tipo di energia libidica può venir modificata in potere di luce o di tenebra. Tutto dipende dalla qualità delle parole.

L'uomo perfetto si esprime con parole di perfezione. Lo studente gnostico che desidera seguire il cammino della Rivoluzione della Dialettica deve abituarsi a controllare il linguaggio e a maneggiare la PAROLA.

Ciò che danneggia l'uomo non è ciò che entra dalla sua bocca ma ciò che vi esce! Dalla bocca esce l'ingiuria, l'intrigo, la diffamazione, la calunnia, il dibattito polemico e tutto ciò pregiudica l'uomo.

Bisogna assolutamente evitare ogni tipo di fanatismo perché provoca gravi danni alla persona che si fa coinvolgere e al prossimo. Non solo con le parole pesanti o le sottili ironie si feriscono gli altri ma anche con il tono della voce e con un accento disarmonico e aritmico.

IL SAPERE ASCOLTARE

Bisogna imparare ad ascoltare. Per imparare ad ascoltare bisogna risvegliare la Coscienza.

Per sapere ascoltare bisogna essere capaci di rimanere presenti. Chi ascolta, in genere, sempre fugge attraverso i suoi paesi e le sue città psicologiche.

La personalità umana non sa ascoltare, come nemmeno lo sa fare il corpo fisico, che è il suo veicolo.

La gente è piena di se stessa, del suo orgoglio, delle sue facoltà e delle sue teorie. Non c'è posto libero per la conoscenza, per la parola. Dobbiamo tenere il "bicchiere" verso l'alto, come il Buddha, per ricevere la parola cristiana.

Ascoltare psicologicamente è molto difficile. Bisogna imparare a stare attenti per sapere ascoltare e bisogna diventare recettivi alla parola.

La gente non ricorda le proprie esistenze passate perché non è nella propria casa psicologica ma molto al di fuori.

Bisogna ricordarsi di se stessi; bisogna rilassare il corpo durante il giorno il più possibile.

A causa della dimenticanza dell'ESSERE la gente commette molti errori. Succedono sempre grandi cose quando siamo nel ricordo di noi stessi.

Consultare è necessario ma l'importante è sapere ascoltare: e per sapere ascoltare bisogna tenere i centri emozionale, motore ed intellettuale sempre in suprema attenzione.

La falsa educazione impedisce di ascoltare. La falsa educazione danneggia i cinque centri della macchina umana (intellettuale, motore, emozionale, istintivo e sessuale).

Bisogna ascoltare con mente spontanea, libera di presupposti mentali, teorie e preconcetti. Bisogna aprirsi al nuovo con la mente non divisa dal duellare delle antitesi.

L'ESATTEZZA NELLA TERMINOLOGIA

Socrate esigeva, come base alla sua Dialettica, la precisione del termine. Nella nostra Rivoluzione della Dialettica esigiamo come base la precisione del "verbo".

La parola, che è il carattere distintivo per gli esseri umani, è lo strumento dell'espressione individuale e della comunicazione, è il veicolo del linguaggio esteriore e la scarica (o esteriorizzazione) del complicato linguaggio interiore che può essere utilizzato tanto dall'Essere quanto dall'io.

Platone, nel dialogo "Fedone", offriva ad un suo discepolo un concetto famoso per profondità e delicatezza morale a proposito del principio della proprietà idiomatica. Dice Platone: "Devi sapere, caro Critone, che il parlare in modo improprio non significa soltanto commettere un errore nel riguardo di ciò che si dice ma anche arrecare danno alle anime".

Se vogliamo risolvere i problemi dobbiamo astenerci dall'esprimere opinioni perché ogni opinione può essere messa in discussione. Dobbiamo risolvere il problema meditandoci sopra. E bisogna risolverlo con la mente ed il cuore. Dobbiamo imparare a pensare da noi stessi: è assurdo ripetere come proprie le opinioni altrui.

Quando si dissolve l'io, si dissolvono anche i PROCESSI OPZIONALI della mente. L'opinione è l'emissione di un concetto PER TIMORE CHE UN ALTRO SIA QUELLO VERO e questo significa ignoranza.

È urgente imparare a non identificarci con i problemi. È necessario auto-esplorarci sinceramente e poi rimanere in silenzio verbale e mentale.

IL ROBOT PSICOLOGICO

L'animale intellettuale è simile ad un robot programmato per delle ruote meccaniche oppure ad un orologio, perché non fa altro che vivere ripetendo gli stessi movimenti delle passate esistenze.

L'essere umano, erroneamente chiamato uomo, è un robot psicologico che NON FA ma tutto gli succede. L'Essere è l'unico

che fa. L'Essere fa sorgere ciò che vuole perché non è un ente meccanico.

Bisogna smettere di essere un robot intellettuale che non ha indipendenza e che ripete costantemente le stesse cose. Il robot psicologico è influenzato dalle leggi della LUNA: ricorrenza, concepimento, morte, odio, egoismo, violenza, orgoglio, superbia, auto-importanza, smisurata bramosia.

Bisogna lavorare con la super-dinamica sessuale per creare un centro di gravità permanente ed indipendizzarsi dalla LUNA.

Per smettere di essere un robot psicologico bisogna riuscire a dominare se stessi. Qualche alchimista ci riuscì ma non Cornelio Agrippa perché si mise a teorizzare.

La gente ha interesse nello sfruttamento del mondo; però è più importante sfruttare se stessi perché chi riesce a sfruttare se stesso riuscirà a dominare il mondo.

Il robot psicologico che voglia trasformarsi in uomo, e poi in superuomo, dovrà sviluppare la capacità di sostenere le note.

Quando qualcuno vuole smettere di essere macchina dovrà passare attraverso la prima crisi: MI-FA per poi passare alla seconda: LA-SI.

La chiave di tutti i trionfatori per superare la crisi e smettere di essere un robot è: elezione, cambiamento e decisione. In sette scale si fa tutta l'Opera e si ottiene il suono nirionissiano dell'Universo.

(Nota: ogni creazione, ogni attività, ogni progetto è organizzata dalla legge del Sette - la legge dell'heptaparaparshinokh - La settenaria scala musicale è in rapporto alla settenaria scala musicale del subcosciente umano. Ogni creazione inizia con la nota DO e finisce con la nota SI. Nella scala musicale ci sono due importanti intervalli o resistenze: in corrispondenza del passaggio MI-FA ed in corrispondenza di LA-SI. In rapporto a questi due intervalli-resistenze ci saranno resistenze e difficoltà nel campo del lavoro o

dell'attività. Nella strada dell'autorealizzazione dobbiamo cominciare il nostro lavoro di autorealizzazione della coscienza ed essere sufficientemente intelligenti per "sostenere" le note musicali fino alla SI, superando le resistenze MI-FA e LA-SI.

Il suono nirionissiano è l'energia cosmica in armonia.)

LA COLLERA

La collera distrugge la capacità di pensare e risolvere le cause che l'hanno originata. La collera è, ovviamente, un'emozione negativa.

Due espressioni di collera messe di fronte non portano né la pace né la comprensione creatrice. Indubbiamente, tutte le volte che proiettiamo la nostra collera su di un altro essere umano, si produce un crollo della nostra immagine che non è per nulla conveniente nel mondo delle relazioni.

I vari processi della collera portano l'essere umano a terribili fallimenti sociali, economici e psicologici: ed anche la salute ne risentirà.

Esistono certi idioti che giocano con la collera perché ciò gli dà una certa aria di superiorità. In questi casi la collera è combinata con l'orgoglio. Spesso si combina con la vanità e spesso con uno spirito di autosufficienza.

La bontà è una forza molto più schiacciante della collera. Una discussione collerica è semplicemente un'eccitazione carente di convinzione. Affrontando la collera dobbiamo deciderci verso quale tipo di emozione ci conviene dirigerci.

La bontà e la comprensione sono meglio della collera e la possono vincere perché sono emozioni permanenti.

Chi si lascia controllare dalla collera distrugge la sua immagine. L'uomo che invece esercita un completo auto-controllo su se stesso sarà sempre ai "vertici".

La frustrazione, la paura, il dubbio e la colpevolezza sono l'origine e la causa dei processi di collera. Chi riuscirà a liberarsi da queste quattro emozioni negative potrà dominare il mondo. Accettare passioni negative è qualcosa che va contro l'auto-rispetto.

La collera è tipica dei pazzi, è inutile e porta alla violenza. L'unico fine della violenza è portare alla violenza e ciò non fa altro che produrre altra violenza.

LA PERSONALITÀ

La personalità è multipla ed ha molte profondità. In essa è depositato il karma delle esistenze passate, karma che può essere in via di compimento o di cristallizzazione.

Le impressioni non digerite (cioè non trasformate) diventano dei nuovi aggregati psichici e, ciò che è peggio, danno origine a nuove personalità. La personalità non è omogenea ma eterogenea e plurale.

Si devono selezionare le impressioni nello stesso modo in cui si scelgono le cose della vita.

Se uno si dimentica di se stesso in un dato istante, davanti ad un nuovo avvenimento per esempio, si formano nuovi io e, se sono molto forti, si formeranno nuove personalità dentro la personalità. Lì va ricercata la causa di molti conflitti, traumi e complessi psicologici.

Un'impressione non digerita che riesca a formare una personalità dentro la personalità, e che non sia accettata, si trasforma in una fonte di conflitti spaventosi.

Non tutte le personalità che uno porta all'interno della personalità sono accettate e questo è ciò che dà origine a molti traumi, complessi, fobie...

Bisogna anzitutto comprendere la molteplicità della personalità che è "multipla in se stessa".

Se uno riuscisse a disintegrare gli aggregati psichici, ma non riuscisse ad eliminare la personalità, non potrebbe mai raggiungere l'autentica illuminazione e la felicità di vivere.

Tutte le volte che uno conosce meglio se stesso, conosce meglio anche gli altri. L'individuo con l'ego non riesce a vedere le cose chiaramente e si sbaglia; coloro che hanno l'ego mancano di capacità di giudizio anche se le loro analisi fossero eseguite con una logica straordinaria.

Se le impressioni non vengono digerite, nuovi io vengono creati: bisogna assolutamente imparare a selezionare le impressioni. Non si tratta di essere migliori ma di CAMBIARE. L'ESSERE SORGE QUANDO UNO HA CAMBIATO ED HA SMESSO DI ESISTERE.

Gli elementi indesiderabili che portiamo al nostro interno controllano le nostre percezioni impedendoci una comprensione integrale che ci porti felicità e gioia.

LA "CATEXI"

L'energia psichica, CATEXI, ha un potere formidabile quando si sviluppa come forza agente.

Le riserve di intelligenza sono le diverse parti dell'ESSERE e vengono chiamate "catexi legate" o energie psichiche in stato potenziale od estatico.

La "catexi legata" ci orienta nel lavoro della disintegrazione dell'io e della liberazione della mente.

La "catexi legata" contenuta nella mente ci guida nel lavoro della psicologia rivoluzionaria e della rivoluzione integrale.

La catexi legata è costituita dai valori dell'ESSERE.

Solamente la catexi legata ha il potere di liberare la mente per mezzo della disintegrazione degli elementi psichici indesiderabili

(disintegrazione che avviene dopo che questi elementi sono stati “segregati” con l’analisi strutturale e transazionale).

La “catexi sciolta”, contrariamente a quella legata, è l’energia psichica utilizzata dall’io, durante le sue manifestazioni, per dominare la mente ed il corpo.

Bisogna assolutamente fare in modo che l’energia psichica dinamica, o catexi legata, sia quella che dirige la nostra esistenza.

Bisogna lavorare psicologicamente affinché la catexi legata entri in attività dominando e dirigendo la catexi libera, che è l’energia del corpo: energia che purtroppo è sempre stata dominata dalla catexi sciolta, cioè dall’ego.

LA MORTE MISTICA

Abbiamo sofferto molto con i membri del Movimento Gnostico. Molti di loro hanno giurato fedeltà davanti all’Ara dei Lumisiali, molti hanno promesso di lavorare solennemente nella Grande Opera fino all’auto-realizzazione totale e di lavorare all’interno del movimento senza mai ritirarsi: è doloroso dirlo ma tutto è stato vano. Quasi tutti sono fuggiti diventando nemici e trasformandosi in blasfemi, fornicando, commettendo adulterio e seguendo il cammino “nero”. In realtà queste contraddizioni terribili sono dovute al fatto che l’essere umano ha un fondamento fatale ed una base tragica: il fondamento è la pluralità dell’io, la pluralità della catexi sciolta che tutti portiamo dentro.

Bisogna rendersi conto urgentemente che l’io è un’unione di energie psichiche, catexi sciolte, che si riproducono nei bassifondi animali dell’uomo. Ogni catexi sciolta è un piccolo io che gode di una certa auto-indipendenza.

Questi io, queste catexi sciolte, lottano fra di loro. Devo leggere quella rivista, dice l’io intellettuale. Andrò a fare un giro in bici, contraddice l’io motore. Ho fame, dichiara l’io della digestione. Ho

freddo, afferma l'io del metabolismo. Nessuno oserà fermarmi esclama l'io passionale in difesa di ognuna di queste catexi sciolte.

Insomma l'io è una legione di catexi sciolte. Queste catexi sciolte vennero già studiate da Franz Hartmann: abitano nei bassifondi animali dell'uomo, mangiano, dormono, si riproducono e vivono a spese dei nostri principi vitali o catexi libere (e cioè dell'energia cinetica, di quella muscolare e di quella nervosa). Ognuno degli io, che nella loro unione costituiscono la catexi sciolta, si proietta nei diversi livelli della mente e viaggia nell'ansia di soddisfare i suoi desideri. L'ego (l'io, la catexi sciolta), non si potrà mai perfezionare.

L'uomo è la città delle nove porte. All'interno di questa città vivono molti abitanti che non si conoscono fra di loro. E ognuno di loro, ognuno di questi piccoli io, ha i suoi progetti e la sua propria mente; questi sono i mercanti che Gesù scacciò dal Tempio con la frusta della Volontà. Questi mercanti DEVONO essere morti.

In questo modo ci possiamo spiegare le molte contraddizioni interne dell'individuo. Fintanto che esiste la catexi sciolta non ci potrà mai essere pace. Gli io sono la causa causorum di tutte le contraddizioni interne; l'io che giura fedeltà alla Gnosi è rimpiazzato da un altro che la odia. L'uomo in conclusione è un essere irresponsabile che non ha un centro permanente di gravità. L'uomo è un essere non sviluppato.

Tuttavia l'uomo non è UOMO, ma soltanto un animale intellettuale. È un gravissimo errore chiamare "anima" la legione degli io. In realtà di verità, l'uomo ha dentro della sua Essenza il materiale psichico, il materiale per formare l'ANIMA (anche se quest'anima ancora non c'è al suo interno).

I Vangeli dicono: "Che ti serve guadagnare il mondo se perdi l'anima?" Gesù disse a Nicodemo che era necessario nascere dall'acqua e dallo spirito per godere degli attributi che corrispondono ad un'anima di verità. È impossibile "fabbricare" l'anima se non si passa attraverso la MORTE MISTICA.

Soltanto se muore l'io potremo stabilire un centro permanente di coscienza all'interno della nostra ESSENZA: questo centro permanente è l'ANIMA. Soltanto un uomo con l'anima può avere continuità di propositi; soltanto in un uomo con anima non esistono le contraddizioni interne e c'è una vera pace interiore.

L'io sciupa miseramente il materiale psichico, la catexi, in continue esplosioni di ira, bramosia, lussuria, invidia, orgoglio, pigrizia, gola... È del tutto logico che se il materiale psichico - la catexi - non si accumula, nemmeno l'anima si può formare. Per creare qualcosa c'è bisogno della materia prima; senza la materia prima nulla può essere fabbricato perché nulla si crea dal nulla.

Quando l'io comincia a morire la materia prima comincia ad accumularsi e di conseguenza inizia a stabilirsi un centro di coscienza permanente. Quando l'io è morto nella sua totalità il centro di coscienza permanente rimane saldamente stabilito.

Il capitale di materia psichica si accumula quando l'io muore finendo così di sprecare energia. In questo modo si stabilisce un centro permanente di coscienza: questo meraviglioso centro non è nient'altro che l'ANIMA.

Può essere fedele alla Gnosi ed avere una continuità di propositi solo chi abbia stabilito dentro di sé il centro permanente di coscienza. Chi non possiede questo centro, oggi potrà stare nella Gnosi e domani potrà trovarsi contro; un giorno in una scuola e un altro giorno in un'altra. Questo tipo di persona non ha esistenza reale.

La MORTE MISTICA è una parte molto ardua della Rivoluzione della Dialettica.

La catexi sciolta si dissolve esclusivamente per mezzo di una rigorosa comprensione. La convivenza con il prossimo, il contatto con gli altri, è lo specchio in cui possiamo vederci nella nostra totalità. Nel rapporto con la gente affiorano e saltano fuori i nostri

difetti nascosti e se vi prestiamo una vigile attenzione possiamo vederli chiaramente.

Ogni difetto deve essere prima analizzato intellettualmente e poi studiato con la meditazione.

Molti individui hanno raggiunto la perfetta castità e l'assoluta santità nel mondo fisico ma sono dei grandi fornicatori e dei peccatori spaventosi non appena vengono sottomessi alle prove nei mondi superiori. Nel mondo fisico erano riusciti a porre fine ai loro difetti ma negli altri livelli della mente continuavano con le loro catexi sciolte.

Quando un difetto è totalmente compreso in tutti i livelli della mente si disintegra la sua corrispondente catexi sciolta e muore il suo piccolo io.

È urgente morire di istante in istante. Con la morte dell'io nasce l'Anima. È necessaria la morte dell'io pluralizzato in forma totale affinché si possa esprimere nella sua pienezza la catexi legata, cioè l'ESSERE.

DISSOLVENDO LA CATEXI SCIOLTA

Soltanto studiando minuziosamente la catexi sciolta possiamo dissolvere l'io completamente.

Dobbiamo osservare minuziosamente i processi del pensiero, i diversi funzionalismi del desiderio, le abitudini che si adeguano alla nostra personalità, i sofismi di distrazione, la fallacia dell'ego ed i nostri impulsi sessuali. Bisogna studiare come reagiscono agli impulsi del mondo esteriore ed osservarli come si associano.

Comprendendo tutti i processi della catexi sciolta l'io pluralizzato si dissolve. E solo allora la Divinità si manifesta attraverso e dentro di noi.

LA NEGLIGENZA

La negligenza e la trascuratezza conducono qualsiasi essere umano al fallimento.

Essere negligenti significa, dal latino nec legere, non scegliere; gettarsi cioè nelle braccia del fallimento.

La negligenza è dell'io; il suo contrario è l'intuizione che è dell'Essere. L'ego non può scegliere né distinguere; l'Essere invece si

Soltanto attraverso la viva incarnazione della Rivoluzione della Dialettica impareremo a “eleggere”, cioè a scegliere, e a non avere più fallimenti nella vita.

LE TRANSAZIONI

Il novantanove per cento dei pensieri umani è negativo e pregiudiziale.

Ciò che siamo in realtà è il risultato dei nostri propri processi mentali.

L'uomo deve auto-esplorare la sua mente se desidera identificare se stesso, valorizzarsi ed auto-immaginarsi correttamente.

La difficoltà della profonda analisi introspettiva sta nel controtransfert: questa difficoltà viene eliminata attraverso l'analisi strutturale e transazionale.

È fondamentale riuscire a segregare e dissolvere certi aggregati psichici indesiderabili fissati nella nostra mente in forma traumatica.

Le analisi transazionale e strutturale vanno combinate intelligentemente per risolvere la questione dell'esplorazione dell'ego.

Qualsiasi aggregato psichico deve essere previamente segregato per raggiungere la sua dissoluzione finale.

IL TRATTO PSICOLOGICO CARATTERISTICO PARTICOLARE

Tutti gli esseri umani sono meccanicisti al cento per cento. Vivono e lavorano inconsciamente, hanno la coscienza addormentata non sanno né dove vanno, né da dove vengono e sono costantemente in uno stato di profonda ipnosi.

La ipnosi, che è collettiva e penetra tutta la natura, proviene dall'abominevole organo Kundartiguador: questa razza, per mezzo suo, è stata ipnotizzata, resa incosciente e immersa nel sonno più profondo.

Il RISVEGLIO è possibile esclusivamente con la distruzione dell'ego (dei vari io). A questo proposito bisogna capire chiaramente cosa sia il "tratto psicologico caratteristico particolare". Ogni persona ha il suo: qualcuno potrà avere il tratto caratteristico nella lussuria, qualche altro nell'odio, un altro nell'avidità... Il "TRATTO" è la somma dei vari elementi psicologici caratteristici particolari.

Per ogni "tratto psicologico" esiste sempre un fatto ben definito o una precisa circostanza. Un lussurioso ad esempio avrà nella sua vita costantemente circostanze di lussuria accompagnate da determinati problemi e queste circostanze tenderanno a ripetersi di continuo.

Bisogna assolutamente conoscere il nostro "tratto psicologico caratteristico" se vogliamo eliminarne gli elementi indesiderabili che lo costituiscono e passare così ad un livello superiore dell'Essere.

Nella vita esiste un fatto concreto ed è "la discontinuità della natura". Tutti i fenomeni sono discontinui e questo significa che mai si potrà raggiungere la perfezione per mezzo dell'evoluzione.

Dobbiamo trasformarci in veri Uomini solari nel senso più completo del termine.

Tanto per fare un esempio semplicissimo, una cosa è il livello della donna “degnata e modesta” e tutt’altra cosa è il livello della donna “indegnata e immodesta”. Ci sono diversi livelli dell’Essere, come abbiamo già detto: l’importante è capire quale sia il nostro. Ci siamo resi conto del livello in cui ci troviamo in questo momento? Lo abbiamo individuato? Siamo consapevoli di essere ipnotizzati ed addormentati?

L’animale intellettuale si identifica non solo con le cose esterne ma soprattutto con se stesso, con i suoi pensieri lussuriosi, con le sue esaltazioni, con le sue ire, con la sua avidità, con la sua auto-importanza, con la sua vanità, con il suo orgoglio mistico, con il suo auto-merito...

E di ciò bisogna assolutamente rendersi consapevoli: bisogna riuscire a vedere che non siamo identificati solo con le cose esterne ma anche con il nostro orgoglio e vanità. Per esempio, nella giornata di oggi, siamo stati noi a “trionfare” sul giorno oppure è lui che ha vinto su di noi? Siamo sicuri di non esserci identificati con nessun pensiero morboso, di avidità, di orgoglio oppure con un insulto, con qualche preoccupazione o qualche debito...?

Che abbiamo fatto oggi...? Ci siamo resi conto del nostro livello dell’Essere oppure no? Siamo passati ad un livello superiore o siamo rimasti sempre dove eravamo?

Per caso c’è qualcuno che pensa di potere passare ad un livello superiore senza eliminare certi difetti psicologici? C’è per caso qualcuno che è contento del livello dell’essere in cui si trova attualmente? E se rimanessimo tutta la vita nello stesso livello dell’Essere, avremmo la possibilità di renderci conto di cosa in realtà stiamo facendo?

In ogni livello dell’Essere esistono determinate amarezze, sofferenze e difficoltà e questo è naturale. Tutti si lamentano di

soffrire, di avere problemi, della situazione in cui si trovano e delle loro lotte. Io vorrei a questo punto chiedere: ma l'animale intellettuale si preoccupa di passare ad un livello superiore...?

È comunque del tutto sicuro che se si rimane sempre allo stesso livello dell'Essere, di nuovo tenderanno a ripetersi tutte le circostanze avverse e le amarezze che ben conosciamo ed in cui ci troviamo: quindi, prima o poi, torneranno a manifestarsi le stesse difficoltà.

Se si vuole cambiare, se non si vogliono avere più i problemi che ci affliggono (come quelli economici, politici, sociali, spirituali, familiari, di lussuria...), se si vuole uscire dalle difficoltà, non si deve fare altro che passare ad un livello superiore dell'Essere.

Tutte le volte che facciamo un passo verso un livello superiore dell'Essere ci indipendizziamo dalle forze agenti della catexi sciolta.

Se quindi non si conosce il proprio TRATTO psicologico significa che si è in una brutta situazione: infatti per eliminare gli elementi indesiderabili che lo costituiscono è indispensabile conoscerlo perfettamente. In caso contrario sarà del tutto impossibile passare ad un livello superiore dell'Essere.

L'animale intellettuale vuole smettere di soffrire ma non fa nulla per cambiare, non lotta per passare ad un livello superiore e quindi ogni cambiamento sarà irrealizzabile.

Tutti i fenomeni sono discontinui. Il dogma dell'Evoluzione non serve a nient'altro che a farci "ristagnare". Conosco molti pseudo-esoteristi, gente sincera e di buon cuore, che però sono imbottigliati nel dogma dell'evoluzione nell'attesa che il tempo li perfezioni ed intanto passano milioni di anni e niente si perfeziona. E questo accade perché nessuno di loro fa qualcosa per cambiare i livelli dell'Essere rimanendo così sempre sullo stesso scalino. Ecco perché bisogna andare oltre l'Evoluzione e mettersi sul cammino della Rivoluzione della Coscienza e della Dialettica.

L'Evoluzione e l'Involutione sono due leggi che si attuano simultaneamente in tutto il creato e costituiscono l'asse meccanico della natura: per questo mai potranno portare alla Liberazione.

L'evoluzione e l'involutione sono leggi puramente materiali e non hanno nulla a che vedere con l'Auto-realizzazione Intima dell'Essere. Noi non le neghiamo, perché esistono, ma non servono per la Rivoluzione Psicologica; ciò che in realtà dobbiamo fare è diventare rivoluzionari e metterci sul cammino della Rivoluzione della Coscienza.

Senza essere rivoluzionari non si può passare ad un livello superiore dell'Essere.

Come sono continui e progressivi i pioli di una scala così lo sono i vari livelli dell'Essere e ad ogni livello appartiene un certo numero di attività. Passando ad uno superiore è necessario fare un salto e lasciare tutte le attività che si facevano nel livello inferiore dell'Essere.

Mi vengono alla memoria quei periodi della mia vita, fino a venti, trenta e quaranta anni fa, che vennero trascesi perché trovai livelli superiori dell'Essere (ed era ciò che per me aveva la massima importanza). Le mie attività di quell'epoca vennero sospese perché nei livelli superiori dell'Essere c'erano attività di tutt'altro tipo. Se si passa ad un livello superiore dell'Essere bisogna lasciare molte cose che attualmente non rivestono alcuna importanza perché sono tipiche del livello a cui si appartiene.

Il passo ad un altro livello dell'Essere comporta un salto di tipo "ribelle": un salto rivoluzionario, dialettico e che non ha nulla di evolutivo.

Ci sono delle persone (dei ficcanasi, degli individui che sono venuti a conoscenza di qualcosa dello pseudo-esoterismo) che si sentono degli dei: si tratta in realtà del peggior tipo di mitomani. Chi si sente saggio perché ha qualche conoscenza pseudo-esoterica nella

sua mente e pensa di essere già un grande iniziato, in realtà è semplicemente caduto nella mitomania ed è pieno di se stesso.

Ognuno di noi non è che un misero verme della terra ad iniziare da me. Essere pieni di se stessi, avere una falsa immagine e avere delle fantasie di se stessi significa stare nei livelli più bassi dell'Essere.

Uno si identifica con se stesso quando pensa di guadagnare molti soldi, di prendere una auto ultimo-modello, di essere amato dalla fidanzata, di essere un gran signore o un saggio... Esistono molti modi di identificarsi: uno deve per prima cosa incominciare a non identificarsi con se stesso e poi con le cose che lo circondano.

Quando uno non si identifica con qualcuno che lo sta insultando, lo perdona e lo ama, non lo potrà nemmeno ferire; se uno viene ferito nell'amor proprio, ma non vi si identifica, è chiaro che non sentirà alcun dolore perché NON AVRÀ DOLORE.

Se uno non si identifica con la vanità non gli importerà assolutamente di andare in giro con dei calzoni rammendati.

Se prima di tutto ci identifichiamo con noi stessi e poi con le vanità del mondo esteriore non saremo capaci di perdonare. Ricordiamoci la preghiera del Padre Nostro: "Perdonaci i nostri debiti così come noi li perdoniamo ai nostri debitori...". Io però dico qualcosa di più: e cioè che non è sufficiente perdonare, ma bisogna anche cancellare i debiti. Qualcuno potrà perdonare un nemico ma non potrà mai perdonare i suoi debiti. Bisogna essere sinceri, bisogna cancellare...

Nel Vangelo inoltre il Signore dice: "Beati i mansueti perché riceveranno la terra in eredità...". Questa è una frase che nessuno ha capito perché in realtà bisognerebbe dire: "Fortunati coloro che non hanno risentimento". Se uno è risentito non potrà essere mansueto. Il risentito è uno che passa il suo tempo a fare conti del tipo: "A lui feci tanti favori... Lo protessi, gli feci tanta carità... ed ecco come mi

ha ripagato! Ecco l'amico per cui tanto feci e che ora non è capace di ripagarmi!" Questi sono i "conti" del risentito.

Uno che è pieno di risentimenti e che passa tutte le ore del giorno a fare "conti" non è mansueto e non potrà essere beato.

Vi siete mai chiesti cosa significhi felicità? Cosa si intenda per beato? Siamo sicuri di essere felici? C'è qualcuno che possa dire di essere veramente felice? Ho conosciuto varie persone che dicevano di essere felici e di essere contente con la loro vita. Ma ho anche sentito le stesse persone affermare: "Quel tale mi infastidisce.. Non sopporto quel tipo... Non capisco perché non posso fare ciò che ho tanto desiderato...". Quindi non sono felici: sono semplicemente ipocriti e questo è tutto.

Essere felici è molto difficile: bisogna innanzitutto essere mansueti.

Il termine beatitudine significa "felicità intima", non fra mille anni, ma qui, in questo stesso istante in cui stiamo vivendo.

Se riusciamo a diventare veramente mansueti per mezzo della non identificazione allora potremmo trasformarci in esseri felici. Però non solo non bisogna identificarsi con i pensieri di lussuria, di odio, di vendetta, di rancore, di risentimento..., ma soprattutto bisogna eliminare da noi stessi i Demoni Rossi di Seth, gli aggregati psichici che personificano i nostri difetti di tipo psicologico.

Bisogna comprendere a fondo qual è il processo del risentimento facendogli una dissezione totale. Quando arriveremo alla conclusione che il risentimento è dovuto al fatto che siamo pieni di amor proprio al nostro interno, bisogna subito passare alla lotta per eliminare l'ego dell'amor proprio. Ma per poterlo eliminare bisogna prima comprenderlo.

Per poter eliminare c'è bisogno di Devi Kundalini Shakti; solo lei può disintegrare qualsiasi difetto psicologico, compreso l'io dell'amor proprio.

Siamo sicuri di non essere risentiti con nessuno? C'è per caso qualcuno che sia convinto di non essere vittima del risentimento e di non mettersi mai a fare “conti”?

Se vogliamo indipendizzarci dalla meccanica lunare dobbiamo eliminare da noi stessi l'io del risentimento e dell'amor proprio. Quando uno capisce questo significa che sta avanzando verso il cammino che conduce alla liberazione finale.

Solo per mezzo del fuoco dell'Ariete, dell'Agnello Incarnato, del Cristo Intimo, potremo in verità liberarci dagli elementi inumani che portiamo nel nostro interno e, via via che la Coscienza si va “disimbottigliando”, cominceremo a risvegliarci.

La Coscienza non può risvegliarsi fino a che continuerà ad essere imbottigliata negli aggregati psichici che nel loro insieme costituiscono il me stesso, l'io, la catexi sciolta. Dobbiamo passare attraverso la Morte Mistica qui ed ora. Dobbiamo morire di istante in istante. Solo con la morte si arriva al nuovo. Se il seme non muore la pianta non nasce. Dobbiamo imparare a vivere liberandoci dall'eredità lunare che ci portiamo dentro.

METODOLOGIA DEL LAVORO

Prima di conoscere ed eliminare il “tratto psicologico caratteristico particolare” (che fra l'altro ha le sue origini radicate nelle profondità delle esistenze passate), bisogna lavorare intensamente, con una visione generale che sia in rapporto con TUTTI i nostri difetti. Per conoscere questo “tratto psicologico” bisogna lavorare in modo incessante per lo meno 5 anni con una “Metodologia del lavoro”.

Bisogna avere ordine nel lavoro e precisione nell'eliminazione dei difetti. Se per esempio ad una persona, durante la giornata, alla mattina gli si manifesta il difetto della lussuria, nel pomeriggio quello dell'orgoglio e la sera gli esplode quello dell'ira significa che si sta verificando una successione di “fatti e manifestazioni”. A

questo punto ci si dovrebbe chiedere: “In che modo e su quale difetto manifestato durante la giornata si deve lavorare?”. In realtà la risposta è semplicissima.

Quando arriva la notte o l’ora della meditazione, con il corpo RILASSATO, si deve iniziare la pratica dell’esercizio retrospettivo sui fatti e le manifestazioni dell’ego durante la giornata. Così ricostruiti, ordinati e numerati si deve procedere al lavoro di comprensione.

Prima si dovrà lavorare su un evento egoico al quale poter dedicare una ventina di minuti: poi si potrà passare ad altri a cui si potranno dedicare dieci-quindici minuti ciascuno a seconda della gravità e dell’intensità della manifestazione dell’io.

Ordinati i fatti e le manifestazioni della catexi sciolta, del me stesso, possiamo quindi lavorarli, nella notte o nell’ora della meditazione, con ordine metodico e con tranquillità.

In ogni lavoro su un certo difetto, evento o manifestazione, entrano in gioco i seguenti fattori: SCOPERTA, GIUDIZIO ED ESECUZIONE. Ad ogni aggregato psichico dunque va applicata questa metodologia, e cioè: scoperta (quando lo si è visto in azione ed in manifestazione), giudizio, o comprensione, (quando lo si conosce in tutte le sue radici), esecuzione (con l’aiuto della Divina Madre Kundalini attraverso la saggia pratica della Super-Dinamica Sessuale).

I SOFISMI DI DISTRAZIONE

“Sofismi” sono i falsi ragionamenti che inducono in errore e che sono gestati dall’ego nei quarantanove livelli del subcosciente.

Il subcosciente è il sepolcro del passato sopra cui arde il fuoco fatuo del pensiero e in cui prendono corpo i sofismi di distrazione che portano l’animale intellettuale alla fascinazione ed al sonno della coscienza.

Quello che è racchiuso nel sepolcro è putredine ed ossa di morti ma la pietra tombale è molto bella e sopra vi arde fatalmente la fiamma dell'intelletto.

Se vogliamo dissolvere l'io dobbiamo aprire il coperchio del subconscio e riesumare tutte le ossa e la putredine del passato. Al di fuori il sepolcro è bello, ma all'interno è immondo e abominevole. Dobbiamo diventare dei becchini.

Insultare gli altri, ferirli nei loro intimi sentimenti, umiliarli, è una cosa molto facile quando si tratta di correggerli per il proprio bene; così pensano gli iracundi, quelli che, credendo di non odiare, in realtà odiano senza rendersene conto.

Molti sono coloro che lottano nella vita per essere ricchi; lavorano, risparmiano, si impegnano in tutto e la molla segreta di tutte le loro attività è l'invidia che però viene disconosciuta, perché non sale in superficie ma rimane nascosta nel sepolcro del subcosciente.

È difficile trovare qualcuno che nella vita non invidi la bella casa, l'auto nuova fiammante, l'intelligenza del leader, l'abito alla moda, la buona posizione sociale, la magnifica fortuna...

Quasi sempre i migliori sforzi delle persone hanno come molla segreta L'INVIDIA.

Molte sono le persone che si considerano dei buongustai e odiano la golosità però alla fine mangiano sempre molto di più del normale.

Sono moltissimi coloro che vigilano in modo ossessivo il loro coniuge però aborriscono i gelosi.

Molti sono gli studenti di certe scuole pseudo-esoteriche e pseudo-occultiste che disprezzano le cose di questo mondo e non lavorano in nulla perché considerano tutto ciò vanità, ma sono gelosi delle loro virtù e non accetterebbero mai che qualcuno, ad esempio, li accusasse di pigrizia.

Molti odiano la lusinga e la lode ma non hanno nessuno scrupolo ad umiliare con la loro modestia il povero poeta che gli ha composto un verso con l'unico scopo di chiedere qualche spicciolo per mangiare.

Molti sono i giudici che sanno compiere il loro dovere, ma molti sono anche i giudici che con la virtù del dovere hanno assassinato gli altri. Molte furono le teste che caddero, tanto per fare un esempio, al tempo della Rivoluzione Francese.

Tutti i carnefici compiono il loro dovere ma sono milioni le loro vittime innocenti. Però nessun carnefice si sente colpevole, tutti compiono semplicemente il loro dovere...

Le carceri sono piene di innocenti ma i giudici non si sentono colpevoli perché stanno semplicemente compiendo il loro dovere.

Il padre o la madre, in un attacco d'ira, riempiono di botte e di bastonate i loro piccoli ma non sentono il minimo rimorso perché stanno, così dicono, compiendo il loro dovere e mai accetterebbero di essere accusati di crudeltà.

Soltanto con la mente quieta e silenziosa, immersi in profonda meditazione, potremo estrarre dal sepolcro del nostro subconscio tutta la putredine segreta che portiamo dentro. Non è per nulla piacevole osservare la nera sepoltura con tutte le ossa e la putredine del passato.

Ogni difetto nascosto ha un puzzo disgustoso dentro la sua sepoltura, ma riuscendo a vederlo risulterà facile bruciarlo e ridurlo in cenere.

Il fuoco della comprensione riduce in polvere la putredine del passato. Molti studenti di psicologia, quando analizzano il subconsciente, commettono l'errore di dividersi in analista ed analizzato intelletto e subconsciente, soggetto ed oggetto, percettore e percepito.

Questi tipi di divisione sono sofismi di distrazione creati dall'ego. Questi tipi di divisione creano antagonismi e lotte tra intelletto e

sub-cosciente: dove ci sono lotte e battaglie non ci può essere quiete e silenzio della mente.

Solo nella calma e nel silenzio mentale potremo estrarre dalla nera sepoltura del subconscio tutta la putredine del passato.

Non si deve dire il mio io ha invidia, odio, avidità, gelosia, ira, lussuria... ma io ho invidia, odio, gelosia, ira, lussuria.

Quando si studiano i libri sacri dell'India, ci entusiasmiamo pensando al Supremo Brahatman e all'unione fra Atman e Brahatman: ma in realtà fintanto che esiste un io psicologico con i suoi "sofismi di distrazione" non possiamo raggiungere la felicità di unirci con lo Spirito Universale della Vita. Morto l'io, lo Spirito Universale della Vita sta in noi come la fiamma nella lampada.

LA FALLACIA DELL'EGO

La "fallacia dell'ego" è l'abitudine di ingannare senza alcun limite, abitudine che si svolge attraverso le "serie" degli io.

Qualsiasi persona può commettere l'errore di farsi saltare le cervella come fa qualche suicida codardo ed imbecille; ma il famoso io della psicologia mai potrà suicidarsi.

Gli appartenenti a tutte le scuole pseudo-esoteriche hanno magnifici ideali ed intenzioni sublimi, ma tutto ciò è sul piano del pensiero soggettivo e miserabile, cioè sul piano dell'io.

L'io è sempre perverso, anche se a volte si adorna con belle virtù e perfino con la tunica di santità.

Quando l'io vuole smettere di esistere, non lo fa in forma disinteressata e pura, ma lo fa perché vuole continuare in modo "diverso" e perché aspira alla ricompensa e alla felicità.

In questi tempi meccanizzati la produzione avviene in serie. Serie di auto, serie di aerei, serie di macchine... tutto si è trasformato in serie: perfino l'io è "serie".

Bisogna conoscere le serie dell'io. L'io si svolge in serie di pensieri, di sentimenti, di desideri, di odi, di abitudini...

Continuino pure i divisionisti dell'io a considerare l'ego scisso fra "superiore e inferiore" e a sbandierare le loro teorie di un io superiore o ultra-divino che controlla l'infelice io inferiore

Noi sappiamo molto bene che questa divisione fra io superiore ed io inferiore è falsa al cento per cento: superiore ed inferiore sono sezioni della stessa cosa. Io superiore ed io inferiore sono le due sezioni di "Satana", cioè l'io.

Può per caso una parte dell'io ridurre in polvere un'altra parte dell'io? Può per caso una parte del me stesso decretare la legge del confino ad un'altra parte del me stesso? Il massimo che si possa fare è occultare quello che non ci conviene far vedere, nascondere le nostre perversità e sorridere con facce da santi: ma questa è soltanto la fallacia dell'ego, l'abitudine di ingannare. Una parte del me stesso può nascondere un'altra parte del me stesso. È tutto ciò qualcosa di speciale oppure di raro? Il gatto per caso non nasconde le sue unghie? Ecco che cos'è la fallacia dell'ego. Tutti portiamo dentro il fariseo ed un mucchio di putredine, ma fuori abbiamo un'apparenza molto attraente.

Abbiamo conosciuto farisei che fanno orrore; conosciamo uno che ha portato l'immacolata tunica del maestro. I suoi capelli erano lunghi e mai il rasoio toccava la sua venerabile barba. Spaventava tutti per la sua santità, era vegetariano e non toccava nemmeno una goccia d'alcool: la gente si inginocchiava davanti a lui.

Inoltre questo "santino di cioccolata" (di cui non vogliamo fare il nome) per seguire il sentiero della santità abbandonò moglie e figli.

Predicava bellezze e lanciava parole di orrore contro l'adulterio e la fornicazione ma in segreto aveva molte concubine e proponeva ai suoi devoti rapporti sessuali contro natura. Era un santo, ma di quelli di "cioccolata" come si dice qui in Messico!

I farisei sono fatti così. “Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite il vaso dal di fuori mentre dentro siete pieni di furti e di ingiustizie”.

Non mangiate carne, non fumate, non bevete... In verità vi fate vedere come dei giusti di fronte agli uomini ma dentro siete pieni di ipocrisia e malattia.

Il fariseo con la sua “fallacia dell’ego” nasconde i delitti davanti agli occhi degli altri e davanti a se stesso.

Conosciamo dei farisei che fanno dei tremendi digiuni e delle spaventose penitenze; sono sicurissimi di essere saggi e giusti, ma le loro vittime piangono l’indicibile. Quasi sempre le loro mogli ed i loro figli sono le vittime innocenti delle loro menti malate, però continuano con i loro esercizi sacri convinti di essere giusti e santi.

Quello che viene chiamato io superiore dice: “Vincerò l’ira, l’avidità, la lussuria...”. L’io inferiore invece se la ride con una fragorosa sghignazzata simile a quella di Aristofane: e i demoni della passione terrorizzati corrono a nascondersi nelle caverne segrete dei diversi terreni della mente. Ecco come funziona la fallacia dell’ego.

Ogni sforzo intellettuale per dissolvere l’io è inutile perché qualsiasi movimento della mente appartiene all’io. Qualche parte del “me stesso” può avere delle buone intenzioni; ma ciò non vuol dire nulla perché il cammino che conduce all’abisso è lastricato di buone intenzioni.

È davvero curioso questo gioco o “fallacia” di una parte del me stesso che vuole controllare l’altra parte che però non ha nessunissima voglia di farsi sottomettere.

Sono davvero commoventi le penitenze di quei santi che fanno soffrire la moglie ed i figli. Sono davvero “spiritose” le mitezze di questi santini di cioccolata. È davvero ammirevole l’erudizione di questi saggi... Ma ciò non porterà a nessun risultato positivo! L’io

non può distruggere l'io e continuerà perpetuandosi attraverso milioni di anni nei nostri discendenti.

Bisogna disilludersi di ogni inutile sforzo e di ogni inganno. Quando l'io vuole distruggere l'io, lo sforzo sarà assolutamente inutile.

Solo se riusciamo a capire a fondo e con verità quali sono le battaglie inutili del pensiero, le azioni e reazioni interne ed esterne, le risposte ed i moventi segreti, gli impulsi nascosti... potremo raggiungere la quiete e l'imponente silenzio della mente.

Sulle acque pure dell'Oceano della Mente Universale potremo contemplare le diavolerie dell'io pluralizzato.

Quando l'io non può nascondersi più significa che è condannato alla pena di morte; all'io piace molto nascondersi ma quando non lo può più fare è il momento in cui l'infelice è definitivamente perso.

Soltanto con la serenità del pensiero possiamo vedere l'io così come è in realtà e non come appare. Il vedere ed il comprendere l'io sono un tutt'uno integrale. Dopo che lo abbiamo compreso, l'io si dissolve perché si trasforma inevitabilmente in polvere.

La quiete dell'oceano della mente non è un risultato, è uno stato naturale; le onde infuriate del pensiero sono solo un incidente prodotto dalla mostruosità dell'io.

La mente fatua e stupida pensa: "Con il tempo raggiungerò la serenità... un giorno arriverà da sola...", senza rendersi conto di essere condannata al fallimento perché la serenità della mente non è del tempo. Tutto ciò che appartiene al tempo è dell'io: lo stesso io è del tempo.

Chi vuole "montare" la serenità del pensiero come si monta una macchina, giuntando intelligentemente pezzo dopo pezzo, è destinato al fallimento perché la serenità del pensiero non è composta da diverse parti che si possano smontare o montare, organizzare o disorganizzare, separare o mettere assieme...

LO SFORZO

Per sperimentare la Verità non è necessario alcuno sforzo. Però la gente, poiché è abituata a sforzarsi in tutto ciò su cui si applica, suppone erroneamente che senza uno sforzo sia impossibile sperimentare la VERITÀ.

Si potrà aver bisogno dello “sforzo” per guadagnare il pane per vivere o per giocare una partita di calcio o per trasportare un carico pesante ma è assurdo ritenere che lo sforzo sia necessario per sperimentare ciò che è la Verità.

La comprensione rimpiazza lo sforzo quando si tratta di capire la verità nascosta nel fondo segreto di ogni problema.

Non c'è bisogno di nessuno sforzo per comprendere tutti ed ognuno dei difetti che portiamo nascosti nei diversi terreni della mente.

Non c'è bisogno di alcuno sforzo per capire che l'invidia è una delle molle più potenti della macchina sociale. Perché molta gente vuole “progredire”? Perché vuole lussuose abitazioni e vetture fiammanti? Tutto il mondo invidia ciò che appartiene agli altri; invidia è soffrire del bene degli altri.

Le donne eleganti sono invidiate da altre donne meno eleganti e ciò serve ad intensificare la lotta ed il dolore. Quelle che non hanno, vogliono avere, e smettono anche di mangiare pur di comprare vestiti e gioielli, con l'unico fine di non essere da meno delle altre.

Ogni paladino di una grande causa è odiato a morte dagli invidiosi. L'invidia dell'impotente, del vinto, del meschino, si maschera con la toga della giustizia o con quella della santità e della maestria, con il sofisma dell'applauso o con la bellezza dell'umiltà...

Se si riesce a capire in modo integrale che siamo invidiosi è logico che l'invidia sparisca ed al suo posto compaia la stella che si rallegra e risplende per il bene degli altri.

Esistono persone che vogliono smettere di avere sentimenti di cupidigia; ma desiderano così intensamente di non desiderare che ciò non fa altro che alimentare la loro cupidigia.

Esistono uomini che si sforzano di conseguire la virtù della castità ma quando per strada vedono una ragazza carina subito le fanno qualche grazioso complimento e se questa ragazza è un'amica non possono fare a meno di ammirarla, di dirle qualche parolina gentile, di complimentarsi delle sue qualità... Nel profondo di tutta questa civetteria si possono trovare le molle segrete della lussuria subconscia, tenebrosa e sommersa...

Quando si riesce a capire senza alcuno sforzo tutti i suoi "giochi", la lussuria si annichila e nasce al suo posto l'immacolato fiore della castità.

Non è con lo sforzo che si può arrivare a queste qualità. È l'io che si irrobustisce quando ci si sforza di raggiungere una virtù. L'io è incantato dalle decorazioni, dalle medaglie, dai titoli, dagli onori, dalle virtù, dalle belle qualità...

Narrano le tradizioni greche che il filosofo Aristippo volendo dimostrare la sua sapienza e modestia si fosse vestito con una tunica piena di buchi e rammendi e che, dopo aver impugnato il bastone della filosofia, se ne andasse in giro per le strade di Atene. Quando Socrate lo vide arrivare a casa sua esclamò: "O Aristippo! Attraverso i buchi delle vesti si può vedere la tua vanità!".

I pedanti, i vanitosi, gli orgogliosi credendosi molto umili si vestono con la tunica di Aristippo. L'umiltà è un fiore molto esotico: chi crede di essere umile in realtà è pieno di orgoglio.

Nella vita pratica facciamo un mucchio di inutili sforzi tutte le volte che un nuovo problema ci tormenta. Ci appelliamo allo sforzo per risolverlo, lottiamo e soffriamo ma l'unico risultato che otteniamo è quello di fare pazzie e complicare sempre più la nostra esistenza.

I delusi, i disincantati, quelli che non hanno più voglia nemmeno di pensare, quelli che non sono riusciti a risolvere un problema vitale, possono trovare la soluzione solo quando la loro mente è serena e tranquilla e quando non hanno più alcuna speranza

Nessuna verità si può comprendere per mezzo dello sforzo. La verità viene come il ladro nella notte, quando uno meno se l'aspetta.

Le percezioni extra sensoriali durante la meditazione, l'illuminazione, la soluzione di qualche problema sono possibili soltanto quando non esiste nessun tipo di sforzo cosciente o sub-cosciente, quando la mente non si sforza di essere più di quello che è.

Anche l'orgoglio si maschera di sublime quando la mente si sforza di essere qualcosa di più di quello che è. Solo la mente serena come un lago può sperimentare la VERITÀ: ma se la mente vuole essere qualcosa di più, si mette in tensione, si mette in lotta e allora l'esperienza della verità si rende impossibile.

Non va confusa la verità con le opinioni: molti opinano che la Verità sia questo o quel concetto, quel tale libro o quella teoria, quella credenza o quell'altra idea...

Chi voglia sperimentare la VERITÀ non la deve confondere con le credenze, le idee, le opinioni o le teorie... La Verità va sperimentata in forma diretta, pratica e reale: e questo si può fare soltanto nel silenzio della mente (che si raggiunge per mezzo della meditazione).

VIVERE la Verità è la cosa fondamentale da fare: e non è per mezzo dello sforzo che si può sperimentarla perché non è né il suo prodotto né il suo risultato. La Verità avviene per mezzo della "comprensione profonda".

Dello sforzo ce n'è bisogno per lavorare nella grande opera, per trasmutare le nostre energie creatrici, per vivere, per lottare e percorrere il cammino della Rivoluzione Integrata: ma non c'è assolutamente bisogno di sforzo per comprendere la verità.

LA SCHIAVITÙ PSICOLOGICA

Non c'è alcun dubbio che siamo alla vigilia di una terza guerra mondiale, per questo è stato scritto questo libro.

I tempi sono cambiati e stiamo iniziando una nuova Era basata sul dominio del pensiero. Perciò è necessaria una nuova Etica rivoluzionaria fondata su una psicologia rivoluzionaria.

Senza un'etica di fondo anche le migliori formule sociali ed economiche sono destinate al completo fallimento. È impossibile che l'individuo si trasformi se non si preoccupa della dissoluzione dell'io.

La schiavitù psicologica distrugge la convivenza. Dipendere psicologicamente da qualcuno è schiavitù. Se il nostro modo di pensare, di sentire e di agire, dipende dal modo di pensare, di sentire e di agire, delle persone che convivono con noi, allora siamo ormai schiavizzati.

Continuamente riceviamo lettere di molte persone desiderose di dissolvere l'io, ma che però si lamentano della moglie, dei figli, del fratello, della famiglia, del marito, del padrone... Questa gente esige delle condizioni per dissolvere l'io, vuole comodità per annichilire l'ego e reclama una condotta perfetta in coloro con cui deve convivere.

L'aspetto più comico di tutta questa situazione è che questa povera gente cerca scuse, tenta di fuggire, vuole abbandonare la sua casa, il suo lavoro... e tutto ciò perché vorrebbe realizzarsi a fondo!

Povera gente, i suoi adorati tormenti sono diventati i suoi padroni: non ha ancora imparato ad essere libera e la sua condotta dipende completamente da quella degli altri.

Se vogliamo seguire il sentiero della castità e aspiriamo per prima cosa che l'altro (la donna o l'uomo) sia casto, siamo già caduti nel fallimento totale. Se vogliamo smettere ad esempio di essere

alcolizzati, ma non abbiamo il coraggio di rifiutare un bicchiere, perché abbiamo paura di cosa i nostri amici potrebbero pensare, oppure che potrebbero annoiarsi di noi, allora non ce la faremo mai.

Se vogliamo smettere di essere collerici, irascibili, furiosi ma come prima condizione esigiamo che quelli che convivono con noi siano dolci e sereni e che non facciano nulla che ci infastidisca, allora avremo già fallito perché gli altri non sono dei santi ed in qualsiasi momento potrebbero distruggere le nostre buone intenzioni.

Se vogliamo dissolvere l'io dobbiamo essere liberi. Chi dipenda dalla condotta altrui non potrà dissolvere l'io. La nostra condotta deve essere proprio la NOSTRA e non deve assolutamente dipendere da nessun altro. I nostri pensieri, sentimenti ed azioni devono fluire indipendenti dall'interno fino all'esterno.

Le peggiori difficoltà ci offrono le migliori opportunità. Nel passato sono esistiti dei saggi circondati da tutte le comodità possibili e senza difficoltà di nessun tipo. Questi saggi, trovandosi di fronte alla necessità di distruggere l'io, si sono dovuti creare da soli situazioni difficili.

Nelle situazioni difficili abbiamo delle formidabili opportunità per studiare i nostri impulsi interni ed esterni, i nostri pensieri, i nostri sentimenti, le nostre azioni, le nostre reazioni e la nostra volontà...

La convivenza è uno specchio del corpo intero in cui possiamo vederci così come siamo in realtà e non come siamo in apparenza. La convivenza ha un potere meraviglioso, perché se stiamo molto attenti, possiamo scoprire in ogni istante i nostri più segreti difetti che affioreranno e salteranno fuori quando meno ce l'aspettiamo.

Abbiamo conosciuto molte persone che dicono di non avere più l'ira, ma alla minima provocazione tuonano e lampeggiano. Altri dicono di avere già eliminato la gelosia, ma appena il consorte o la

consorte fa un lieve sorrisino a qualche buon vicino, il loro viso diventa verde dalla gelosia.

La gente protesta per le difficoltà che derivano dalla convivenza. Non vogliono rendersi conto che queste difficoltà gli stanno in effetti portando tutte le opportunità necessarie alla dissoluzione dell'io. La convivenza è una scuola formidabile ed il libro di questa scuola, cioè l'io, è un'opera in molti volumi.

Dobbiamo essere liberi se vogliamo dissolvere l'io. Non è libero chi dipenda dalla condotta dagli altri. Solo chi si rende veramente libero sa che cos'è l'amore. Lo schiavo non può sapere che cos'è il vero amore. Se siamo schiavi degli altri nel pensare, nel sentire e nell'agire, mai riusciremo a sapere che cos'è l'AMORE.

L'amore nasce in noi quando siamo riusciti a farla finita con la schiavitù psicologica. Dobbiamo comprendere molto profondamente, e in tutti i terreni della mente, quanto sia complicato il meccanismo della schiavitù psicologica.

Esistono molte forme di schiavitù psicologica: è necessario studiarle TUTTE se si vuole distruggere l'io.

Esiste schiavitù psicologica non solo nell'interno ma anche nell'esterno: esiste la schiavitù intima, quella segreta e occulta, di cui non abbiamo nemmeno il sospetto più remoto della sua presenza.

Lo schiavo crede di amare quando in realtà sta soltanto TEMENDO: lo schiavo non sa cos'è il vero amore.

Ad esempio, la moglie che teme il marito crede di adorarlo quando in realtà lo sta solo temendo. E la stessa cosa accade al marito quando crede di amare la moglie. Può temere che vada con un altro, che gli si neghi sessualmente, che il suo carattere diventi acido...

Ci sono poi dei lavoratori che in realtà temono il loro datore di lavoro anche se credono di amarlo, di rispettarlo o di tutelare i suoi interessi... NESSUNO SCHIAVO PSICOLOGICO SA COSA SIA

L'AMORE perché la schiavitù psicologica è incompatibile con l'amore.

Esistono due generi di condotta: del primo tipo è quella che va da fuori verso dentro, del secondo tipo invece è quella che va da dentro verso fuori. La prima è il risultato della schiavitù psicologica e si produce per reazione: ci attaccano e noi attacchiamo, ci insultano e noi rispondiamo con insulti ancora peggiori. Il secondo tipo di condotta è "il migliore" perché appartiene a colui che non è più schiavo e non ha nulla a che vedere con il pensare, il sentire e l'agire degli altri. Questo tipo di condotta è indipendente ed è la condotta RETTA e GIUSTA. Se ci attaccano rispondiamo benedicendo; se ci insultano manteniamo il silenzio; se i nostri amici vogliono farci bere, non beviamo, anche se con questo atteggiamento potremmo infastidirli...

Ora i nostri amati lettori potranno comprendere perché la libertà psicologica porti con sé ciò che si chiama AMORE.

LA PERSONALITÀ KALKIANA

Bisogna diventare tutte le volte sempre più coscienti del lavoro che si sta realizzando. E per questo si rende fondamentale conoscere la differenza che c'è fra il Movimento Gnostico e tutte le altre organizzazioni pseudo-occultiste e pseudo-esoteriche... Prima di tutto dobbiamo saperci "situare o centrare" se vogliamo comprendere il lavoro che dobbiamo realizzare.

Se si da un'occhiata generale alle diverse scuole di tipo pseudo-occultista o pseudo-esoterico che ci sono attualmente nel mondo si possono facilmente scoprire le loro origini.

A Roma, verso la fine del secolo scorso, accadde un fatto che suscitò molto interesse: una monaca regolarmente cadeva in trance ipnotico. Aveva un confessore e tentò con lui di venire a capo delle cause di queste trance fatali. Prima di tutto il confessore riuscì a scoprire che aveva avuto un amante e che, nonostante fosse in

clausura, ne conservava la foto. Il confessore inoltre si rese conto che appena tirava fuori la foto, la monaca di colpo cadeva in trance. Allora si decise a chiamare uno psicologo e a sottoporla ad alcuni esperimenti psichici. Si poté così evidenziare che non era la foto di quell'uomo che provocava gli stati ipnotici ma bensì una pietra molto brillante incastonata nella cornice.

Gli esperimenti continuarono e si poté ben presto arrivare alla conclusione che tutti i tipi di oggetti brillanti predispongono agli stati ipnotici. Da qui, da questi studi e come risultato di questi lavori, ne nacque una scuola. Si poté inoltre sperimentare che mediante gli stati ipnotici sarebbe stato possibile modificare in qualche modo gli stati psicologici dei pazienti e così ci si risolse ad usare l'ipnotismo come terapia per curare persone malate ed inferme.

Nacquero in quel periodo famosi medici ipnotisti. E fecero la loro apparizione in tutte le parti del mondo i primi seguaci di ipnologia, di catalessi, di medianismo e così via. Sono di quel periodo studiosi come Richard Charcote, Luis Zea Uribe, Cesare Lombroso, Camille Flammarion e molti altri.

Se faccio riferimento, anche se in modo un po' superficiale, a tutti questi esperimenti di magnetismo, di ipnologia, catalessi, spiritismo eccetera, eccetera... lo faccio con il solo proposito di cercare di far vedere da dove tutte queste scuole pseudo-occultiste presero origine in questa nera età del Kali Yuga.

Sono di quel periodo le signorine Fox de Mirville che servirono da strumento per la materializzazione della famosa Katie King, fantasma che riuscì a materializzarsi per tre anni di seguito davanti agli occhi di scienziati di tutto il mondo. È di quel periodo Eusapia Paladino di Napoli, che mise in subbuglio mezza Europa con i suoi fenomeni psichici; ed è in quel periodo che fece la sua apparizione il teosofismo di tipo orientaleggiante. È molto evidente, e probabilmente lo sanno molto bene tutti coloro che vi hanno avuto a che fare, che in queste scuole c'è sempre una mescolanza di

spiritismo con teorie di tipo indostano: mai vi si è potuto vedere il Teosofismo libero da fenomeni spiritisti.

Conoscendo l'origine di tutte queste scuole non ci si deve stupire se il teosofismo sia mescolato con un certo medianismo.

Che poi i teosofi si spaventino di fronte al Tantrismo è del tutto normale perché la loro non è una scuola di tipo esoterico bensì di tipo pseudo-esoterico e questo è tutto.

E da quella organizzazione di ipnotisti spuntarono via via molti rami e nacquero così altre organizzazioni che potremmo definire pseudo-rosacrociane, pseudo-yoga e così via... Sono talmente numerose che dovremmo consultare un dizionario per poterle elencare tutte.

Ma andiamo al fondo della questione: qual è la base di queste scuole? Senza dubbio la loro base è il dogma dell'Evoluzione.

Sembra quasi incredibile che Darwin sia riuscito a mettere nel sacco anche molte eminenti figure, molti studiosi esoterici, molti pseudo-esoteristi e molti aspiranti sinceri. Ma così è stato e ciò non si può negare.

La concezione della reincarnazione, così come è stata concepita dalle istituzioni pseudo-esoteriche in occidente, è falsa. Krisna non ha mai detto che tutti gli esseri umani si reincarnano. Ha detto semplicemente che solo i Buddha, gli dei, gli eroi solari hanno diritto alla reincarnazione. Tutti gli altri sono sottomessi alla legge dell'Eterno Ritorno di tutte le cose.

Né in oriente è stato mai detto che tutti gli esseri umani possiedano i corpi esistenziali superiori dell'essere. Ma, per le scuole di tipo pseudo-occultista e pseudo-esoterico, fu molto facile convincere l'umanità del fatto che possedeva già questi veicoli superiori. È per questo che i pseudoesoteristi non hanno alcun problema nel trattare l'argomento del "Settenario dell'Uomo"; e lo fanno con una tal sicurezza come se veramente tutti gli umanoidi possedessero tutto questo insieme di veicoli.

Il risultato di questo tipo di morbosità, diffusa dappertutto in occidente, di queste scuole di tipo soggettivo, incoerente, vago ed impreciso, è stata la Personalità Kalkiana e cioè la personalità caratteristica di questa età del Kali Yuga.

Le personalità kalkiane sono irrispettose ed irriverenti. Queste personalità (provenienti dalle scuole pseudo-occultiste e pseudo-esoteriche) hanno perso non solo il senso dell'autentica devozione e della vera religiosità ma anche quello della venerazione dei Patriarchi antichi. Cosicché l'Umanità, non essendo diretta più da religioni veramente sagge, si è degenerata in ridicole "pseudo-saggezze" dando così origine alla personalità Kalkiana

Bisogna sapere distinguere fra una personalità kalkiana e fra una personalità autenticamente esoterica. La differenza sta nel fatto che quella kalkiana è piena di false saggezze, è imbottigliata nel dogma dell'evoluzione, è malinformata sulla costituzione interna dell'uomo, disconosce i misteri tantrici, teme lo sviluppo del Serpente Igneo lungo la spina dorsale e, poiché è strapiena di teorie, produce al suo interno una forte sensazione di autosufficienza. Indubbiamente la personalità kalkiana è vittima dell'auto-inganno. Crede inoltre di aver sviluppato tutto quando in realtà non ha sviluppato nulla e il peggio è che ha perso ogni senso di venerazione dimenticando la vera religiosità e perdendo l'umiltà anche davanti al Logos Creatore. Questa è la personalità Kalkiana.

Noi non possiamo assolutamente seguire il cammino della personalità kalkiana e dei suoi falsi dogmi; noi preferiamo seguire il cammino dell'Autentica Sapienza, il sentiero del Tantra, della dissoluzione dell'io e del riconoscimento della nostra miseria ed incapacità. Preferiamo riconoscere che non siamo nulla, che siamo dei miseri vermi della terra. Ci preoccupiamo, questo sì, di lavorare su noi stessi, dentro noi stessi. Vogliamo la dissoluzione del nostro me stesso, dell'Ego.

Usiamo il potere intelligente dell'Energia Creatrice e lavoriamo nella Fucina dei Ciclopi (che tanto impaurisce pseudo-occultisti e

pseudo-esoteristi). Noi percorriamo un cammino completamente diverso, rivoluzionario al cento per cento, la cui origine è di una antichità spaventosa che si perde nella notte insopportabile di tutte le ere.

Le caratteristiche della personalità kalkiana sono inconfondibili a partire dalla sua autosufficienza, dal terribile orgoglio e dalla spaventosa vanità basata esclusivamente sulle teorie acquisite. Per rendersi conto di ciò basta osservare il terribile orgoglio e l'auto-sufficienza (tipiche della personalità kalkiana) che si manifestano nelle scuole psicoanalitiche o di parapsicologia, nei programmi televisivi, sulla stampa, alla radio, avvelenando il mondo con un certo tipo di vibrazioni che in esoterismo vengono chiamate "veleno-skiriane".

Queste persone ostentano la più completa autosufficienza, guardano con sdegno la gente del medio Evo, si ritengono auto-super-civilizzate, pensano di aver raggiunto il non plus ultra della sapienza. Il loro orgoglio è talmente smisurato che pensano di poter conquistare l'infinito, lo spazio esteriore, ironizzando sulle superstizioni (come le definiscono loro) dei saggi medioevali. Questo è il tipico modo di manifestarsi della personalità kalkiana.

Come si potrebbe fare per fare capire a queste personalità kalkiane che si stanno sbagliando?

Non è assolutamente sufficiente dirglielo. Poiché queste personalità kalkiane si esprimono attraverso la ragione, che è diventata la loro arma o il loro cavallino di battaglia, bisogna portarle a capire cos'è il processo dal ragionamento.

Bisogna far sapere a questa gente auto-sufficiente e orgogliosa che il grande filosofo tedesco Emmanuel Kant nelle due opere "Critica della Ragion Pura" e "Critica della Ragion Pratica" ha lavorato moltissimo per "decifrare noi stessi" e non solo nei suoi prosillogismi, esillogismi e sillogismi ma soprattutto nella forma in cui analizza i concetti di contenuto.

Per mezzo delle percezioni sensoriali esterne informiamo la mente che elabora i suoi concetti di contenuto basati esattamente sugli “insiemi noustici sensoriali”. Da questo punto di vista la ragione non potrà sapere nulla che non appartenga al mondo dei cinque sensi, poiché i concetti di contenuto si elaborano unicamente per mezzo dell’”insieme sensoriale”: per tale motivo la mente è limitata dai dati apportati dai sensi. Per tanto la ragione soggettiva non può sapere nulla sull’intuizione, né sulle idee a priori e tantomeno su ciò che fugge ai concetti di contenuto basati sulle percezioni esterne.

Esiste un altro tipo di ragione che la personalità kalkiana disconosce completamente e cioè la “ragione oggettiva”. Questa ha come base i dati della coscienza e funziona per mezzo di essi.

Nell’esoterismo autentico la coscienza viene chiamata ZOOSTAT.

La ragione oggettiva era sviluppata normalmente prima dell’epoca greco-romana. La possedevano in completo sviluppo i primitivi Ari della prima sub-razza della grande razza Aria che fiorì in Asia Centrale. La possedevano le popolazioni della seconda sub-razza anteriore al periodo dei Rishi solari. Inoltre venne usata anche dagli egizi delle antiche dinastie dei faraoni, dai babilonesi, dai saggi afgani, del Turkestan e dell’Irak; in pratica la coscienza oggettiva terminò con il “raziocinio” greco.

I greci furono quelli che, iniziando a giocare con la parola, riuscirono ad instaurare stabilmente il ragionamento soggettivo basato sulle percezioni esterne, soffocando ed eliminando definitivamente dalla faccia della terra la ragione oggettiva. Da allora in poi l’umanità possiede unicamente il ragionamento soggettivo, le percezioni sensoriali esterne ed i dati apportati dai sensi.

I concetti di contenuto sono basati sugli “insiemi sensoriali” e la ragione soggettiva non può sapere nulla di tutto ciò che sfugge ai fattori sopra menzionati (ciò che sfugge cioè alla percezione ed alle

informazioni provenienti dai sensi). La ragione soggettiva sensualista non può sapere nulla sul reale, sul divino, sui misteri della vita e della morte... ed è completamente ignorante di tutto ciò che sfugge al raggio d'azione dei cinque "deficitari" sensi.

Esistono i poteri del cuore e cioè delle qualità che stanno molto oltre il dominio dell'intelletto e del suo processo raziocinante: questi poteri sono del tutto sconosciuti alla mente soggettiva e sensualista.

Nella terra sacra dei Veda esiste un vecchio manoscritto che dice che "chi mediterà nel centro del cuore raggiungerà il controllo sul tattwa Vayù - il principio eterico dell'aria - e sul siddhis - i poteri dei santi -".

Interessante a questo riguardo è il caso di Josè de Cupertino. Si dice che si sia sollevato in aria settanta volte e che per questo fatto magico sia stato canonizzato (si era circa nel 1650). È indubbio che avesse sviluppato il centro del cuore. Un cardinale un giorno gli chiese perché mai, durante la preghiera, nel momento di sollevarsi da terra e librarsi in aria, ciò accadesse con clamore. Josè de Cupertino rispose che, come la polvere pirica quando si infiamma nell'archibugio esplode con un grido, così succedeva al suo cuore infiammato dall'Amore Divino. Con questa risposta diede le chiavi degli stati Jinas: per raggiungere questi stati bisogna sviluppare il cuore.

La straordinaria Santa Cristina lievitava costantemente. Da morta, o meglio si credeva che fosse morta, mentre la stavano sotterrando, all'improvviso si sollevò dalla bara fluttuando quasi fino al campanile della chiesa.

Si potrebbero narrare moltissimi altri casi... Sicuramente quello di Francesco d'Assisi. Il buon fratello che lo assisteva, spesso mentre gli portava da mangiare, lo trovava in levitazione, pregando e fluttuando nell'aria. Altre volte non riusciva nemmeno a portargli il cibo perché San Francesco era talmente in alto che si perdeva fra i rami di qualche albero.

Tutti questi mistici avevano sviluppato il centro del cuore: non avendo sviluppato questo centro non si può acquistare la pratica per gli stati Jinas.

In genere chi ha sviluppato l'intelletto soffre moltissimo per raggiungere gli stati Jinas; l'intelletto infatti si sviluppa a spese del cuore, estraendogli tutte le sue forze e poteri e sfruttandoli per i suoi fini.

Sarebbe meglio non essere intellettuali ma possedere i poteri del cuore. Comunque non per questo bisogna preoccuparsi eccessivamente; il cuore può svilupparsi di nuovo coltivando l'emozione superiore, la musica avanzata dei grandi Maestri e la meditazione. Diventando più mistici e più profondamente devoti il cuore di nuovo riprende il suo sviluppo.

Un altro aspetto importantissimo che bisogna arrivare a capire è che l'essere umano è diviso in due coscienze: una FALSA ed una VERA. Quando uno viene al mondo porta nella sua essenza, depositati per natura, tutti dati di cui ha bisogno per l'Auto-realizzazione Intima dell'Essere ma in seguito accade che viene messo nelle scuole dove riceve una falsa educazione e molti consigli e precetti che non servono a nulla. Alla fine uno si crea una FALSA COSCIENZA mentre quella VERA, dove sono depositati i dati che sono necessari per seguire il percorso già tracciato per raggiungere la Liberazione dell'Essere, rimane abbandonata nel "fondo" e viene catalogata tristemente con il nome di subcosciente. E tutto ciò è veramente assurdo.

Dobbiamo essere sinceri verso noi stessi e riconoscere che questa falsa coscienza che ci hanno formato è composta di tutte le teorie e le informazioni apprese nelle elementari, nelle medie, nelle superiori, nell'università...; falsa coscienza che è formata dagli esempi dei nostri superiori, dai pregiudizi della società in cui viviamo. Si può chiaramente vedere che tutto ciò non è vera coscienza.

Bisogna eliminare quello che abbiamo di falso; e soprattutto la falsa coscienza basata su ciò che ci è stato detto, sui precetti scolastici, sulle lezioni inerenti alla preparazione professionale... Quello che conta in realtà è riuscire ad eliminare tutto ciò, riuscire a sradicare definitivamente da noi stessi la FALSA COSCIENZA affinché rimanga solamente quella VERA, e cioè la coscienza Superlativa dell'Essere.

Si può chiaramente vedere come i moderni psicanalisti, i famosi psichiatri, gli psicologi, i parapsicologi, gli ipnologi e i loro seguaci si sforzino ogni volta di più di sopprimere, di eliminare, di soffocare la VERA COSCIENZA dell'Essere cercando con ogni mezzo di rafforzare la falsa coscienza che possediamo.

Mesmer è stato una persona eccezionale perché aveva intuito che negli esseri umani esiste una doppia coscienza e si propose di studiarla. Rendendosi conto che c'era una falsa coscienza ed una legittima coscienza reale, che però era sottostimata ed archiviata nel profondo, si mise a fare esperimenti di magnetismo che andavano contro l'ipnologia ufficiale.

Purtroppo, per questo motivo, venne deriso e considerato con una certa ironia: ci fu una levata di scudi contro di lui e tuttora è molto criticato. Molti testi di ipnologia iniziano attaccandolo: venne aspramente contestato perché si pronunciò contro la falsa coscienza (la smascherò davanti al solenne verdetto della pubblica opinione) e perché affermò l'esistenza della doppia coscienza.

Ritornando al nostro argomento, lo sviluppo interiore si raggiunge soltanto gettando via la falsa coscienza e ponendo attenzione a quella vera, a quella autentica.

La falsa coscienza, come si è già detto, è quella che ci hanno formato fin dal momento della nascita, quella che si è creata con gli esempi, con i precetti dei nostri familiari, quella che ci hanno creata sui banchi di scuola, o per mezzo di tutti i pregiudizi sociali del passato e del futuro.

Tutto ciò va gettato nella spazzatura per permettere alla VERA coscienza di venire a galla e così iniziare a lavorare. E cioè significa che bisogna trasformarsi in un bambino per poter lavorare, cioè in un “piccolo innocente” sprovvisto di teorie che, nel momento del lavoro, mette in gioco la vera Sapienza.

Si è voluto insistere su questo argomento con il proposito che tutti possano “centrare”, cioè riconoscere la situazione in cui si trovano e perché possano capire che non devono percorrere il cammino di tutte le scuole, sette e ordini di cui è formata la personalità kalkiana; si è voluto, in altre parole, cercare di far capire, che siamo completamente differenti dagli altri.

CONTUMACIA

“Contumacia”, nel linguaggio esoterico, è l’insistenza nel segnalare un errore; perciò mai mi stancherò di insistere che la causa di tutti gli errori è l’ego, il me stesso. Non mi importa che gli animali intellettuali si infastidiscano perché parlo contro l’ego, costi quello che costi, continuerò con la “contumacia”.

Ci sono state due guerre mondiali ed il mondo è alla vigilia di una terza. C’è una crisi generale. Dappertutto c’è miseria, infermità ed ignoranza.

Le due guerre mondiali non ci hanno lasciato niente di buono. La prima portò la terribile influenza che uccise milioni di persone nel 1918; la seconda invece lasciò una peste mentale molto peggiore della prima. Mi riferisco all’abominevole filosofia esistenzialista che ha avvelenato completamente le nuove generazioni e contro la quale si indirizza la Rivoluzione della Dialettica.

Tutti noi abbiamo creato questo caos sociale in cui viviamo e dobbiamo lavorare fra di noi per dissolverlo e contribuire a rendere il mondo migliore mediante l’insegnamento consegnato in quest’opera.

Sfortunatamente le persone pensano soltanto nel loro io egoista e si esprimono così: “Al primo posto ci sono io, al secondo ci sono ancora io ed al terzo posto non ci sono altri che io!”

Già lo abbiamo detto e lo ripetiamo: l'ego sabotava gli ordini che stabilisce la Psicologia Rivoluzionaria.

La trasformazione radicale dell'individuo è indispensabile se si vuole ottenere la Rivoluzione della Dialettica.

Sono molte le persone che accettano la necessità di un mutamento interiore radicale, totale e definitivo, ma disgraziatamente esigono incentivi e stimoli speciali.

Alle persone piace che gli si dica che stanno andando bene, che gli si dia qualche pacchetta sulle spalle e che gli si dica qualche parolina gentile e stimolante...

Sono molte le persone che esigono qualche bel verso allettante, qualche credenza, qualche ideologia o qualche utopia per cambiare.

Ci sono alcuni che, come incentivo per cambiare, hanno bisogno della speranza di un buon impiego, per altri invece è necessario un magnifico matrimonio o un fidanzamento.

Nessuno vuole cambiare così di punto in bianco ma ha bisogno di un incentivo all'azione. La gente è incantata dagli stimoli. E non vuole assolutamente capire che questi stimoli sono vuoti e superficiali e che quindi, logicamente, non servono a nulla.

Mai, né nella vita di un individuo, né nella storia dei secoli, gli stimoli hanno potuto provocare un cambiamento radicale, totale e definitivo.

All'interno di ogni persona esiste un centro energetico che non può essere distrutto con la morte del corpo fisico e che si perpetua, per disgrazia del mondo, nei nostri discendenti. Questo centro è l'io, il me stesso, il se stesso. È urgentissimo produrre un mutamento radicale all'interno di questo centro energetico chiamato io.

Ma questo mutamento radicale all'interno del centro energetico non potrà in alcun modo essere prodotto da un applauso, dalle belle parole, dalle lusinghe, dai begli stimoli, dai nobili allettamenti...

Se, con molta sincerità e con tutto il cuore, vogliamo un cambio radicale dentro questo centro chiamato io, dobbiamo riconoscere il nostro lamentevole stato di miseria e povertà interiore e dimenticarci di noi stessi per lavorare disinteressatamente per l'umanità. Questo significa abnegazione, completa dimenticanza e abbandono del se stesso.

È impensabile che si possa attuare un cambiamento radicale dentro di noi se soltanto pensiamo di riempire le nostre borse di soldi.

L'io, il me stesso vuole crescere, migliorare, evolversi, avere rapporti con i grandi della Terra, conseguire influenze, posizione, fortuna... I cambi superficiali nella nostra persona non servono a nulla, non cambiano nulla e non trasformano nulla e nessuno.

È necessario invece un cambiamento profondo; un cambiamento che si può realizzare soltanto nel centro che portiamo dentro di noi, cioè nell'io. Dobbiamo assolutamente disintegrare questo centro egoico. Dobbiamo assolutamente estirpare l'io per produrre questo profondo mutamento radicale. Così come siamo e come stiamo, possiamo servire soltanto ad amareggiare la vita a noi stessi e agli altri.

L'io vuole riempirsi di onori, di virtù, di denaro... L'io desidera piaceri, fama, prestigio... e nel suo pazzesco affanno per estendersi, crea una società egoista in cui non ci sono che dispute, crudeltà, avidità insaziabili, ambizioni senza limiti, guerre...

Per nostra disgrazia siamo membri di una società creata dall'io. Questa società è inutile, nociva e pregiudizievole. Soltanto estirpando radicalmente l'io, possiamo cambiare integralmente noi stessi ed il mondo.

Se vogliamo veramente estirpare l'io è urgente tenere la memoria quieta affinché la mente sia serena: quindi dobbiamo auto-osservarci con calma per riuscire a conoscerci.

Dobbiamo contemplarci come chi sta contemplando e sopportando su di sé un acquazzone torrenziale.

Nessuno nella sua vita potrà dissolvere l'io cercando dei sostituti, lasciando gli alcolici per buttarsi sul tabacco, abbandonare una donna per sposarsi con un'altra, finirla con un difetto per rimpiazzarlo con uno simile o uscire da una scuola per entrare in un'altra.

Dobbiamo smetterla una volta per tutte con le cose che non ci sembrano positive, con queste vecchie abitudini e questi comportamenti errati se vogliamo veramente raggiungere questo cambiamento radicale.

LA MENTE È LA SEDE CENTRALE DELL'IO. Perciò è necessaria una trasformazione della sede centrale affinché dentro ognuno di noi si realizzi una rivoluzione vera. Solo attraverso l'assoluta abnegazione e comprensione di quello che disgraziatamente siamo, potremo raggiungere l'estirpazione dell'io.

GLI STATI DELL'IO

Gli stati dell'io vengono classificati nel seguente modo:

a. ETEROPSICHICI: sono gli stati identificativi che sono in intimo in rapporto con le percezioni esteriori che si ricevono attraverso i cinque sensi; sono vincolati al mondo delle impressioni.

b. NEOPSICHICI: sono gli stati "processori" di dati, cioè quelli che interpretano in modo positivo o in modo negativo le molteplici situazioni in cui vive l'animale intellettuale. In questi stati lavora la nostra cattiva segretaria, cioè la personalità.

c. ARCHEOPSICHICI: sono gli stati regressivi, memoria dell'ego, che si trovano nei 49 livelli del subcosciente. Sono i ricordi del passato, che viene archiviato sotto forma fotografica e fonografica.

“Blue Time” o terapeutica del riposo

Sulla soglia misteriosa del Tempio di Delfi c'era, scolpita sulla pietra, la massima “GNOTI SEAUTON” (nosce te ipsum, in latino), cioè “Uomo conosci te stesso e conoscerai l'Universo e gli Dei”.

Lo studio del se stesso e la riflessione serena portano sicuramente alla quiete e al silenzio della mente.

Quando la mente è quieta ed in silenzio, non solo a livello superficiale, intellettuale, ma anche in ognuno dei 49 dipartimenti subcoscienti, come conseguenza arriva il nuovo; l'Essenza, o Coscienza, si libera e si ha il risveglio dell'Anima, l'estasi, il Samadhi.

La pratica giornaliera della meditazione ci trasforma radicalmente. Chi non lavora nella dissoluzione dell'io vive passando da una scuola all'altra senza avere la possibilità di trovare il suo “centro di gravità permanente” e muore da fallito senza aver raggiunto l'Autorealizzazione Intima dell'Essere.

Il risveglio della Coscienza è possibile solo attraverso la liberazione e l'emancipazione dal dualismo mentale, dal battagliaire delle antitesi e dall'ondeggiare dell'intelletto. Qualsiasi lotta subcosciente, infracosciente o incosciente si traduce in un impedimento per la liberazione dell'Essenza.

Ogni battaglia antitetica, per insignificante ed inconscia che sia, accusa, negli inferni atomici dell'uomo, punti oscuri e sconosciuti. Osservare e conoscere questi aspetti infraumani del se stesso è indispensabile per sviluppare la quiete e l'assoluto silenzio della mente. Solo in assenza dell'io è possibile sperimentare e vivere la Rivoluzione Integrale o la Rivoluzione della Dialettica.

Il “Blue Time”, o Terapeutica del Riposo, ha delle regole fondamentali senza le quali è impossibile liberarsi dalle catene mortali della mente. Eccole:

1. RILASSAMENTO: è indispensabile imparare a rilassare il corpo per la meditazione; nessun muscolo deve rimanere in tensione. È urgente provocare e graduare il sonno a volontà. È evidente che la saggia combinazione del sonno e della meditazione darà come risultato l’Illuminazione.

2. RETROSPEZIONE: l’animale intellettuale, dedito alla vita meccanica quotidiana, si dimentica di se stesso e cade nella fascinazione; va in giro con la Coscienza addormentata senza ricordarsi cosa ha fatto nell’istante in cui si è alzato, ignorando i primi pensieri del giorno, le sue azioni e i luoghi dove è stato.

Cosa si cerca attraverso la retrospesione? La retrospesione ha come fine la presa di coscienza di tutte le situazioni o azioni del passato. Mentre si fa la retrospesione nella meditazione non bisogna fare delle obiezioni alla mente; bisogna estrarre il ricordo dalle situazioni accadute, dall’istante in cui si è iniziata la meditazione fino al momento della nostra vita che ci interessa. Dobbiamo studiare ogni ricordo senza identificarci con esso.

3. RIFLESSIONE SERENA: innanzitutto dobbiamo renderci pienamente coscienti dello stato d’animo in cui ci troviamo prima che sorga qualche pensiero. Bisogna osservare con serenità la propria mente e prestare la massima attenzione a qualsiasi forma che appaia sul piano dell’intelletto. Bisogna assolutamente trasformarsi in sentinelle della nostra mente durante qualsiasi attività movimentata e soffermarci un istante ad osservarla.

4. PSICOANALISI: bisogna indagare, analizzare, investigare alla radice l’origine di qualsiasi pensiero, ricordo, affetto, emozione, sentimento, risentimento... via via che questi fanno la loro apparizione nella mente. Inoltre durante la psicoanalisi si dovrà esaminare e investigare profondamente l’origine, la causa e la ragione o motivo fondamentale di ogni pensiero, ricordo, immagine

o associazione man mano che questi vanno formandosi nel profondo del subcosciente.

5. MANTRIZZAZIONE O KOAN: gli obiettivi di questa tappa si possono sintetizzare nei seguenti punti:

- a. mescolare nel nostro universo interiore le forze magiche dei mantra o koan.
- b. risvegliare la Coscienza.
- c. accumulare intimamente atomi cristici di altissimo voltaggio.

In questo lavoro psicologico l'intelletto deve assumere uno stato ricettivo, integro, unitotale, pieno, tranquillo e profondo. Con i koan o frasi che sconnettono la mente si raggiunge lo stato ricettivo unitotale.

6. ANALISI SUPERLATIVA: consiste nella conoscenza introspettiva di se stessi. Durante la meditazione profonda è necessaria la maggiore introversione possibile. In questo stato si lavorerà nel processo di comprensione dell'io o difetto che si vuole disintegrare. Lo studente gnostico si concentrerà nell'aggregato psichico cercando di mantenerlo sul piano della mente. È fondamentale la massima sincerità con se stessi.

L'analisi superlativa si può suddividere nelle seguenti fasi:

- a. autoesplorazione: cioè indagine nel profondo della Coscienza e nei 49 livelli del subconscio per conoscere quand'è stata la prima volta che si è manifestato quel difetto, quand'è stata l'ultima e in quali momenti si è manifestata con più forza.
- b. autoscoperta: investigare quali sono gli alimenti dell'io. Frazionare e dividere il difetto nelle varie parti e studiare ognuna di queste per riuscire a sapere da quale tipo di io proviene e quali tipi di io ne derivano da essa.

7. AUTOGIUDIZIO: mettere il difetto sul banco degli accusati. Portare in giudizio i danni che ha causato alla Coscienza e cercare di vedere i benefici che trarrebbe la nostra vita dalla sua annichilazione.

8. PREGHIERA: bisogna pregare la Divina Madre Kundalini, la Madre Interiore e Individuale, con molto fervore. È necessario parlarle con franchezza, guardando dal di dentro tutti i nostri difetti e i nostri errori affinché lei, che è l'unica capace di disintegrare gli io, li disintegri fino alla radice

Tutte le volte che si può bisogna partecipare alle sedute di meditazione tenute presso i Lumisiali Gnostici.

È imprescindibile praticare la meditazione sempre con gli occhi chiusi, per evitare le percezioni sensoriali esterne.

I CADAVERI DELL'EGO

Negli inferni atomici bisogna disintegrare i cadaveri dell'ego per mezzo della forza elettrica sessuale. È inutile sperare che sia il tempo a disintegrarli.

Il meraviglioso Diamante con cui Salomone levigò le pietre preziose è la Pietra Filosofale.

Disintegrando i cadaveri dell'ego, dobbiamo processare tutti i nostri sforzi affinché “non si trasformino per creare corpi fisici che sono vulnerabili ed esposti all'invecchiamento e alla morte”.

Indubbiamente il Karma crea corpi.

Per mancanza di lavoro psicologico, la gente di questi tempi non è profonda e anzi le piace essere superficiale. Si sente capace di infischiarci di tutte le civiltà.

Attualmente la mente umana è degenerata a causa della concettualizzazione: ogni concetto emesso è il risultato di ciò che è stato detto o di ciò che si è studiato.

L'autoconcetto si basa sull'esperienza della propria forma di pensare.

Gurdjieff è incipiente nella sua conoscenza.

Krishnamurti si tiene i suoi autoconcetti perché non li ha mai letti a nessuno.

Lo squilibrio e la rottura dell'armonia con il Cosmo arriva quando non si possiede l'"auto-autorità" al proprio interno.

E come si potrebbe possedere questa autoautorità se non si è padroni di se stessi?

L'AUTOAZIONE può essere possibile soltanto quando si ha l'ESSERE al proprio interno.

La Pietra Filosofale, l'autoconcetto, l'autoazione e l'autoautorità sono possibili soltanto quando si disintegrano i cadaveri dell'ego negli inferni atomici psicologici.

PSICOGENESI

La nostra civilizzazione, in apparenza tanto brillante per la conquista dello spazio e per la penetrazione della materia, è in realtà rosa dalla lebbra di un'etica decadente intrisa di omosessualità e assuefazione alla droga.

Questa civilizzazione ha fatto il suo ingresso nella tappa dell'involutione per poi scomparire, come è già successo con altre civiltà. Ne è testimonianza storica l'orgogliosa Roma imperiale, in cui i sintomi dell'involutione sorsero quando alla grandezza di una nazione austera e morale succedettero mutamenti radicali che la fecero sprofondare nel vizio, pur essendo stata una società capace di conquistare il mondo antico.

Mi baso su fatti chiari e contundenti. Una grande cultura come quella inglese ora esporta solamente una "lebbra psicologica" che sta contaminando le generazioni di quest'epoca. Il gruppo inglese dei

“Sex Pistols” che sono “esperti” nel fare tutto il contrario di ciò che è stabilito per riuscire ad imporsi con le loro immagini, sono i creatori del Punk Rock e di canzoni fatte a base di frasi scurrili il cui unico tema è l’attacco diretto, non solo contro le istituzioni, ma anche contro il pubblico stesso che li ascolta con la sua coscienza addormentata.

L’emblema dei Sex Pistols è la sporcizia, messaggio soggettivo che viene dato a questa povera umanità già imputridita fino al tetano.

I Sex Pistols sono un gruppo aggressivo che attacca tutto ciò che viene indicato da questa specie di religione che è il punk-rock. Canzoni contro l’amore piene di cinismo, di violenza e di aggressività create da quattro giovani della classe operaia inglese che dicono di essere contro l’elitarismo. È del tutto assurdo che questi animali intellettuali possano creare una religione dimenticandosi che il termine religione deriva dal latino “religare” che significa unione con la divinità. Che tipo di divinità può avere questa gente degenerata che i giovani adorano nella loro ipnosi come se fossero chissà cosa?

Questa corrente musicale iniziata con i Sex Pistols crea l’ambiente più infernale dell’esistenza attuale per quei giovani che, nella più totale ignoranza spirituale e psicologica, partecipano alle audizioni di questi gruppi.

L’onda Punk avanza malgrado una certa opposizione ed in numerose riviste internazionali fa la sua apparizione questa moda soggettiva. Vestiti in modo assurdo, con i capelli tagliati a zero o dipinti, con scritte aggressive contro tutti sui loro giubbotti. Questo è un chiaro sintomo della lebbra psicologica che ha infettato l’umanità.

Nelle loro apparizioni pubbliche è di moda l’aggressività fisica e l’ira. Con facilità estrema si insultano e si tirano bottiglie (spesso anche dal palco); la maggior parte delle volte termina tutto in una rissa, con gente che finisce in carcere ed in ospedale. Ed in mezzo a tutto questo logorroico insultare e a questo lancio di proiettili ci sono

centinaia di giovani inglesi che sbraitano di amare i Sex Pistols. Curiosamente questo gruppo è stato creato da uno che si fa chiamare Johnny Rotten (“putrido”) e che non aveva mai cantato prima; poi è venuto Sid Vicious (Vizioso), Paul Cook (Gallo) e Steve Jones. In Inghilterra non rispettano nessuno, ritengo che difficilmente potranno venire in Messico.

Considero che la vita non si possa spiegare senza periodiche evoluzioni ed involuzioni (come questa ondata punk), ondate che si possono notare nelle piante, negli animali, negli esseri umani, nelle stelle e nelle costellazioni.

Anche i cicli storici hanno un’evoluzione e poi un’involuzione che fatalmente fa la sua apparizione: questa involuzione erode le rocce, polverizza soli, trasforma in anziano chi prima era bambino, converte in carbone gli alberi, fa scomparire i continenti nel profondo degli oceani o li fa riemergere.

I postulati presentati in quest’opera cercano di gettare le basi di una nuova civiltà che non ha nulla a che vedere con la lebbra dei nostri tempi ma che si fonda sulla Psicogenesi, cioè sulla creazione dell’Uomo e poi del Superuomo per mezzo della super-dinamica mentale e sessuale che abbiamo enfatizzato in questo libro.

Nelle istituzioni che diffondono il mio insegnamento possono entrare tutti coloro che lo desiderino, a condizione però che abbiano aspirazioni a superarsi e a realizzare dentro stessi la Psicogenesi, qui ed ora.

Chi non ha realizzato la Psicogenesi dentro se stesso, sta utilizzando solo una parte infinitamente piccola delle sue capacità e dei suoi poteri; per ciò invito i nostri lettori a praticare gli insegnamenti psicologici che sto diffondendo affinché possano apprendere ad ottenere il massimo di resa dalla loro psiche.

Dentro ogni essere umano esistono infinite possibilità per raggiungere una conoscenza illimitata. Tutti possediamo, in stato embrionale, grandi facoltà psicologiche che potranno sorgere nel

momento stesso in cui si inizia il lavoro di realizzare in noi stessi la Psicogenesi, senza aspettare un'istante di più. L'essere umano deve diventare capace di conoscere tutto ciò che attiene alla sua esistenza: ciò è un fatto tanto naturale quanto il libero arbitrio.

Per quale motivo siamo qui? Da dove siamo venuti? E dove andremo a finire? Tutto ciò deve essere conosciuto qui, abbandonando libri, dogmatismi e teorie.

Per mezzo delle discipline psicologiche che ho finora indicate potremo migliorare psichicamente, cioè realizzare la psicogenesi in noi stessi per metterci in contatto con le diverse dimensioni della natura.

Lavorando nella Psicogenesi potremo vedere il nostro "superamento" individuale, avendo così accesso alle profonde conoscenze esoteriche che, attraverso lo scorrere dei secoli, sono rimaste lì, a disposizione di ogni essere umano che aneli sinceramente a trovare una risposta alla infinità di lacune ed interrogativi e che, senza saperlo, sia in attesa dell'immortale suggerimento del Gran Maestro: "Cercate e troverete...". In sintesi si può affermare che la Psicogenesi si fonda sulla famosa frase scolpita nel Tempio di Delfi:

"Ti avverto, chiunque tu sia.

Oh, tu che desideri sondare gli arcani della natura,

se non riuscirai a trovare dentro te stesso ciò che cerchi,

non potrai trovarlo nemmeno fuori.

Se ignori le meraviglie della tua casa,

come pretendi di trovare altre meraviglie?

In te si trova occulto, il tesoro dei tesori.

Oh! Uomo, conosci te stesso e conoscerai l'universo e gli Dei".

LA TRASFORMAZIONE DELLE IMPRESSIONI

Parliamo ora della trasformazione della vita; ciò è possibile se uno se lo propone profondamente.

Trasformazione significa che una cosa cambia in un'altra diversa dalla precedente. È logico che TUTTO è suscettibile di cambiamento.

Esistono trasformazioni molto conosciute nella materia. Nessuno potrà negare, per esempio, che lo zucchero si trasforma in alcool e che questo si trasforma in aceto per azione di certi fermenti. Questa è la trasformazione di una sostanza molecolare. Per quanto riguarda la vita chimica degli elementi, il radio, per esempio, si trasforma in piombo.

Gli alchimisti del Medioevo parlavano della trasmutazione del piombo in oro. Senza dubbio, non alludevano sempre alla questione metallica, al meramente fisico. In genere volevano simbolizzare con questa espressione la trasformazione del piombo della personalità nell'oro dello spirito. E su ciò bisogna riflettere.

Nei Vangeli, l'idea dell'uomo terreno, paragonabile ad un seme capace di crescita, ha lo stesso significato che potrebbe avere l'idea della rinascita di un uomo, cioè che nasce un'altra volta. È ovvio che se il seme non muore la pianta non nasce. In ogni trasformazione esiste morte e nascita.

Nella Gnosi noi consideriamo l'uomo come una fabbrica a tre piani che assorbe normalmente tre alimenti.

L'alimento comune, corrisponde al piano inferiore della fabbrica che è in relazione con lo stomaco. L'aria, che naturalmente è in rapporto con il secondo piano, è l'alimento dei polmoni. E le impressioni, che sono associate con il terzo piano, sono l'alimento del cervello.

L'alimento che mangiamo è sottoposto a diverse trasformazioni, e questo è indiscutibile. Il processo della vita in se stessa e per se stessa, è la trasformazione. Ogni creatura dell'universo vive mediante la trasformazione di una sostanza in un'altra. Il vegetale, per esempio, trasforma l'acqua, l'aria ed i sali della terra, in nuove sostanze vegetali vitali, in elementi utili per noi, come possono essere la frutta, gli agrumi e così via. Tutto è trasformazione.

Per azione della luce solare variano i fermenti della natura. È indubbio che la sensibile pellicola della vita, che normalmente si estende sopra la faccia della terra, conduca tutta la forza universale all'interno stesso del modo planetario. Però ogni pianta, ogni insetto, ogni creatura e lo stesso animale intellettuale, erroneamente chiamato uomo, assorbe e assimila determinate forze cosmiche e poi le trasforma per trasmetterle agli strati interiori dell'organismo planetario. Tutte le forze trasformate si trovano in intimo rapporto con tutta l'economia dell'organismo planetario in cui viviamo. Ogni creatura, secondo la sua specie, trasforma determinate forze per poi trasmetterle all'interno della terra per l'economia del mondo. Così ogni creatura che abbia esistenza compie le stesse funzioni.

Quando ad esempio si mangia un alimento necessario alla nostra esistenza, questo viene trasformato via via in tutti gli elementi indispensabili alla nostra sopravvivenza. Chi realizza questi processi di trasformazione degli alimenti? Il centro Istintivo naturalmente. La sapienza di questo centro è sorprendente.

La digestione, ad esempio, è trasformazione. L'alimento, quando si trova nello stomaco, cioè nel piano inferiore della fabbrica dell'organismo umano, è sottoposto a trasformazione. Se qualcosa entrasse nell'organismo senza passare dallo stomaco, i suoi principi vitaminici e proteici non potrebbero venire assimilati, succedrebbe qualcosa di simile all'indigestione. Riflettendo su questo argomento, si riesce facilmente a rendersi conto della necessità di passare attraverso una trasformazione.

È ovvio che tutti hanno capito che gli alimenti fisici si trasformano, ma c'è qualcos'altro che ci deve invitare alla riflessione e cioè se esista in noi la trasformazione educata delle impressioni.

Nei piani della natura propriamente detta, non c'è alcuna necessità che l'animale intellettuale, erroneamente chiamato uomo, trasformi realmente le impressioni. Ma un uomo può trasformare le impressioni da se stesso se possiede una conoscenza di fondo e se si rende conto della necessità di trasformarle.

Il risultato della trasformazione delle impressioni sarà meraviglioso. La maggior parte delle persone, così come sono sul terreno della vita pratica, credono che questo mondo fisico gli darà ciò che desiderano e cercano. Questo, in realtà, è un terribile equivoco. La vita, in se stessa, entra in noi, nel nostro organismo, sotto forma di mere impressioni. La prima cosa da comprendere è il significato del lavoro esoterico rapportato intimamente con il mondo delle impressioni.

La trasformazione delle impressioni è estremamente necessaria. Non si può trasformare la propria vita se non si trasformano le impressioni che giungono alla mente.

Chi legge queste righe deve riflettere profondamente su tutto ciò. Si sta parlando di qualcosa di molto rivoluzionario perché la gente crede che il fisico è reale, ma se si va un po' più a fondo, si può vedere che ciò che in realtà si sta ricevendo in ogni istante sono semplici IMPRESSIONI.

Se vediamo una persona che ci piace, o che non ci piace, la prima cosa che riceviamo sono impressioni di questa natura. Questo non si può negare. La vita è una successione di impressioni e non, come credono gli ignoranti colti, un fatto fisico di tipo esclusivamente materialista. LA REALTÀ DELLA VITA SONO LE SUE IMPRESSIONI!

È chiaro che le idee che stiamo emettendo non risultano così facili da captare e da apprendere. È possibile che i lettori abbiano la

certezza che la vita esista così come la vedono e non come impressioni. Sono talmente suggestionati da questo mondo fisico che non possono che pensare di conseguenza. La persona che vediamo seduta, per esempio, con quell'abito di quel certo colore, oppure quell'altra che ci sorride e ci saluta, per noi sono realmente la verità.

Però se meditiamo profondamente possiamo arrivare alla conclusione ciò che è reale sono le impressioni che arrivano alla mente attraverso la finestra dei sensi.

Se non avessimo i sensi, per esempio, occhi per vedere, orecchi per sentire, palato per gustare gli alimenti, per noi non esisterebbe assolutamente ciò che si chiama mondo fisico.

La vita ci arriva in forma di impressioni ed è proprio lì che esiste la possibilità di lavorare su noi stessi. Prima di tutto dobbiamo comprendere il lavoro che dobbiamo fare. Poi potremo raggiungere una trasformazione psicologica di noi stessi effettuando un lavoro sulle impressioni che stiamo ricevendo in ogni istante, in ogni momento. Questo primo lavoro prende il nome di “primo shock cosciente”, ed è in rapporto con le impressioni che sono tutto ciò che conosciamo del mondo esteriore. Che grandezza hanno le cose vere, le persone vere?

Dobbiamo trasformarci internamente tutti i giorni. Se vogliamo trasformare il nostro aspetto psicologico dobbiamo lavorare sulle impressioni che entrano in noi.

Il lavoro sulla trasformazione delle impressioni viene chiamato “primo shock cosciente” perché lo shock è qualcosa che non potremo osservare in forma puramente meccanica: per poterlo osservare c'è bisogno di uno sforzo auto-cosciente. È chiaro che quando si inizia a capire questo lavoro, si potrà cominciare a smettere di essere uomini meccanici che servono ai fini della natura.

Se ora si pensa al significato globale di tutto quanto viene insegnato qui, a causa dello sforzo che si compie, iniziando dalla osservazione del me stesso, si potrà vedere che nel lato pratico del

lavoro esoterico tutto è in rapporto intimo con la trasformazione delle impressioni e, naturalmente, con ciò che ne risulta dalle stesse.

Il lavoro, per esempio, nelle emozioni negative, sugli stati d'animo di rabbia, sull'identificazione, sull'autoconsiderazione, sugli io successivi, sulla menzogna, sull'auto-justificazione, sulla discolpa, sugli stati incoscienti in cui ci troviamo, è in rapporto totale con la trasformazione delle impressioni e su ciò che risulta da tutto ciò. Si potrà convenire che, in un certo modo, il lavoro su se stessi, nel senso di ciò che è una trasformazione, si può paragonare ad una dissezione. Non bisogna assolutamente dimenticare che è necessario formare un "elemento di cambio" nel luogo di entrata delle impressioni.

Per mezzo della comprensione del lavoro (si potrà accettare la vita stessa come un lavoro), si entra in uno stato continuo di ricordo di se stessi e si potrà raggiungere il terribile realismo della trasformazione delle impressioni. Le impressioni stesse, normalmente, o meglio sopra-normalmente, condurranno ad una vita migliore in rapporto a ciò che spetta ad ognuno e non sarà più necessario lavorare su se stessi come si faceva all'inizio della propria trasformazione.

Ma se si continuerà pensando sempre allo stesso modo e prendendo la vita come si è sempre fatto, è ovvio che non ci sarà alcun cambio in noi stessi. TRASFORMARE LE IMPRESSIONI DELLA VITA SIGNIFICA TRASFORMARE SE STESSI. Questa forma completamente nuova di pensare ci aiuta ad effettuare tale trasformazione. Tutto questo discorso è basato esclusivamente sulla radicale trasformazione di noi stessi. Se uno non si trasforma non raggiunge nulla.

Ormai si sarà capito naturalmente che la vita esige che noi si reagisca di continuo. La nostra vita è formata da queste reazioni continue: cambiare la propria vita significa cambiare le proprie reazioni. LA VITA ESTERIORE CI GIUNGE COME MERE IMPRESSIONI CHE CI OBBLIGANO INCESSANTEMENTE A

REAGIRE IN UN MODO STEREOTIPATO. SE LE REAZIONI CHE FORMANO LA NOSTRA VITA PERSONALE SONO TUTTE DI TIPO NEGATIVO ANCHE LA NOSTRA VITA SARA' NEGATIVA.

La vita insomma consiste in una serie continua di reazioni negative che vengono date come incessanti risposte alle impressioni che arrivano alla mente. Quindi il nostro compito consiste nel trasformare le impressioni della vita in modo che non provochino questo tipo di risposta negativa. Però per raggiungere questa condizione è necessario auto-osservarsi di istante in istante, di momento in momento. È urgente quindi studiare le nostre impressioni.

Non si può lasciare che le impressioni ci colpiscano in modo meccanico e soggettivo. Se riusciamo ad iniziare a controllarle, ciò significa iniziare una nuova vita, cioè iniziare a vivere coscientemente. Un individuo può prendersi il lusso di non lasciarsi raggiungere meccanicamente dalle impressioni; riuscendo in questo intento , trasforma le impressioni iniziando a vivere coscientemente.

IL PRIMO SHOCK COSCIENTE consiste nel trasformare le impressioni che ci arrivano: e riuscendo a trasformarle nell'attimo in cui entrano nella mente si possono conseguire straordinari risultati che non potranno che beneficiare la nostra esistenza.

Si può sempre lavorare sul risultato delle impressioni. È chiaro che senza reazione meccanica il risultato di queste impressioni scompare: infatti questa meccanicità, quando non viene bloccata per mezzo della trasformazione, suole essere disastrosa all'interno della nostra psiche.

Questo lavoro esoterico gnostico deve essere portato fino al punto in cui entrano le impressioni in quanto da li, da quel punto, vengono poi meccanicamente distribuite dalla personalità in luoghi sbagliati per evocare "antiche" reazioni.

Cerchiamo di semplificare questo argomento. Ad esempio se noi gettiamo un sasso in un lago cristallino vi si produrranno delle “impressioni” e la risposta a queste impressioni provocate dalla pietra si manifesterà attraverso delle onde concentriche.

Si immagini ora la mente come fosse un lago. All’improvviso appare l’immagine di una persona che arriva alla mente come la pietra che colpisce il lago. A questo punto la mente reagisce in forma di impressioni. Le impressioni sono prodotte dall’immagine che arriva alla mente e le reazioni sono le risposte a tali impressioni.

Se si lancia una palla contro il muro, il muro riceve “le impressioni”; quindi arriva la reazione che consiste nel ritorno della palla a chi l’ha lanciata. Può accadere che non vi giunga direttamente ma in ogni modo la palla rimbalza e questa è reazione.

IL MONDO È FORMATO DA IMPRESSIONI. Per esempio l’immagine ci arriva alla mente attraverso i sensi. Non si potrà certamente affermare che ci sia arrivata la tavola o che la tavola sia entrata nel nostro cervello, ma che si sia immessa l’immagine della tavola questo sì. La mente quindi si metterà a reagire immediatamente informandoci che si tratta di un tavolo di legno o di ferro ecc.

Ci sono impressioni che non sono molto gradevoli come ad esempio le parole di uno che ci insulta. È possibile trasformare un insulto? Le parole sono quelle che sono e su queste non si può agire. Ma trasformare le impressioni che tali parole provocano questo sì è possibile. L’insegnamento gnostico ci dice come fare per cristallizzare la Seconda Forza, il Cristo in noi, mediante il seguente postulato: “Bisogna ricevere con piacere le manifestazioni sgradevoli dei nostri simili”.

In questo postulato si può trovare il modo preciso per trasformare le impressioni che producono in noi le parole di uno che ci insulta. “Ricevere con piacere le manifestazioni dei nostri simili”: questo ci condurrà naturalmente fino alla cristallizzazione della Seconda Forza, e cioè il Cristo, che prenderà forma in noi.

Se del mondo fisico non conosciamo che le impressioni allora questo mondo non è poi tanto esterno come crede la gente. A ragion veduta Kant disse : “L’esterno è l’interno”. Se l’interno è ciò che conta, è quindi l’interno che dobbiamo trasformare. Le impressioni sono interiori: pertanto tutti gli oggetti, le cose e ciò che vediamo, esistono nel nostro interno in forma di impressioni.

Se non trasformiamo le impressioni nulla cambierà in noi. La lussuria, l’avidità, l’orgoglio, l’odio... esistono in forma di impressioni dentro la nostra psiche che vibra incessantemente.

Il risultato meccanico di tali impressioni sono stati tutti gli elementi inumani che portiamo dentro e che normalmente chiamiamo io, che nel loro insieme costituiscono il me stesso, il se stesso.

Supponiamo per esempio che un individuo veda una donna provocante e che non trasformi queste impressioni: il risultato sarà che queste impressioni, di tipo lussurioso, produrranno in lui il desiderio di possederla. Tale desiderio è il risultato dell’impressione ricevuta che si cristallizza, che prende forma nella nostra psiche e si trasforma, in un aggregato, cioè in un elemento inumano, in un nuovo tipo di io lussurioso che va ad aggregarsi alla somma degli elementi inumani che nella loro totalità costituiscono l’ego.

In noi esiste ira, avidità, lussuria, invidia, orgoglio, pigrizia e gola. Perché ad esempio l’ira? Questo perché ci sono arrivate al nostro interno molte impressioni che non abbiamo MAI trasformato. Il risultato meccanico di tali impressioni di ira forma gli io che esistono e vibrano nella nostra psiche e che costantemente ci fanno sentire in collera.

Oppure perché l’avidità? Molte sono le cose che in noi hanno risvegliato l’avidità: il denaro, i gioielli, i beni materiali di ogni tipo... Tutte queste cose, tutti questi oggetti sono arrivati a noi sotto forma di impressioni. E noi abbiamo commesso l’errore di non aver trasformato queste impressioni in qualcosa di diverso, nell’attrazione per la bellezza ad esempio o nell’allegria... Le impressioni non

trasformate si sono convertite in io di avidità che ora portiamo al nostro interno.

Perché la lussuria? Già è stato detto che varie forme di lussuria sono giunte a noi in forma di impressioni, o meglio, all'interno della nostra mente sono sorte immagini di tipo erotico la cui reazione è stata la lussuria. Poiché noi non abbiamo trasformato queste ondate lussuose, questo erotismo malsano, naturalmente il risultato non si è fatto attendere e, nella nostra psiche, sono nati nuovi io morbosi.

È per questo che oggi stesso dobbiamo assolutamente lavorare sulle impressioni che portiamo al nostro interno e sui loro risultati meccanici. Oltre alle impressioni di ira, avidità, gola, orgoglio, pigrizia e lussuria, al nostro interno ne portiamo i risultati meccanici sotto forma di mucchi di io attaccabrighe e grossolani che ora dobbiamo comprendere ed eliminare.

Il lavoro della nostra vita consiste nel saper trasformare le impressioni e nel saperne eliminare i risultati meccanici di quelle non trasformate nel passato.

Il mondo esteriore precisamente non esiste. Ciò che esiste sono le impressioni e le impressioni sono completamente interiori come pure lo sono le reazioni a tali impressioni.

Nessuno potrà dire che sta vedendo un albero in se stesso; starà vedendo la sua immagine, ma non l'albero. La cosa in sé, come diceva Kant, nessuno la vede; si possono vedere le immagini delle cose. In noi sorgono le impressioni di un albero o di un oggetto qualsiasi e queste sono interne, sono della mente.

Se uno non opera delle vere modifiche interne, il risultato non si farà attendere: si produrrà la nascita di nuovi io che verranno a schiavizzare ancora di più la nostra essenza, la nostra coscienza, e che renderanno ancora più intenso il sonno in cui viviamo.

Quando si comprende realmente tutto quello che esiste dentro noi stessi in relazione al mondo fisico, che non è che un insieme di impressioni, si comprenderà anche la necessità di trasformare queste

impressioni e nel farlo si produrrà un completo mutamento di noi stessi.

Non ci sono cose più dolorose di una calunnia o di un insulto. Se uno è capace di trasformare le impressioni prodotte da una calunnia, quelle parole rimarranno senza alcun valore come un assegno scoperto. Ovviamente le parole di uno che insulta non hanno più valore di quello che gli viene dato dalla persona insultata. Se uno riesce a capire tutto ciò può trasformare le impressioni che queste parole producono, per esempio, in qualcosa di diverso, in amore, in compassione per l'insultatore e questo naturalmente significa trasformazione. Dobbiamo perciò continuamente trasformare non solo le impressioni presenti, ma anche quelle passate e future.

Dentro di noi esistono molte impressioni (che in passato abbiamo commesso l'errore di non trasformare) e molti risultati meccanici delle stesse, cioè gli io che ora ci tocca disintegrare, annichilire, affinché la coscienza rimanga libera e sveglia.

È indispensabile riflettere su ciò che sto dicendo. Le cose e le persone non sono altro che impressioni dentro di noi, dentro delle nostre menti. Se riusciamo a trasformare queste impressioni riusciremo a trasformare completamente la nostra vita.

Quando, per esempio, in una persona c'è orgoglio (per la propria posizione sociale, per il suo denaro...) significa che è basato sull'ignoranza. Ma se questa persona riesce a pensare che la sua posizione sociale è un fatto puramente mentale e che questa posizione è formata da una serie di impressioni che sono arrivate alla sua mente, e soprattutto quando analizza il problema del suo valore, si può rendere facilmente conto del fatto che la sua posizione sociale esiste soltanto nella sua mente in forma di impressioni.

L'impressione che produce il denaro e la posizione sociale non sono altro che impressioni esterne che arrivano alla mente.

Con il solo fatto di poter comprendere che si tratta di semplici impressioni mentali c'è trasformazione sulle stesse. E di

conseguenza l'orgoglio da se stesso decade, crolla e nasce in noi in forma naturale l'umiltà.

Continuando nello studio dei processi di trasformazione delle impressioni prendiamo ad esempio l'immagine di una donna lussuriosa che arriva alla mente o che sorge nella mente: questa immagine è un'impressione. È possibile trasformare questa impressione lussuriosa per mezzo della "comprensione". Basterebbe pensare in questo istante che quella donna deve morire e che il suo corpo si dovrà trasformarsi in polvere nella tomba; se con l'immaginazione riusciamo a vedere il corpo in disintegrazione dentro la bara, questo sarebbe più che sufficiente per trasformare questa immagine di lussuria in castità. Se non si trasforma si sommerà agli altri io della lussuria.

È assolutamente necessario, per mezzo della comprensione, trasformare le impressioni che sorgono nella mente. È del tutto logico che il mondo esterno non sia tanto esterno come naturalmente si crede: in realtà tutto ciò che ci arriva dal mondo esterno è INTERIORE in quanto non si tratta che di impressioni interne.

Nessuno potrebbe mettere una sedia, un albero, un palazzo, una pietra o una casa nella sua mente. Tutto ciò che arriva alla mente è in forma di impressioni; impressioni di un mondo che chiamiamo esteriore ma che in realtà lo è meno di quanto crediamo. È dunque improrogabile trasformare le impressioni attraverso la comprensione. Se qualcuno ci saluta e ci fa degli elogi come si può fare per trasformare la vanità che quell'adulatore potrebbe provocare in noi? Gli elogi, le adulazioni non sono altro che impressioni che arrivano alla mente che reagisce in forma di vanità. Se si riesce a trasformare queste impressioni, la vanità si rende impossibile. Le parole di un adulatore si possono trasformare per mezzo della COMPRESIONE. Quando uno riesce a capire che non è che una creatura infinitesimale in un angolo dell'Universo, di fatto trasforma da se stesso queste impressioni di lusinga o elogio o adulazione in qualcosa di completamente diverso: cioè trasforma le impressioni in

quello che realmente sono, in polvere cosmica, e questo è il risultato della comprensione della propria posizione.

Sappiamo che la Galassia in cui viviamo è composta da milioni di mondi, e la Terra non è altro che una particella di polvere nell'infinito: e noi non siamo che degli organismi micro-organici di questa particella. Se riuscissimo veramente a comprendere tutto questo mentre ci adulano avremmo una trasformazione delle impressioni che si rapportano con la lusinga e l'adulazione e non reagiremmo ottenendo come risultato l'orgoglio.

Più si rifletterà su questo e più si potrà vedere la necessità di una trasformazione completa delle impressioni.

Tutto ciò che vediamo di esterno è interno. Se non lavoriamo con l'interno siamo sul cammino dell'errore perché non modificheremo le nostre abitudini. Se vogliamo essere diversi, dobbiamo trasformarci integralmente e dobbiamo iniziare dalla trasformazione delle impressioni. Trasformando le impressioni animali e bestiali in elementi di devozione, sorgerà quindi in noi la trasformazione sessuale o TRASMUTAZIONE.

Questo aspetto delle impressioni merita di essere analizzato in forma chiara e precisa; la personalità che abbiamo ricevuto o acquisito, prende le impressioni della vita ma non le trasforma perché è qualcosa di morto.

Se le impressioni cadessero direttamente sull'Essenza sarebbero ovviamente trasformate perché, di fatto, verrebbero depositate esattamente nei centri corrispondenti della macchina umana.

Personalità è il termine che si applica a tutto ciò che acquisiamo. La personalità traduce impressioni di tutti gli aspetti della vita in modo limitato e praticamente stereotipato in base alla loro qualità e associazione.

A questo riguardo, nel lavoro esoterico gnostico, la personalità viene paragonata ad una pessima segretaria che sta nell'ufficio "smistamento" e che si occupa di tutte le idee, concetti, preconcetti,

opinioni e pregiudizi... Ha moltissimi dizionari, enciclopedie di ogni tipo, libri di informazione ed è in comunicazione con i cinque centri (e cioè intellettuale, motore, emozionale, istintivo e sessuale) in base alle sue idee errate. Come conseguenza (o corollario), ne risulta che si mette sempre in comunicazione con i centri errati. Questo significa che le impressioni che arrivano vengono inviate ai centri errati, cioè a luoghi che non gli corrispondono, producendo quindi risultati sbagliati.

Per chiarire prendiamo ad esempio una donna che tratti un uomo con molto rispetto e considerazione: ovviamente le impressioni che quell'uomo sta ricevendo nella sua mente, vengono filtrate dalla personalità che le manda nei centri sbagliati. In genere in questi casi vengono mandate al centro sessuale e quest'uomo arriva a credere fermamente che la donna sia innamorata di lui e di conseguenza, com'è logico, non tarderà molto a farle delle insinuazioni di tipo amoroso. Se quella signora non avrà mai avuto questo tipo di preoccupazioni per quell'uomo, a ragione, ne sarà molto sorpresa. Questo è il risultato di una pessima trasformazione delle impressioni. Si può vedere così quanto la personalità sia una pessima segretaria. Indubbiamente la vita delle persone dipende da questa segretaria che cerca la trasformazione nei suoi "testi di riferimento" senza comprendere in assoluto ciò che significa l'avvenimento in sé e di conseguenza lo trasmette, senza alcuna preoccupazione per ciò che potrebbe capitare, ma sentendo unicamente che sta compiendo il suo dovere.

Questa è esattamente la nostra situazione interiore. Quello che si deve capire con questa allegoria è che la personalità umana che noi acquisiamo (e che dobbiamo acquisire) incomincia a farsi carico della nostra vita.

È indubbiamente inutile pensare che ciò accada soltanto a determinate persone: succede a tutti.

Per mezzo dell'osservazione si può scoprire che esistono numerose reazioni caratteristiche prodotte dalle impressioni che ci

arrivano alla mente. Queste reazioni meccaniche sfortunatamente sono quelle che ci governano. Ognuno nella propria vita è governato dalla vita stessa, non importa se è un liberale o un conservatore, un rivoluzionario o un bolscevico, una persona buona oppure cattiva.

È ovvio che queste reazioni davanti agli impatti del mondo esteriore costituiscono la nostra propria vita. Si può affermare che l'umanità, in questo senso, è completamente meccanicista.

Qualsiasi persona si è creata una enorme quantità di reazioni che provengono dalle esperienze pratiche della sua esistenza. Ovviamente ogni azione produce la sua reazione: queste reazioni nel loro insieme vengono chiamate "esperienza".

L'importante sarebbe, per potere conoscere meglio le nostre reazioni ed azioni, essere capaci di rilassare la mente. Il "rilassamento mentale" è qualcosa di meraviglioso: sdraiarsi su un letto o su una comoda poltrona rilassare tutti i muscoli pazientemente e poi svuotare la mente di ogni tipo di pensieri, desideri, emozioni, ricordi... Quando la mente è quieta, in silenzio, riusciamo meglio a conoscere noi stessi. In simili momenti di quiete e silenzio mentale possiamo realmente vivere in forma diretta il crudo realismo di tutte le azioni della vita pratica.

Quando la mente si trova in assoluto riposo, possiamo vedere una moltitudine di elementi e sub-elementi, azioni e reazioni, desideri, passioni... come qualcosa che ci è estraneo, che però rimane in attesa dell'istante opportuno per potere realizzare il suo controllo su noi stessi, sulla nostra personalità. Questo è il motivo per cui è fondamentale il silenzio e la quiete della mente. Naturalmente il rilassamento dell'intendimento è benefico nel senso più completo del termine poiché ci conduce all'autoconoscenza individuale.

Ed è così che tutta la vita, la vita esteriore, ciò che viviamo e sentiamo, è la nostra reazione alle impressioni che ci arrivano dal mondo fisico.

È un grande errore pensare che ciò che è chiamato vita sia una cosa fissa, solida e la stessa per qualsiasi persona. Non esiste una sola persona che abbia le stesse impressioni che, rispetto alla vita, esistono nel genere umano, in quanto sono infinite.

In realtà la vita non è altro che le impressioni che abbiamo su di lei; e se ce lo proponiamo possiamo trasformare tali impressioni. Ma come è già stato detto questa è un'idea molto difficile da capire a causa del fortissimo potere ipnotico dei sensi.

Anche se sembra incredibile, tutti gli esseri umani si trovano in uno stato di ipnotismo collettivo. Tale ipnosi è prodotta dallo stato residuale dell'abominevole organo Kundartiguador. Quando questo venne eliminato ne rimasero diversi aggregati psichici, o elementi inumani che nel loro insieme costituiscono il me stesso. Questi elementi e sub-elementi a loro volta condizionano la coscienza e la mantengono in stato di ipnosi. Ed è così che esiste l'ipnosi di tipo collettivo: tutto il mondo è ipnotizzato!

La mente è ingolfata nel mondo del cinque sensi: non riesce a capire come potrebbe indipendizzarsi da loro e crede fermamente di essere un Dio. La nostra vita interiore, la vera vita di pensiero e di sentimenti, continua ad essere confusa dalle nostre concezioni meramente raziocinanti ed intellettive. Ciò nonostante, al tempo stesso, sappiamo molto bene che il luogo in cui viviamo è il nostro mondo di pensiero e sentimento e ciò nessuno lo potrà negare.

La vita sono le nostre impressioni e queste possono essere trasformate. Dobbiamo imparare a trasformare le nostre impressioni ma sarà impossibile operare qualsiasi trasformazione se rimarremo attaccati ai cinque sensi.

Come ho spiegato nel mio "Trattato di Psicologia Rivoluzionaria", l'esperienza insegna che se il lavoro esoterico gnostico da risultati negativi è esclusivamente per propria colpa.

Dal punto di vista sensoriale è questa o quella persona del mondo esteriore, che uno vede e sente per mezzo degli occhi e degli orecchi,

che è colpevole; questa persona a sua volta dirà che siamo noi i colpevoli, ma in realtà la colpa sta nelle impressioni che noi abbiamo sulle persone. Spesso pensiamo che una persona sia perversa quando in fondo è non è che un mite agnellino.

Bisogna imparare a trasformare tutte le impressioni che abbiamo sulla vita. “BISOGNA IMPARARE A RICEVERE CON PIACERE LE MANIFESTAZIONI SGRADUOLIVE DEI NOSTRI SIMILI”.

LO STOMACO MENTALE

Come si è appena visto sappiamo che esistono tre tipi di alimenti: quelli in rapporto alla respirazione, quelli in rapporto con l'alimentazione propriamente detta e quelli che sono in rapporto con le impressioni.

La digestione degli alimenti ha come risultato la assimilazione dei principi vitali attraverso il sangue. Il risultato della respirazione è l'assimilazione di ossigeno che è vitale per l'esistenza. L'assimilazione o digestione delle impressioni ha, invece, come risultato l'assorbimento di un tipo di energia molto più sottile degli altri due tipi di alimenti.

I cinque sensi corrispondono alle impressioni. Esistono due tipi di impressioni: gradevoli e sgradevoli.

L'essere umano ha bisogno di saper vivere, e per ciò deve imparare a digerire e a trasformare le impressioni: questo è vitale per la **COMPRESIONE**.

Bisogna trasformare le impressioni se si vuole “saper vivere”. Tutte le impressioni che arrivano alla mente contengono Idrogeno 48. Sfortunatamente l'essere umano vive meccanicamente. L'uomo può trasformare l'Idrogeno 48 in Idrogeno 24 per rafforzare i chakra, l'Idrogeno 24 in Idrogeno 12 per rafforzare la mente e l'Idrogeno 12 in Idrogeno 6 per rafforzare la volontà.

È assolutamente urgente trasformare la mente, passare ad un nuovo livello mentale: in caso contrario le impressioni continueranno ad arrivare sempre negli stessi posti sbagliati. La gente crede di essere “sovrana” e di poter vedere le cose da differenti angoli, ma non si rende conto che la mente è limitata dai concetti e dai pregiudizi.

In questi tempi moderni bisogna trasformare l’apparato mentale, bisogna essere diversi e chiari. Si rende urgente la fabbricazione di un apparato intellettuale superiore adatto a trasformare e a digerire le impressioni.

Così come l’apparato digerente ha uno stomaco affinché gli alimenti possano essere assimilati, o come il sistema respiratorio ha i polmoni per assimilare l’ossigeno, così l’uomo macchina dovrà creare lo STOMACO MENTALE (che non deve assolutamente essere confuso con qualcosa di fisico).

Prima di dirigere le impressioni bisogna trasformarle. L’insegnamento gnostico permette e facilita la creazione di questo “stomaco” per far diventare l’animale intellettuale qualcosa di diverso.

La necessità di trasformazione non può nascere senza aver compreso tale necessità e questa comprensione scaturisce dalla conoscenza gnostica.

Quando si pensa diversamente e positivamente delle persone è segnale che si sta cambiando. “Bisogna smettere di essere quello che siamo per diventare quello che non siamo”. Uno deve arrivare alla negazione di se stesso. Il risultato di tutto questo è la comparsa di qualcuno che non è più quella persona.

Nel cammino della trasformazione delle impressioni si deve essere sinceri con se stessi e non bisogna cercare di compatirsi. Ad un certo punto compare la GIUSTIFICAZIONE che deve essere studiata a fondo perché può essere frutto dell’amor proprio.

Bisogna scoprire le cause ed i motivi del comportamento tenuto PRIMA delle impressioni. Trasformando le impressioni tutto diventa nuovo.

Solo i Maestri della Fraternità Occulta possono trasformare immediatamente le impressioni, mentre le macchine umane non lo possono fare.

L'uomo cosciente può modificare le situazioni date dalle impressioni passate, presenti e future. Se le persone non sono capaci di trasformare le circostanze, continueranno ad essere balocchi degli altri e di se stessi.

La vita ha un obiettivo ed è quello di un mondo superiore. Le Dottrine Gnostiche insegnano a vivere in un mondo superiore, in una umanità solare ed immortale. Se uno non accetta un mondo superiore, è ovvio che la trasformazione non avrà senso. La mente, nelle condizioni in cui si trova ora, non serve a nulla. È necessario organizzarla, rimodellarla e “ammobiliarla” cioè metterla in un livello superiore.

Per potere trasformare le impressioni bisogna ricostruire la scena così come è successa e ricercare quello che ci ha ferito di più. Se non c'è digestione delle impressioni, non si otterranno alimenti e senza alimenti i corpi esistenziali dell'essere languiranno.

L'io è governato e si nutre per mezzo dell'idrogeno 48. Ogni giorno, ogni ora, continuamente vengono creati nuovi io. Ad esempio: una zanzara ci infastidisce, la pioggia ci tormenta... ne deriva una “somma” e ne rimangono degli io.

Anche le buone impressioni devono essere trasformate. Se durante la giornata si sono avute tre impressioni che abbiano condizionato lo stato d'animo, dovranno essere, prima di coricarsi, studiate e trasformate utilizzando una impostazione ordinata. Ogni io è legato ed associato ad altri io: gli io si coniugano per formare la stessa scena.

Bisogna essere analitici e giudiziosi per trasformare le impressioni e affinché alla fine appaiano nuove facoltà. Quando le persone non si trasformano continueranno a rimanere in uno stato vergognoso e ridicolo. SENZA DIGESTIONE CI SI INVOLVE.

Bisogna digerire le impressioni del giorno stesso. Non bisogna assolutamente permettere che il sole tramonti sulla nostra ira. Bisogna vedere le cose come sono, bisogna creare un apparato mentale - uno stomaco mentale - adeguato per non essere vittime di nulla.

Ecco il SISTEMA PER TRASFORMARE LE IMPRESSIONI DEL GIORNO.

Prima di coricarsi bisogna:

1. Rilassarsi in modo completo
2. Giungere allo stato di meditazione
3. Rivivere la scena come è successa
4. Cercare dentro di sé l'io che ha causato il problema
5. Osservare serenamente, collocare l'ego sul banco degli accusati e procedere al giudizio.
6. Chiedere alla Divina Madre Kundalini la disintegrazione dell'io-problema.

Capitolo secondo

IMMAGINI, VALORI, IDENTITÀ

In dinamica mentale abbiamo la necessità di sapere qualcosa sul come e sul perché funziona la mente.

In dinamica mentale è urgente sapere qualcosa sul come e sul perché dei diversi funzionalismi della mente.

È necessario un sistema realista se veramente vogliamo conoscere il potenziale della mente umana.

Dobbiamo migliorare la qualità dei valori, delle identità e dell'immagine di noi stessi. Penso che un cambio di valori, di immagini e di identità sia fondamentale.

L'animale intellettuale, erroneamente chiamato uomo, si è educato per negare la sua autentica identità, i suoi valori e la sua immagine.

Accettare la cultura negativa, installata soggettivamente nella nostra mente, nel nostro interno, e seguire il cammino della minor resistenza è un'assurdità. Abbiamo bisogno di una cultura oggettiva.

Accettare tanto per accettare, seguendo la linea della minor resistenza, la cultura soggettiva di questa epoca decadente, è indubbiamente assurdo.

Dobbiamo passare attraverso una rivoluzione totale, un cambiamento definitivo, per quanto riguarda la questione dell'immagine, dei valori e dell'identità.

L'immagine esteriore dell'uomo e le diverse circostanze che gli girano attorno, sono il risultato esatto della sua immagine interiore e dei suoi processi psicologici.

L'auto-immagine è qualcosa di diverso, è il Cosmo-Uomo intimo, l'Uomo Cosmico, il nostro prototipo divino, il Reale Essere.

Immagini, valori e identità devono essere cambiati radicalmente. Questa è la rivoluzione integrale. Abbiamo bisogno dell'identità dell'Essere, dei valori dell'Essere e dell'immagine dell'Essere.

Se scopriamo le riserve di intelligenza contenute nella mente significa che potremo anche liberarla.

Le riserve di intelligenza sono le varie parti dell'Essere che ci orientano nel lavoro in rapporto con la disintegrazione dell'ego e la liberazione della mente.

Le riserve di intelligenza contenute nella mente ci orientano nel lavoro che è in rapporto con la liberazione della mente. L'intelligenza è costituita dai valori dell'Essere. Le riserve dell'intelligenza sono le diverse parti dell'Essere che ci guidano e ci orientano nel lavoro psicologico in rapporto all'annichilazione dell'ego e alla liberazione della mente.

Bisogna sempre operare una differenziazione fra la mente e l'Essere. Quando qualcuno accetta che la mente sia imbottigliata nell'ego significa che ha iniziato a maturare.

Nella questione della dissoluzione dell'ego si rende necessario combinare l'analisi strutturale con l'analisi transazionale.

Solo i valori dell'intelligenza possono liberare la mente per mezzo della disintegrazione degli elementi psichici indesiderabili.

L' AUTOCRITICA

Dobbiamo essere sinceri con noi stessi e fare la dissezione dell'io con il tremendo bisturi dell'AUTOCRITICA. È assurdo criticare gli errori altrui; fondamentale è invece scoprire i nostri e poi disintegrarli per mezzo dell'analisi e della comprensione profonda.

Agire collettivamente è possibile soltanto quando ogni individuo è capace di agire individualmente con piena ed assoluta coscienza di ciò che fa.

I sistemi della Rivoluzione della Dialettica sembreranno molto lunghi alle persone impazienti. Ma non esiste nessun'altro cammino. Quelli che vogliono cambiamenti rapidi e immediati nell'ordine psicologico e sociale, creano norme rigide, dittature della mente, non aspirano a che si sappia come pensare, ma ordinano ciò che si deve pensare.

Ogni brusco cambiamento defrauda il proprio obiettivo e l'uomo diventa vittima di ciò contro cui si è messo a lottare. Dentro di noi stessi ci sono tutte le cause del fallimento di qualsiasi organizzazione.

L' AUTO-IMMAGINE

Identificarsi, immaginarsi e valorizzare correttamente se stessi non si deve confondere con la meravigliosa dottrina della NON IDENTIFICAZIONE.

Invece di "trattenere" nella nostra mente una cultura caduca e degenerata dobbiamo iniziare a rieducare noi stessi.

Dobbiamo avere un concetto esatto su noi stessi: tutti invece hanno un concetto errato.

È assolutamente improrogabile ritrovare noi stessi, auto-conoscerci, rieducarci e rivalorizzarci correttamente.

La mente imbottigliata dentro l'ego disconosce gli autentici valori dell'ESSERE. Come potrebbe la mente riconoscere ciò che non ha mai conosciuto?

La libertà mentale è possibile soltanto liberando la mente. I falsi concetti dell'auto-identità imbottigliano la mente. L'esteriore è solo una riflessione dell'interiore. Qualsiasi persona è il risultato dei suoi propri processi mentali.

L'uomo deve auto-esplorare la sua propria mente se desidera identificarsi, valorizzarsi ed auto-immaginarsi correttamente.

I pensieri umani sono negativi e pregiudizievoli al 99 per cento.

L' AUTO-ADORAZIONE

La convivenza nella società porta all'auto-scoperta e all'auto-rivelazione.

In realtà, quando nella convivenza la mente si trova in allerta-percezione, i difetti nascosti affiorano, saltano fuori e li possiamo vedere così come sono in se stessi.

Tutti gli esseri umani, nel profondo, sono narcisisti ed innamorati di loro stessi. Si osservi un cantante sul palcoscenico: è pazzamente innamorato di se stesso, si adora, si idolatra e quando arrivano gli applausi raggiunge l'apice della sua auto-adorazione perché è quello che lui esattamente vuole, anela e cerca con sete infinita.

In realtà la vanità è la viva manifestazione dell'amor proprio. L'io si adorna affinché gli altri lo adorino.

Quando l'io comincia a controllare la personalità del bambino, la bellezza spontanea scompare ed inizia la sovrastima dell'amato ego: il bambino sogna allora di dominare il mondo ed arrivare ad essere il più potente della terra.

L' AUTO-GIUDIZIO

L'uomo che permette che in modo spontaneo si esprima in lui ciò che si chiama auto-giudizio o giudizio interiore, sarà guidato dalla voce della coscienza e camminerà per il retto cammino.

Ogni uomo sottomesso all'auto-giudizio si trasforma di fatto e di diritto in un "buon cittadino", in un buon coniuge, in un buon missionario, in un buon padre...

Per conoscere le nostre intime contraddizioni è necessario auto-scoprirci. Chi si auto-scopre può lavorare con successo nella dissoluzione dell'io pluralizzato.

Le intime contraddizioni si basano sulla pluralità dell'io, le tremende contraddizioni che portiamo dentro ci amareggiano tristemente la vita. Siamo operai e vogliamo essere padroni, soldati e vogliamo essere generali. Vogliamo avere una casa nostra e poi la vendiamo perché non ci va più e ne vogliamo un'altra.

Non siamo felici con nulla, cerchiamo la felicità nelle idee e anche queste si defilano e passano. Cerchiamo la felicità nella convivenza, nelle amicizie che oggi stanno con noi e domani sono contro di noi. Possiamo vedere così che tutto è illusorio.

Niente nella vita può renderci felici: con tutte queste contraddizioni siamo dei miserabili. È necessario farla finita con l'io pluralizzato perché solo così potremo farla finita con l'origine segreta di tutte le nostre contraddizioni e amarezze.

Chi ha già dissolto l'io possiede di fatto il Centro Permanente di Coscienza.

Nel mondo esistono molte scuole e sistemi e molta gente che vive sfarfallando da scuola a scuola, continuamente piena di contraddizioni intime, sempre insoddisfatta, sempre cercando il cammino che non troverà nemmeno quando sarà vicinissimo ai suoi

occhi. L'io pluralizzato non lascia vedere il cammino della verità e della vita. Il peggior nemico dell'illuminazione è l'io.

Gli si chiese ad un maestro: "Qual'è il cammino?"

- Che magnifica montagna! - disse, riferendosi alla montagna in cui aveva il suo rifugio.

- Non vi abbiamo chiesto della montagna, ma del cammino... -

-Se non potrete andare oltre della montagna, non potrete trovare il cammino... -, rispose il maestro.

L'io può fare molte buone opere e guadagnare molti meriti che miglioreranno il suo carattere psicologico ma mai potrà raggiungere l'ILLUMINAZIONE.

Dobbiamo cercare l'illuminazione perché tutto il resto ci verrà dato di conseguenza. È impossibile raggiungere l'illuminazione senza tenere un Centro Permanente di Coscienza.

È impossibile avere un Centro Permanente di Coscienza senza aver dissolto l'io pluralizzato.

L' AUTO-IDEA

L'informazione intellettuale e le idee altrui non sono VITA. Erudizione non è sperimentazione. Il saggio, la prova, la dimostrazione esclusivamente tridimensionale non è unitotale.

Opinioni, concetti, teorie, ipotesi, non significano verifica, sperimentazione, coscienza piena su questo o quel fenomeno.

Deve esistere qualche facoltà superiore alla mente, indipendente dall'intelletto, capace di darci conoscenza ed esperienza diretta su qualsiasi fenomeno.

Solo liberandoci dalla mente potremo vivere ciò che è reale ciò che si trova in stato potenziale dietro ogni fenomeno.

Il mondo è soltanto una forma illusoria che si dissolverà inevitabilmente alla fine del Grande Giorno Cosmico.

La mia persona, il tuo corpo, i miei amici, le cose, la mia famiglia... sono in fondo ciò che gli indostani chiamano “maya”, cioè l’illusione: forme mentali vane che prima o poi si ridurranno a polvere cosmica.

I miei affetti, gli esseri più cari che ci circondano, non sono altro che forme mentali che non hanno esistenza reale.

Il dualismo intellettuale, come il piacere ed il dolore, le lodi e il vituperio, il trionfo e la sconfitta, la ricchezza e la miseria costituiscono il doloroso meccanismo della mente.

Non può esistere l’auto-idea e la vera felicità dentro di noi se siamo schiavi della mente.

Nessuno può sviluppare l’auto-idea se rimane schiavo della mente. Quello che è REALE non può essere frutto di supposizioni liberesche o di idee altrui ma di esperienza diretta.

Chi si libera dall’intelletto può sperimentare e sentire un elemento che trasforma radicalmente.

Quando ci si libera dalla mente, questa si trasforma in un veicolo duttile, elastico e utile, mediante il quale noi ci esprimiamo.

La Logica Superiore ci invita a pensare che emanciparsi dalla mente equivale di fatto a risvegliare la coscienza e porre fine ALL’AUTOMATISMO.

Ma andiamo al nocciolo del problema: Chi o che cosa deve sfuggire alle idee mortificanti degli altri? L’ovvia risposta non potrà che essere: LA COSCIENZA! Quello che è Anima dentro di noi può e deve liberarsi.

Le idee altrui di pseudo-letteratura servono soltanto ad amareggiarci l’esistenza. La felicità autentica è possibile soltanto quando ci emancipiamo dall’intelletto.

Bisogna riconoscere però che esiste un grosso inconveniente a questa anelata liberazione della Coscienza e cioè il tremendo duellare delle antitesi.

L'Essenza o Coscienza vive, sfortunatamente imbottigliata dentro lo spettacolare dualismo intellettuale degli opposti: sì e no, bene e male, alto e basso, mio e tuo, gusto e disgusto, piacere e dolore...

A tutte le luci risulta brillante comprendere a fondo che quando cessa la tempesta delle idee prestate nell'oceano della mente e termina la lotta degli opposti, l'essenza fugge e si immerge in Quello che è Reale per emanare in tutto il suo splendore l'auto-idea, l'IDEA GERME.

Capitolo terzo

MO-CHAO

La parola cinese “MO” significa silenzioso o sereno; “CHAO” significa riflettere, osservare. Mo-Chao pertanto si può tradurre come riflessione serena o osservazione serena.

La cosa difficile e laboriosa è raggiungere il silenzio mentale assoluto in tutti i livelli del subcosciente.

Raggiungere la quiete e il silenzio in un semplice livello superficiale, intellettuale o in uno dei tanti dipartimenti del subcosciente non è sufficiente perché l'essenza continuerà a rimanere imbottigliata nel dualismo sommerso, infracosciente ed incosciente.

Mente in bianco è qualcosa di troppo superficiale, vuoto ed intellettuale. Abbiamo bisogno di una riflessione serena se quello che in realtà vogliamo è la quiete ed il silenzio assoluto della mente.

Si deve assolutamente comprendere che nello gnosticismo puro, i termini SERENITÀ e RIFLESSIONE hanno accezioni molto più profonde e quindi devono comprendersi dentro i loro speciali connotati.

Il sentimento di “sereno” trascende ciò che in genere si ritiene per calma o tranquillità, implica uno stato superlativo che sta oltre i ragionamenti, i desideri, le contraddizioni e le parole; designa una situazione al di fuori del frastuono mondano.

Uguualmente, il senso della “riflessione” va molto oltre di ciò che in genere si intende per contemplazione di un problema o di un’idea. Non implica in questo caso attività mentale o pensiero contemplativo ma una specie di “coscienza oggettiva”, chiara e rilassante, sempre illuminata nella sua propria esistenza.

Pertanto “sereno” significa qui “serenità del pensiero” e “riflessione” significa “coscienza intensa e chiara”.

Riflessione serena è la chiara coscienza nella tranquillità del non pensiero.

Quando regna la serenità perfetta, si raggiunge la vera illuminazione profonda.

MENTE DISPERSA E MENTE INTEGRALE

In dinamica mentale è urgente sapere il come ed il perché funziona la mente. Solo risolvendo il come ed il perché potremo fare della mente uno strumento utile.

La libertà intellettuale solo è possibile in base all’intendimento, alla comprensione e alla conoscenza dei diversi funzionalismi della mente.

Solo conoscendo i diversi meccanismi della mente, potremo liberarcene per farla diventare uno strumento utile.

È assolutamente urgente conoscere se stessi se ciò che si vuole è il controllo della propria mente in forma integrale.

Ippocrate, il grande medico, fu uno dei maestri classici della mente.

La mente umana è condizionata.

La volontà senza catene è possibile soltanto dissolvendo l’io. La mente deve trasformarsi in un meccanismo obbediente all’uomo. La

maturità comincia quando si accetta la realtà che la mente umana è condizionata.

È possibile raggiungere la liberazione della mente se scopriamo l'intelligenza che possiede. Abbiamo bisogno di mente integra invece che di mente dispersa.

LA RIVOLUZIONE DELLA MEDITAZIONE

La tecnica della meditazione ci permette di raggiungere le alture dell'Illuminazione e della Rivoluzione della Dialettica.

Dobbiamo distinguere fra una mente che è quieta ed una mente che è messa in quiete con forza.

Quando la mente è messa a tacere con forza in realtà non è quieta ma solamente imbavagliata dalla violenza e nei livelli più profondi dell'intendimento c'è una tempesta.

Quando la mente è messa a tacere con violenza in realtà non è in silenzio ma nel profondo urla, grida e si disperava.

È necessario farla finita con le modifiche del pensiero pensante durante la meditazione. Quando il pensiero pensante rimane sotto il nostro controllo l'illuminazione ci arriva spontaneamente.

Il controllo mentale ci permette di distruggere i "grilli" creati dal pensiero. Per raggiungere la quiete ed il silenzio della mente è necessario saper vivere di istante in istante; bisogna saper approfittare di qualsiasi momento, non prenderlo a "dosi".

Bisogna prendere tutto da ogni momento perché il momento è figlio della Gnosi, il momento è assoluto, vivo e significativo. La momentaneità è caratteristica speciale degli gnostici: noi amiamo la filosofia della momentaneità.

Il Maestro Ummom disse ai suoi discepoli: "Se state camminando, camminate; se state sentendo, sentite, ma senza vacillare".

Un primo studio sulla tecnica della meditazione è l'anticamera di quella pace divina che supera ogni conoscenza.

La forma più elevata del pensare è il non pensare. Quando si raggiunge la quiete ed il silenzio della mente l'io, con tutte le sue passioni, desideri, appetiti, timori, affetti... si assenta.

Solo in assenza dell'io, in assenza della mente, il Buddhata può risvegliarsi per unirsi all'Intimo e portarci all'estasi.

È falso, come pretende la scuola di magia nera del Subub, che la Monade o Gran Realtà penetri dentro di chi non sia in possesso dei corpi esistenziali superiori dell'Essere.

Ciò che entra dentro i fanatici tenebrosi del Subub, sono le entità tenebrose che si esprimono in loro attraverso gesti, azioni e parole bestiali ed assurde. Questa gente è posseduta da tenebrosi.

La quiete ed il silenzio della mente ha un solo obiettivo: liberare l'Essenza dalla mente affinché si fonda con la Monade o Intimo e possa sperimentare ciò che chiamiamo Verità.

Durante l'estasi in assenza di io, l'Essenza può vivere liberamente nel Mondo della Caligine del Fuoco sperimentando la Verità.

Quando la mente si trova in uno stato passivo e ricettivo, assolutamente quieta ed in silenzio, da lei si libera l'Essenza o Budhatta e arriva l'estasi.

L'Essenza si trova sempre imbottigliata nel duellare degli opposti, ma quando la lotta termina ed il silenzio è assoluto, l'Essenza rimane libera e la bottiglia va in pezzi.

Quando pratichiamo la meditazione, la nostra mente è assaltata da molti ricordi, desideri, passioni, preoccupazioni...

Dobbiamo evitare il conflitto fra attenzione e distrazione, conflitto che si verifica quando combattiamo contro questi assalti della mente. L'io è il proiettore di questi assalti mentali. Dove c'è conflitto non esiste quiete né silenzio.

Dobbiamo annullare il proiettore per mezzo dell'auto-osservazione e della comprensione. Bisogna esaminare ogni immagine, ogni ricordo, ogni pensiero che giunge alla mente. Bisogna ricordare che ogni pensiero ha due poli: uno positivo ed uno negativo.

Uscire ed entrare sono due aspetti della stessa cosa. La cucina ed il bagno, l'alto ed il basso, il gradevole e lo sgradevole... sono sempre i poli di una stessa cosa.

Bisogna esaminare i poli di ogni forma mentale che arriva alla mente: soltanto attraverso lo studio delle polarità si giunge alla sintesi.

Ogni forma mentale può essere eliminata attraverso la sintesi.

Ad esempio: ci assalta il ricordo di una ragazza. È bella? Bene, pensiamo che la bellezza è l'opposto della bruttezza e che se in gioventù è bella, nella sua vecchiaia non lo sarà più. Sintesi: non vale la pena pensare a lei, è un'illusione, un fiore che inevitabilmente marcirà.

In India, questo studio ed auto-osservazione della nostra Psiche viene chiamato esattamente Pratyhara.

I pensieri-uccello devono passare nello spazio della nostra mente in una lunga fila ma senza lasciare alcuna traccia.

L'infinita processione dei pensieri proiettati dall'io alla fine si esaurisce e la mente rimane quieta ed in silenzio.

Un Gran Maestro auto-realizzato disse: "Soltanto quando il proiettore, cioè l'io, è totalmente assente arriva il silenzio che non è un prodotto della mente. Questo silenzio è inesauribile, non è del tempo, è l'incommensurabile: solo allora arriva Quello che è".

Questa tecnica si può riassumere in due principi:

1) profonda riflessione

2) tremenda serenità

Questa tecnica di meditazione, con il suo non-pensiero, mette al lavoro la parte più centrale della mente, quella che produce estasi.

La parte centrale della mente è quella che viene chiamata Buddhata, Essenza, Coscienza.

Quando il Buddhata si risveglia, rimaniamo illuminati. Per questo dobbiamo assolutamente risvegliare il Buddhata, la Coscienza.

Lo studente gnostico può praticare la meditazione seduto in modo occidentale o orientale.

Si consiglia di praticare con gli occhi chiusi per evitare le distrazioni del mondo esteriore. Bisogna rilassare il corpo evitando accuratamente che qualche muscolo sia in tensione.

Il Buddhata, l'Essenza, è il materiale psichico, il principio Buddhistico interiore, il materiale animico o materia prima con cui diamo forma all'anima.

Il Buddhata è il meglio che abbiamo dentro noi stessi e si risveglia con la meditazione profonda.

Il Buddhata è realmente l'unico elemento che possiede il povero animale intellettuale per riuscire a sperimentare ciò che chiamiamo VERITÀ.

L'animale intellettuale, non potendo incarnare l'ESSERE, dovuto al fatto che non possiede i corpi esistenziali superiori, può fare un'unica cosa e cioè praticare la meditazione per auto-risvegliare il Buddhata e conoscere la Verità.

LA ASSOCIAZIONE MECCANICA

Isan mandò al Maestro Koysen uno specchio. Koysen lo fece vedere ai suoi monaci e chiese:

- Questo specchio è mio o è di Isan? Se dite che è di Isan come può essere che è nelle mie mani? Se affermate invece che è mio, come mai l'ho ricevuto allora dalle mani di Isan? Rispondete subito se no lo faccio a pezzi.

I monaci non poterono passare attraverso questi due opposti ed il maestro fece lo specchio a pezzi.

L'estasi è impossibile se l'Essenza è imbottigliata fra gli opposti.

Ai tempi di Babilonia venne al mondo il Bodhisattva del Santissimo Ashiata-Shiemash, un grande Avatara.

Non era un Bodhisattwa caduto e perciò, come tutti i Bodhisattwa, aveva normalmente sviluppati i corpi esistenziali superiori dell'Essere.

Quando raggiunse l'età responsabile si ritirò in una caverna, sul monte Veziniana.

La tradizione narra che fece tre tremendi digiuni di quaranta giorni ognuno, accompagnati da sofferenze volontarie ed intenzionali.

Il primo digiuno lo dedicò all'orazione e alla meditazione.

Il secondo digiuno lo dedicò a revisionare tutta la sua vita e quelle passate.

Il terzo digiuno, quello definitivo, fu dedicato a farla finita con le associazioni meccaniche della mente. Non mangiò, bevve solo acqua ed ogni mezz'ora strappava due peli dal suo petto. Esistono due tipi di associazione meccanica che sono alla base del duellare degli opposti:

a) associazione meccanica per idee, parole e frasi

b) associazione meccanica per immagini, forme, cose, persone...

Un'idea si associa ad un'altra, una parola ad un'altra, una frase ad un'altra e così nasce il duellare degli opposti.

Una persona si associa all'altra. Il ricordo di qualcuno arriva alla mente. Un'immagine si associa all'altra, una forma all'altra e così continua il duellare degli "associati".

Il Bodhisattwa dell'Avatara Ashiata-Shiemash, soffrendo l'indicibile e digiunando centoventi giorni, si mortificò spaventosamente e, immerso in profonda meditazione intima, raggiunse la dissoluzione della meccanica mentale e la sua mente rimase solennemente quieta in un silenzio imponente.

Il risultato fu l'estasi con l'incarnazione del suo Essere Reale.

Ashiata-Shiemash realizzò in Asia una grande opera, fondando monasteri e stabilendo dappertutto governanti dalla coscienza risvegliata.

Questo Bodhisattwa poté incarnare il suo Essere Reale durante la meditazione perché già aveva i corpi esistenziali superiori dell'Essere.

Quelli che non hanno i corpi esistenziali superiori dell'Essere, non possono raggiungere che la Divinità o l'Essere operi e si incarni dentro di essi, ma possono liberare l'Essenza affinché si fonda con l'Essere e partecipi alla sua estasi.

In stato di estasi possiamo studiare i misteri della vita e della morte. Bisogna studiare il Rituale della vita e della morte mentre arriva l'Officiante, l'Intimo, l'Essere.

Solo in assenza di io si può sperimentare la felicità dell'Essere. Solo in assenza dell'io arriva l'estasi.

Quando si raggiunge la dissoluzione della meccanica mentale, arriva ciò che gli orientali chiamano "scoppio della borsa", irruzione del vuoto. Allora si avrà un grido di giubilo perché l'Essenza, il Budhatta, è scappato dal duellare degli opposti e partecipa della comunione dei santi.

IL DOMINIO DELLA MENTE

È ormai chiaro che ci tocca indipendizzarci ogni volta di più dalla mente. La mente è il carcere in cui tutti siamo prigionieri. Dobbiamo evadere da questo carcere se realmente vogliamo sapere che cos'è la libertà, questa libertà che non è del tempo e nemmeno della mente.

Prima di tutto dobbiamo considerare la mente come qualcosa che non è dell'ESSERE. La gente sfortunatamente è molto identificata con la mente e dice: "Sto pensando!", e si sente mente.

Ci sono scuole che si dedicano a fortificare la mente. Offrono corsi per corrispondenza, insegnano a sviluppare la forza mentale e così via, ma tutto ciò è assurdo.

Quello che dobbiamo fare non è fortificare le sbarre della prigione in cui ci troviamo, ma anzi distruggerle se ciò che vogliamo è conoscere la vera libertà che non è del tempo.

Fintanto che saremo prigionieri del carcere dell'intelletto non saremo capaci di sperimentare la vera libertà.

La mente in se stessa è un carcere molto doloroso; nessuno è mai stato felice con la mente. Finora non si è mai conosciuto un uomo che sia stato felice con la mente. La mente rende infelici tutte le creature. I momenti più felici che abbiamo avuto nella nostra vita sono stati quelli in assenza della mente: saranno stati solo per un istante ma non ce li potremo più dimenticare. In quegli attimi brevissimi abbiamo conosciuto quello che è la felicità. Ma la mente non potrà mai sapere ciò che è la felicità perché è un carcere.

Bisogna imparare a dominare la propria mente non quella degli altri se vogliamo indipendizzarci da lei.

Si rende indispensabile apprendere a guardare la mente come un qualcosa che dobbiamo dominare, o che in un certo senso dobbiamo ammansire. Ricordiamoci il Divino Maestro Gesù mentre entrava a Gerusalemme sul suo asino la Domenica delle Palme: l'asino è la

mente che dobbiamo sottomettere. Siamo noi che dobbiamo montare sull'asino e non lui su di noi. Disgraziatamente la gente è vittima della mente perché non sa salire sull'asino. La mente è un asino molto pesante che bisogna dominare se si vuole montare su di lui.

Durante la meditazione dobbiamo conversare con la mente. Se qualche dubbio ci attraversa dobbiamo fargli la dissezione. Quando un dubbio è stato completamente studiato, quando gli si è fatta la dissezione, non lascerà alcuna traccia nella nostra memoria e scomparirà completamente. Ma quando un dubbio persiste e vogliamo combatterlo intensamente allora si creerà conflitto.

Ogni dubbio è un ostacolo alla meditazione: non è rifiutandolo che lo si potrà eliminare ma facendogli la dissezione per vedere ciò che nasconde di reale.

Qualsiasi dubbio che rimanga nella mente si trasforma in un ostacolo per la meditazione. Perciò bisogna analizzarlo, squartarlo, ridurlo in polvere, non combattendolo, ma aprendolo con lo scalpello dell'autocritica, facendogli una dissezione rigorosa ed implacabile. Solo così verremo a scoprire ciò che non è importante nel dubbio, ciò che vi è di reale e ciò che vi è di irreale.

Così, a volte, i dubbi servono per chiarire concetti. Quando uno elimina un dubbio mediante una rigorosa analisi, quando le fa una dissezione, scopre qualche verità; da tale verità deriva qualcosa che è più profondo e che ha più sapienza.

La sapienza si elabora sulla base della propria sperimentazione diretta e della meditazione profonda. Ci sono dei momenti in cui dobbiamo conversare con la mente perché spesso, quando vogliamo che stia in silenzio e quieta, lei persiste nella sua stupidità, nel suo parlottare inutile, nella lotta delle antitesi. Quindi bisogna interrogarla e chiederle: "Bene. Che vuoi mente? Rispondi!". Se la meditazione è profonda, può sorgere in noi qualche rappresentazione; in questa rappresentazione in questa figura, in questa immagine si trova la risposta. Dobbiamo quindi conversare con la mente e farle vedere la realtà delle cose e farle vedere che la

sua risposta è errata; fare che si renda conto che le sue preoccupazioni sono inutili ed il motivo per cui lo sono. E alla fine, la mente rimane in silenzio, quieta. Ma se si nota che nonostante ciò non sorge l'illuminazione e che si rimane in uno stato caotico, di confusione incoerente con la sua lotta ed il suo incessante parlottare, allora bisogna nuovamente chiamare all'ordine la mente e interrogarla: "Cosa vuoi? Che cosa cerchi? Perché non mi lasci in pace?". Bisogna parlare chiaro e conversare con la mente come se fosse un soggetto estraneo, perché in effetti è un soggetto estraneo e non è dell'Essere. Bisogna rimproverarla e trattarla duramente.

Gli studenti dello Zen avanzato sono dediti allo Judo: ma il loro Judo psicologico non è stato capito dai turisti che arrivano in Giappone. Vedere per esempio i monaci mentre praticano lo Judo, lottando gli uni contro gli altri, potrebbe sembrare un esercizio meramente fisico, ma non lo è. Quando lo stanno praticando, in realtà non si rendono nemmeno conto del corpo fisico, perché la lotta è diretta a dominare la loro mente. Lo Judo in cui si mettono a combattere è contro la mente di ognuno di loro. In modo che lo Judo psicologico ha come oggetto la sottomissione della mente, il trattarla scientificamente e tecnicamente.

Disgraziatamente gli occidentali vedono solo la buccia dello Judo e, superficiali e stupidi come al solito, lo hanno preso come difesa personale dimenticandosi completamente dei principi Zen e Chang, e questo è stato veramente triste. È, qualcosa di simile a quello che successe con i tarocchi (nei quali come si sa è contenuta tutta la sapienza antica, tutte le leggi cosmiche e della natura).

Per esempio un individuo che parli contro la Magia Sessuale sta parlando contro l'Arcano IX dei Tarocchi, pertanto si sta attirando un karma orribile. Un individuo che parli a favore del Dogma dell'Evoluzione sta andando contro la Legge dell'Arcano X dei Tarocchi e così via.

I Tarocchi sono "l'unità di misura" per tutti, come già ho detto nell'opera "Il Mistero dell'Aureo Fiorire" in cui termino affermando

che gli autori sono liberi di dire ciò che vogliono, ma non devono dimenticare (se non vogliono violare le leggi cosmiche e cadere sotto la katanca, cioè il karma superiore) che l'”unità di misura” è il Libro d'Oro dei Tarocchi.

Ora i tarocchi sono stati trasformati, nonostante la loro sacralità e la loro sapienza, nei vari giochi di carte per divertire la gente. La gente si è dimenticata delle loro leggi e dei loro principi. Le piscine sacre dei templi antichi, dei templi dei misteri, si sono trasformate oggi in piscine per bagnanti.

La Tauromachia, la profonda scienza taurina degli antichi Misteri di Nettuno in Atlantide, ha perso i suoi principi e si è trasformata nel volgare circo dei tori delle odierne corride. Così non è strano che lo Judo Zen Chang, che ha come oggetto la sottomissione della propria mente in ognuno dei suoi movimenti e parate, sia degenerato nel mondo occidentale perdendo i suoi principi e convertendosi in qualcosa di profano che viene usato solo per difesa personale.

Si deve guardare all'aspetto psicologico dello Judo. Nello Judo psicologico insegnato dalla Rivoluzione della Dialettica è necessario dominare la mente, si richiede che la mente apprenda ad obbedire e si esige che venga recriminata affinché obbedisca.

Questo non lo ha insegnato Krishnamurti e nemmeno lo ha insegnato lo Zen né lo Chang; ciò che sto insegnando appartiene al Secondo Gioiello del Dragone Giallo, il Secondo Gioiello della Sapienza. Dentro il Primo Gioiello possiamo includere lo Zen; nel secondo però non possiamo includercelo anche se ne contiene i prolegomeni con il suo Judo psicologico.

Il Secondo Gioiello implica la disciplina della mente dominandola, frustandola e sgridandola. La mente è un insopportabile asino che bisogna ammansire.

Così durante la meditazione dobbiamo contare su numerosi fattori se vogliamo raggiungere la quiete ed il silenzio della mente. Dobbiamo studiare il disordine, perché solamente così, potremo

stabilire l'ordine. bisogna sapere cosa esiste in noi di attento e cosa di inattento.

Quando entriamo nella meditazione la nostra mente è divisa in due parti: la parte che presta attenzione e la parte che non presta attenzione. Non è nella parte attenta che dobbiamo porre la nostra attenzione ma in quella inattenta. Quando riusciamo a comprendere a fondo ciò che è di inattento in noi e a studiare i processi attraverso i quali l'inattento diventa attento, avremo raggiunto la quiete ed il silenzio della mente. Dobbiamo però essere seri nella meditazione, dobbiamo giudicarci e sapere cosa c'è di inattento in noi. dobbiamo renderci coscienti di quello che esiste di inattento in noi.

Quando affermo che dobbiamo dominare la mente, chi lo deve fare è l'Essenza, la Coscienza. Risvegliando la coscienza avremo più poteri sulla mente e alla fine potremo diventare coscienti di ciò che è incosciente in noi.

È assolutamente urgente dominare la mente, conversare con lei, recriminarla, "picchiarla" con la frusta della volontà e farla obbedire. Questa didattica appartiene al Secondo Gioiello del Dragone Giallo.

Il mio Essere Reale, Samael Aun Weor, era reincarnato nella Cina Antica e si chiamava Chou-Li. Venni iniziato all'Ordine del Dragone Giallo: ho l'ordine di consegnare i Sette Gioielli del Dragone Giallo a chi risvegli la Coscienza vivendo la Rivoluzione della Dialettica e raggiungendo la Rivoluzione Integrata.

Prima di tutto non dobbiamo identificarci con la mente se vogliamo trarre il miglior profitto dal Secondo Gioiello, perché se ci sentiamo di essere mente e diciamo: "Sto ragionando, sto pensando!" allora si sta affermando un'assurdità e non si è in accordo con la dottrina del Dragone Giallo, perché l'Essere non ha bisogno di ragionare. Chi ragiona è la mente. L'Essere è l'Essere e la ragione di essere dell'Essere è l'Essere stesso. È quello che è, quello che è sempre stato e che sempre sarà. L'Essere è la vita che palpita in ogni atomo come palpita in ogni sole. Quello che pensa non è l'Essere, chi ragiona non è l'Essere. Noi non abbiamo incarnato tutto

l'Essere ma solo una parte che è l'Essenza o Buddhata, ciò che è Anima in noi, l'animico, il materiale psichico. È necessario che questa Essenza vivente si imponga sulla mente.

Chi analizza in noi sono gli io, perché gli io non sono altro che forme della mente, forme mentali che bisogna disintegrare e ridurre a polvere cosmica.

Stiamo studiando in questi momenti qualcosa di molto speciale. Si potrebbe dare il caso che qualcuno riesca ad eliminare e a dissolvere gli io. E potrebbe darsi il caso che questa persona oltre a dissolvere gli io riesca a creare un corpo mentale. Ovviamente acquisterà individualità intellettuale ma dovrà liberarsi anche dallo stesso corpo mentale perché, per perfetto che sia, ragiona e pensa mentre invece la forma più elevata del pensare è il non pensare. Quando si pensa non ci si trova nella forma più elevata del pensare.

L'essere non ha bisogno di pensare: è quello che è sempre stato e che sempre sarà. Così, in sintesi, bisogna soggiogare la mente ed interrogarla. Non c'è bisogno di sottomettere le menti altrui perché ciò è magia nera, stregoneria della peggior specie: ciò di cui abbiamo bisogno è il dominio e la sottomissione della nostra mente.

Durante la meditazione, ripeto, ci sono due parti: quella che è attenta e quella che è inattenta. Dobbiamo renderci coscienti di tutto quello che in noi è inattento. Diventando coscienti possiamo evidenziare che l'inattento è composto da vari fattori: i dubbi. Ci sono moltissimi dubbi nella mente umana. Da dove vengono questi dubbi? Vediamo per esempio l'ateismo, il materialismo, il scetticismo...: se li sezioniamo possiamo vedere che esistono molte forme di ateismo, di materialismo, di scetticismo, di misticismo... Esistono persone che si definiscono atei materialisti ma che senza alcun dubbio hanno paura delle fatture e delle stregonerie. Rispettano la Natura, sanno vedere Dio nella Natura, ma tutto questo lo fanno a modo loro. Quando gli si parla di problematiche religiose o spirituali si dichiarano atei-materialisti: ma il loro ateismo è in forma molto incipiente.

C'è un'altra forma di materialismo ed ateismo: quella di tipo marxista-leninista, incredulo-scettico. Nel fondo c'è qualcuno che cerca di essere ateo-materialista, e vuole semplicemente sparire, non esistere, annichilirsi integralmente, e non vuole saperne nulla della Monade Divina, anzi la odia. Ovviamente continuando in questo modo, riuscirà a disintegrarsi proprio come vuole lui, smetterà di esistere, scenderà nei mondi infernali fino al centro di gravità del pianeta. Ed è ciò che lui vuole: autodistruggersi. Perirà; ma nel fondo l'Essenza continua e si libererà, ritornerà a nuove evoluzioni per passare poi ad altre involuzioni, ritornerà diverse volte nei vari cicli della manifestazione per cadere sempre nello stesso scetticismo e materialismo. Alla fine però arriverà il risultato. Quale? Quando, nel giorno in cui si chiuderanno definitivamente tutte le porte, quando i tremila cicli si esauriranno, allora l'Essenza si assorbirà nella Monade e questa a sua volta entrerà nel Seno Spirituale Universale della Vita, ma senza maestria. Cosa vuole in realtà questa Essenza? Cosa cerca con il suo ateismo? Qual'è il suo anelito? Il suo anelito è quello di rifiutare la Maestria, questo è ciò che vuole nel suo profondo; e lo ottiene ma non valorizzando l'autorealizzazione alla fine termina come una scintilla divina ma senza maestria.

Le forme di scetticismo sono varie. C'è gente che si definisce cattolica, apostolica e romana, ma indubbiamente nelle sue esposizioni è crudamente materialista e atea: ma la domenica va alla messa, si comunica, si confessa e così via. Anche questa è un'altra forma di scetticismo.

Se si analizzano tutte le forme presenti e passate di scetticismo e materialismo, scopriamo - come ho già detto - che non esiste un solo tipo di scetticismo o di materialismo. La realtà è che ce ne sono milioni. Milioni perché semplicemente sono fatti mentali. Cioè lo scetticismo e il materialismo sono della mente e non dell'Essere.

Quando qualcuno è riuscito ad andare oltre alla mente si è reso cosciente della Verità che non è del tempo. E naturalmente non potrà essere né materialista né ateo.

Chi, qualche volta, abbia ascoltato il Verbo è molto oltre il tempo e molto oltre la mente.

L'ateismo è della mente e appartiene alla mente. Tutte le forme del materialismo e dell'ateismo sono tante e varie che non hanno alcuna realtà. Ciò che è di reale è molto oltre alla mente.

L'ateo ed il materialista sono degli ignoranti, non hanno mai ascoltato il Verbo, non hanno mai conosciuto la parola Divina e non sono mai potuti entrare nella corrente del suono.

I processi di gestazione dell'ateismo e del materialismo si trovano nella mente perché sono forme illusorie che non hanno alcuna realtà. Quello che è veramente reale non appartiene alla mente, quello che è veramente reale va molto oltre.

È importante indipendizzarci dalla mente per poter conoscere il reale, non da un punto di vista intellettuale, ma per poterlo sperimentare direttamente.

Mettendo attenzione in ciò che vi è di inattento possiamo osservare varie forme di scetticismo, di incredulità, di dubbi: appena si vede un dubbio, di qualsiasi specie, bisogna squartarlo, fargli una dissezione per capire cosa vuole in realtà. Una volta che lo abbiamo squartato completamente, il dubbio scompare senza lasciare alcuna traccia né nella mente, né nella memoria.

Quando si osserva ciò che vi è di inattento in noi, si può osservare inoltre la lotta delle antitesi nella mente. È in quel momento che bisogna squartare queste antitesi per vedere cosa contengono in verità. Bisognerà quindi fare la dissezione anche a ricordi, emozioni, desideri e preoccupazioni che si ignorano, che non si sa da dove vengano e perché vengano.

Quando sentiamo la necessità di richiamare l'attenzione alla mente, c'è un punto critico in cui uno si stanca perché la mente non vuole più obbedire in nessun modo: allora non rimane altro che redarguirla, parlarle forte, affrontarla faccia a faccia come fosse un persona estranea ed inopportuna. Bisogna colpirla con la frusta della

volontà, recriminarla con parole dure fino a farla obbedire. Bisogna parlare a lungo con la mente affinché intenda. Se non capisce bisogna richiamarla all'ordine severamente. È indispensabile non identificarsi con la mente, bisogna colpirla e sottometerla: se continua ad essere violenta dobbiamo assolutamente frustarla. In questo modo potremo uscire dalla mente ed arrivare alla verità, a ciò che certamente non è del tempo.

Quando riusciamo ad affacciarci a ciò che non è del tempo, potremo sperimentare un elemento che trasforma radicalmente. Esiste un preciso elemento trasformatore che non è del tempo e che si può sperimentare quando si esce dalla mente. Bisogna lottare intensamente per poter uscire dalla mente e raggiungere l'auto-realizzazione intima dell'Essere.

Dobbiamo continuamente indipendizzarci dalla mente ed entrare nella corrente del sonno, nel mondo della musica, nel mondo dove risuona la parola degli Elohim e dove certamente regna la Verità.

Ma se rimaniamo imbottigliati nella mente l'unica cosa che potremo sapere in verità è ciò che gli altri dicono. Ma noi, cosa sappiamo? L'importante non è ciò che gli altri dicono ma ciò che sperimentiamo da noi stessi. Il nostro problema consiste nell'uscire dalla mente. Perciò abbiamo bisogno di scienza e sapienza e tutto ciò si trova nella Gnosi.

Quando crediamo che la mente sia quieta ed in silenzio e nonostante ciò non ci arriva nessuna esperienza divina è perché la mente non è né quieta né in silenzio. Nel profondo continua a lottare e a chiacchierare. Quindi per mezzo della meditazione dobbiamo affrontarla, parlarle, recriminarla ed interrogarla per capire cosa voglia. Bisogna chiederle: "Mente, perché non mi lasci in pace? Perché non sei quieta?" La mente darà qualche risposta che noi dovremo contestare con un'altra spiegazione cercando di convincerla; se non vuole convincersi non c'è altro da fare che la recriminazione e la frusta della volontà.

Il dominio della mente va molto oltre la meditazione degli opposti. Così per esempio se ci assalta un pensiero di odio, un ricordo malvagio bisogna cercare di capirlo e di vedere la sua antitesi che è l'amore. Se c'è amore, perché questo odio? A quale fine?

Sorge ad esempio il ricordo di un atto lussurioso; bisogna allora passare per la mente il calice sacro e la santa lancia e dire: "Perché profanare il santo con i miei pensieri morbosi?"

Se sorge il ricordo di una persona alta, bisogna vederla bassa e ciò sarà giusto perché la chiave sta nella sintesi.

Saper cercare sempre la sintesi è benefico perché dalla tesi bisogna passare all'antitesi ma la verità non si trova né nella tesi né nell'antitesi. Nella tesi e nell'antitesi c'è discussione e questo è ciò che in realtà si vuole: affermazione, negazione, discussione e soluzione. Affermazione di un pensiero negativo, negazione dello stesso per mezzo della comprensione del suo opposto. Discussione: bisogna discutere con ciò che è reale in uno e nell'altro fino ad arrivare alla sapienza e lasciare la mente quieta ed in silenzio. Così è come si deve praticare. Tutto questo è una parte delle pratiche coscienti, dell'osservazione di ciò che c'è di inattento. Ma se diciamo semplicemente che si tratta del ricordo di una persona alta e le poniamo accanto una persona bassa, punto e basta, ciò non è corretto.

Affinché sia corretto bisognerebbe dire: l'alto ed il basso non sono che due aspetti di una stessa cosa, ciò che importa non è l'alto né il basso, ma ciò che vi è di vero dietro a tutto questo. L'alto ed il basso sono due fenomeni illusori della mente. È così che si arriva alla sintesi, alla soluzione.

L'inattento in una persona, è ciò che viene formato dal subcosciente, dall'incoerente, dalla quantità di ricordi che sorgono nella mente, dalle memorie del passato che continuamente ci assaltano, e dai rifiuti della memoria...

Gli elementi che costituiscono il subcosciente, non bisogna né accettarli, né rifiutarli, semplicemente bisogna rendersi coscienti di ciò che vi è di inattento: e questo va fatto rendendo attento l'inattento in forma spontanea e naturale.

Bisogna fare della vita di tutti i giorni una meditazione continua.

La meditazione non è solo l'azione di quietare la mente che si fa in casa o nei lumisiali ma anche quella che comprende la corrente del vivere quotidiano affinché la vita si trasformi di fatto in una costante meditazione. è così che in realtà arriva la verità.

La mente in sé è l'ego. Però è urgente distruggere l'ego affinché rimanga la sostanza mentale con cui fabbricare il corpo mentale. Comunque rimane sempre la mente. L'importante è liberarsi da essa perché, essendo liberi, bisogna imparare a "svolgerci" nel mondo dello Spirito Puro senza la mente. Bisogna saper vivere in questa corrente del sonno che è molto oltre la mente e non è del tempo.

Nella mente non c'è che ignoranza. La reale Sapienza non è nella mente ma oltre essa. La mente è ignorante e per questo cade di continuo in molti gravi errori.

Quanto stupidi sono coloro che fanno propagande mentali, che promettono poteri mentali, che insegnano a dominare la mente degli altri... La mente non ha reso felice nessuno. La vera felicità è molto oltre la mente. Uno non può riuscire a conoscere la felicità fino a che non si indipendentizza dalla mente.

I sogni sono tipici della incoscienza. Quando uno risveglia la coscienza, lascia i sogni. I sogni non sono altro che proiezioni della mente. Ricordo un fatto molto vivido che mi capitò nei mondi superiori. Si trattò solamente di un istante di distrazione. Vidi come se un sogno mi stesse uscendo dalla mente. Già avevo iniziato a sognare: reagii nel sogno che mi sfuggì per un secondo, ma poiché mi resi conto del processo, rapidamente mi allontanai da quella forma pietrificata sfuggita dalla mia mente. Cosa sarebbe successo se mi fossi addormentato?

Quando uno è sveglio sa immediatamente che in un momento di disattenzione può scappare un sogno rimanendone irretito per tutta la notte fino al mattino seguente.

Ciò che è importante per noi è risvegliare la coscienza, smettere di sognare per smettere di pensare. Questo pensare, che è materia cosmica, è la mente. Fino allo stesso Astrale non si tratta altro che di cristallizzazione della materia mentale ed anche il mondo fisico non è altro che mente condensata. Così la mente è materia molto grossolana, sia allo stato fisico che in quello chiamato astrale-manasico, come dicono gli indostani. Ad ogni modo si tratta di mente grossolana e materiale tanto nel fisico quanto nell'astrale.

La mente è materia fisica o metafisica, ma materia. Pertanto non può renderci felici. Per conoscere l'autentica felicità, la Vera Sapienza, dobbiamo uscire dalla mente e vivere nel mondo dell'essere: questo è importante.

Noi non neghiamo il potere creatore della mente: è chiaro che tutto ciò che esiste è mente condensata. Ma che si guadagna con tutto ciò? Per caso la mente ci ha mai portato la felicità? Possiamo fare meraviglie con la mente, creare molte cose nella vita. Le grandi invenzioni sono mente condensata, ma questo tipo di creazioni non ci ha reso felici.

Quello di cui abbiamo bisogno è indipendizzarci, uscire dal carcere della materia perché la mente è materia. Bisogna uscire dalla materia, vivere in funzione dello spirito, come esseri, come creature felici molto oltre la materia. La materia non ha reso felice nessuno, la materia è sempre grossolana anche se può assumere forme affascinanti.

Se cerchiamo l'autentica felicità non la potremo trovare nella materia ma nello spirito. Dobbiamo liberarci dalla mente. La vera felicità ci arriva quando riusciamo a liberarci dal carcere della mente. Non neghiamo che la mente possa essere la creatrice delle cose, delle invenzioni, delle meraviglie e dei prodigi, ma per caso ci ha mai portato la felicità? Chi di noi è felice?

Se la mente non ci ha portato la felicità, dobbiamo uscire da essa e ricercarla da altre parti: naturalmente la potremo trovare nel mondo dello spirito. Ma quello che dobbiamo sapere è come evadere, come liberarci dalla mente: questo è l'oggetto delle nostre pratiche e degli studi che abbiamo consegnato nei libri gnostici ed in questo trattato di Rivoluzione della Dialettica.

In noi esiste un tre per cento di coscienza ed un novantasette per cento di subcoscienza. Quello che abbiamo di cosciente deve dirigersi verso ciò che abbiamo di incosciente o subcosciente per rimproverarlo e fargli vedere che deve trasformarsi in cosciente. Ma c'è bisogno che la parte cosciente rimproveri la parte subcosciente. Questo (e cioè la parte cosciente che si dirige sulla parte subcosciente) è un esercizio psicologico molto importante che si può praticare all'alba, così le parti inconscie poco a poco si trasformeranno in coscienti.

PROBISTMO

Probistmo è la scienza che studia le essenze mentali che tengono l'anima incarcerata. Probistmo è la scienza delle prove esoteriche.

Probistmo è quella sapienza interna che ci permette di studiare le carceri dell'intendimento.

Probistmo è la scienza pura che ci permette di conoscere a fondo gli errori delle menti individuali.

La mente umana deve liberarsi dalla paura e dalle "appetENZE". La mente umana deve liberarsi dalle ansie di accumulazione, dagli affetti, dagli odi, dagli egoismi, dalle violenze...

La mente umana deve liberarsi dai processi del ragionamento che la dividono nel duellare delle antitesi.

Una mente divisa dal processo deprimente dell'opzione non può servire da strumento all'Intimo.

Bisogna cambiare il processo del ragionamento attraverso la bellezza della comprensione.

Il procedimento della scelta concettuale divide la mente e dà origine all'azione errata e allo sforzo inutile.

Il desiderio e le appetenze sono degli impedimenti per la mente. Questi impedimenti portano l'uomo a tutta una serie di errori il cui risultato è il Karma.

La paura esercita sulla mente il desiderio di sicurezza. Il desiderio di sicurezza schiavizza la volontà trasformandola in una prigioniera di auto-barriere definitive dentro le quali si possono trovare tutte le miserie umane.

La paura porta tutta una serie di complessi di inferiorità. La paura della morte fa sì che gli uomini si armino e che si uccidano l'un l'altro. L'uomo che porta una pistola addosso è un codardo, un pauroso. L'uomo valoroso non porta nessun'arma perché non ha paura di nessuno.

La paura della vita, la paura della morte, la paura della miseria, la paura del freddo, della nudità, generano tutta la serie dei complessi di inferiorità. La paura conduce gli uomini alla violenza, all'odio, allo sfruttamento...

La mente degli uomini vive di carcere in carcere ed ogni carcere è una scuola, una religione, un concetto errato, un pregiudizio, un desiderio, un'opinione...

La mente umana deve imparare a fluire seriamente, in forma integrale, senza il processo doloroso dei ragionamenti che la dividono con il lottare delle antitesi.

La mente deve trasformarsi in un bambino affinché possa servire da strumento per l'Intimo.

Dobbiamo vivere sempre nel presente perché la vita è solamente un istante eterno.

Dobbiamo liberarci da ogni tipo di preconcetti e desideri. Dobbiamo muoverci unicamente sotto gli impulsi dell'Intimo. L'avidità, l'ira, la lussuria hanno le loro tane nella mente. L'avidità, l'ira, la lussuria, conducono le anime all'Avitichi.

L'uomo non è la mente. La mente è solo uno dei quattro corpi del peccato. Quando l'uomo si identifica con la mente cade nell'abisso.

La mente è soltanto un asino che dobbiamo montare per entrare nella Gerusalemme Celestiale nella Domenica delle Palme.

Quando la mente ci assedia con rappresentazioni inutili parliamole così: "Mente, toglimi queste rappresentazioni, non le accetto, sei la mia schiava ed io sono il tuo padrone!

Quando la mente ci assedia con rappresentazioni di odio, di paura, di collera, di appetenze, di avidità, di lussuria... parliamole così: "Mente toglimi queste cose, non le accetto, io sono il tuo padrone, il tuo signore, e mi dovrai obbedire perché sei mia schiava fino alla consumazione dei secoli".

In questo momento abbiamo bisogno di uomini di thelema, uomini di volontà che non si lasciano schiavizzare dalla mente.

Capitolo quarto

L' INTELLETTTO

Ciò che viene studiato bisogna trasformarlo in coscienza per mezzo della meditazione spontanea: procedere in modo contrario porterà alla distruzione dell'intelletto.

Bisogna praticare la MEDITAZIONE INTEGRALE, non divisa, e nel momento in cui nasce in ognuno. La meditazione non deve essere meccanica. Bisogna raggiungere l'equilibrio matematico fra l'Essere ed il Sapere: $20+20 = 40$; $40-20 = 20$.

L'intellettuale vede le cose solo attraverso le sue teorie. Esistono due tipi di intelletto: l'"intelletto sensuale" comunemente conosciuto e l'intelletto che è dato dall'Essere e che è un "intelletto cosciente".

Ci sono gradi nella ragione obiettiva dell'essere che si misurano secondo il numero dei tridenti nei corni di Lucifero.

Quando si apre la mente interiore non è necessario verbalizzare teorie, ipotesi, preconcetti.

La scienza soggettiva è quella di coloro che sono rinchiusi nella mente sensuale e che vivono dentro le supposizioni.

La SCIENZA PURA è solamente alla portata di coloro che hanno la mente interiore e di quelli che si svolgono in triangoli, ottagoni, squadre...

L' INTELLIGENZA

Non bisogna confondere l'intelligenza con la mente. In ogni mente esiste una certa somma di valori intelligenti.

Non abbiamo bisogno di cercare fuori di noi stessi i valori intelligenti, questi stanno solo dentro noi stessi.

I valori intelligenti di ogni essere umano non cambiano né si esauriscono. La riserva di intelligenza è una costante.

Quando appare un valore positivo, di fatto viene ricevuto allegramente dall'intelligenza.

Abbiamo bisogno di una nuova pedagogia rivoluzionaria il cui unico obiettivo sia renderci coscienti di ciò che già sappiamo.

Identificazione, valori e immagine. Identificarsi, immaginarsi e valorizzarsi esattamente risulta improrogabile se vogliamo fare un inventario di noi stessi.

INTELLEZIONE ILLUMINATA

Chi riesce a disintegrare i cadaveri dell'ego ottiene l'intellezione illuminata.

INTELLEZIONE ILLUMINATA è l'intelletto posto al servizio dello spirito.

Gesù, il Cristo, ebbe l'intellezione illuminata e pose il suo intelletto al servizio dello spirito.

Il grande errore dei materialisti consiste precisamente nel credere che la Realtà necessiti di fenomeni fisici, ma la loro realtà non è altro che il frutto dell'intelletto materialista e non dell'intellezione illuminata.

Tanto il fisico quanto lo spirituale sono energia e per questo lo spirito è reale quanto la materia.

La materia è sacra come lo spirito. Se l'intelletto materialista non si trasformerà in INTELLEZIONE ILLUMINATA per mezzo della Rivoluzione della Dialettica non si potrà comprendere che il materiale e lo spirituale si comportano in forma correlata e dialetticamente.

IL TEMPO

Il tempo è vita, colui che non dipende dal tempo controlla la vita. Lo scorrere dell'esistenza si presenta di scarsissima durata per lasciarla trascorrere dentro la piccolezza.

La brevità della vita è motivo sufficiente per incoraggiarci ad ingrandirla con la Rivoluzione Integrale. Con l'intelligenza dobbiamo approfittare al massimo del tempo vitale affinché si allarghi la sua pochezza senza rimpicciolirlo con le opere turpi e meschine dell'ego.

Capitolo quinto

LA COMPRESIONE

In questo mondo, in quello della “comprensione”, tutto è astratto e apparentemente incoerente. Questo dell’incoerenza è un fenomeno che appare quando si fanno i primi passi nel mondo della comprensione.

La mente e l’universo psicologico si incontrano in un gran caos e per questo non c’è concatenazione di idee, sentimenti...

Nei 49 livelli del subcosciente si trovano grandi quantità di archivi con informazioni poderose ma sfortunatamente nel disordine e nell’anarchia.

Quando si lavora nel mondo della comprensione le immagini e le parole sorgono in forma di koana.

Nei primi lavori sulla comprensione dei difetti si rende necessario l’aiuto del sonno. In questa azione comprensiva si arriva a dei livelli confusi in cui le immagini non hanno coerenza ed in cui il colore non possiede nitidezza, cioè non è molto brillante.

Uno dei principali ostacoli nella comprensione di un difetto è quello di non poter fissare l’ELEMENTO PSICOLOGICO in studio perché la mente tende alla distrazione.

Nel mondo della comprensione, quando si tratta di lavorare su un io, tutto diventa oscuro, non si può vedere assolutamente nulla e la

coscienza perde, in questi momenti, la sua lucidità cadendo rapidamente nella fascinazione.

La corrente di pensieri e sentimenti è di ostacolo per riuscire a comprendere un difetto.

Quando chiediamo di comprendere un io, cadiamo in un VUOTO OSCURO, in una specie di amnesia in cui non sappiamo ciò che stiamo facendo, né chi siamo, né dove siamo.

La forza dell'Eros e l'Energia Creatrice sono gli aiutanti più perfetti per la "comprensione".

L'ENERGIA CREATRICE, trasmutata o sublimata durante la magia sessuale - senza eiaculazione dell'entità del seme - apre i 49 livelli del subconscio, facendo salire da lì tutti gli io che abbiamo nascosti. Questi aggregati psichici sorgono in forma di dramma, commedia, film ed in forma di simboli e parabole.

Sta scritto che la chiave della comprensione si trova in queste tre chiavi psicologiche: "immaginazione, ispirazione ed intuizione".

IMMAGINAZIONE

Per il saggio, immaginare è vedere. L'immaginazione è il traslucido dell'anima.

Per raggiungere l'immaginazione bisogna riuscire a concentrare il pensiero su di una cosa sola. Chi riesce a concentrare il pensiero su di una sola cosa fa prodigi e meraviglie.

Lo gnostico che voglia raggiungere la Conoscenza Immaginativa deve imparare a concentrarsi e a saper meditare. Lo gnostico deve provocare il sonno durante la pratica della meditazione.

La meditazione deve essere corretta. La mente deve essere esatta. È necessario il pensiero logico ed il concetto esatto affinché i sensi interni si sviluppino in forma assolutamente perfetta.

Lo gnostico ha bisogno di molta pazienza perché qualsiasi atto di impazienza porta al fallimento.

Nel cammino della Rivoluzione della Dialettica è necessaria pazienza, volontà e fede assolutamente cosciente.

Un giorno qualsiasi, nel sonno, sorge durante la meditazione un quadro lontano, un paesaggio, un volto, un numero, un simbolo... questo è il segnale che si sta progredendo.

Lo gnostico si eleva poco a poco fino alla Conoscenza Immaginativa. Lo gnostico squarta poco a poco il velo di Isis.

Chi sveglia la coscienza ha raggiunto la Conoscenza Immaginativa e si muove in un mondo di immagini simboliche.

I simboli che vedevo quando sognavo, cercando di comprendere l'ego durante la meditazione, ora li vedo senza sognare; prima li vedevo con la coscienza addormentata ora, dentro di loro, mi muovo con coscienza di veglia anche se il corpo è profondamente addormentato.

ISPIRAZIONE

Quando arriva alla CONOSCENZA IMMAGINATIVA lo gnostico vede i simboli ma non li capisce... comprende che tutta la natura e l'ego sono una scrittura vivente che lui non conosce. Ha bisogno quindi di elevarsi alla Conoscenza Ispirata per interpretare i simboli sacri della natura e del linguaggio astratto dell'ego.

La Conoscenza Ispirata ci conferisce il potere di interpretare i simboli sacri della natura e del linguaggio confuso dell'io.

L'interpretazione dei simboli è molto delicata i simboli devono essere analizzati freddamente, senza superstizione, malizia, sfiducia, orgoglio, vanità, fanatismo, pregiudizi, preconcetti, odio, invidia, bramosia, gelosia... perché tutti questi fattori sono dell'io.

Quando l'io interviene traducendo ed interpretando simboli, altera il significato della scrittura segreta e quello della orientazione che l'Essere ci vuole dare simbolicamente sul nostro stato psicologico interiore.

L'interpretazione deve essere tremendamente analitica, altamente scientifica ed essenzialmente mistica. Bisogna apprendere a "vedere" e ad "interpretare" in assenza della catexi svolta - l'ego, il me stesso -.

Bisogna saper interpretare i simboli della natura e quelli della catexi legata, l'Essere, in assenza assoluta di io. Si deve quindi moltiplicare l'autocritica, perché quando l'io dello gnostico crede di sapere molto, allora si sente infallibile, saggio e presume di interpretare e vedere in assenza di io.

Bisogna sapere interpretare basandoci sulla legge delle Analogie Filosofiche, sulla Legge delle Corrispondenze e sulla Kabala Numerica. Raccomando la Cabala Mistica di Dion Fortune ed il mio libro intitolato Tarocchi e Cabala.

Chi ha odii, risentimenti, gelosie, invidie, orgoglio... non riuscirà ad elevarsi fino alla "Conoscenza Ispirata".

Quando ci eleviamo alla Conoscenza Ispirata, intendiamo e comprendiamo che l'accumulazione accidentale degli oggetti non esiste. In realtà tutti i fenomeni psicologici della natura e di tutti gli oggetti, si trovano intimamente legati organicamente fra di loro, dipendendo internamente gli uni dagli altri e condizionandosi reciprocamente. Nessun fenomeno psicologico della natura, in realtà, può essere compreso integralmente se viene considerato isolatamente.

Tutto è in incessante movimento, tutto cambia, niente è quieto. In ogni oggetto esiste lotta interna. L'oggetto è positivo e negativo nello stesso tempo. Il quantitativo si trasforma in qualitativo.

La CONOSCENZA ISPIRATA ci permette di conoscere l'interrelazione fra ciò che è stato, che è e che sarà.

La materia non è altro che energia condensata. Le infinite modifiche dell'energia sono assolutamente sconosciute tanto per il materialismo storico, quanto per quello dialettico.

L'energia è uguale alla massa per la velocità della luce al quadrato. Noi gnostici ci apparteniamo dalla lotta antitetica che esiste fra la Metafisica ed il Materialismo dialettico. Questi sono i due poli dell'ignoranza, le due antitesi dell'errore.

Noi andiamo per un altro cammino, siamo gnostici, consideriamo la vita come un tutto. L'oggetto è un punto nello spazio che serve da veicolo a determinate somme di valori.

La CONOSCENZA ISPIRATA ci permette di studiare l'intima relazione che esiste fra tutte le forme, i valori psicologici e la natura.

Il materialismo dialettico non conosce i valori, studia solo l'oggetto. La metafisica non conosce i valori e nemmeno l'oggetto.

Noi gnostici ci apparteniamo dalle antitesi dell'ignoranza e studiamo l'uomo e la natura integralmente, cercando la Rivoluzione Integrale.

Lo gnostico che vuole raggiungere la Conoscenza Ispirata deve concentrarsi profondamente sulla musica. Il Flauto Magico di Mozart che ci ricorda un'iniziazione egizia; le Nove Sinfonie di Beethoven e molte altre grandi composizioni classiche fra cui il Parsifal di Wagner ci porteranno alla Conoscenza Ispirata.

Lo gnostico, concentrato profondamente nella musica, dovrà assorbirsi in essa come l'ape nel miele, prodotto di tutto il suo lavoro. Quando già lo gnostico ha raggiunto la Conoscenza Ispirata deve quindi prepararsi alla Conoscenza Intuitiva.

INTUIZIONE

Il mondo delle intuizioni è il mondo delle matematiche. Lo gnostico che voglia elevarsi al mondo dell'intuizione deve essere

matematico o per lo meno avere nozioni di aritmetica. Le formule matematiche conferiscono la Conoscenza Intuitiva. Le formule di Keplero e di Newton possono servire per esercitarsi nello sviluppo della Conoscenza Intuitiva. Se lo gnostico pratica con tenacia e suprema pazienza, il suo proprio Essere Interno, la catexi legata, gli insegnerà e lo istruirà sulla Grande Opera: e così studierà ai piedi del maestro e si eleverà alla Conoscenza Intuitiva.

Immaginazione, Ispirazione ed Intuizione sono i tre passi obbligati della Rivoluzione della Dialettica. Chi ha seguito i tre passi della Conoscenza Diretta ha raggiunto la Supercoscienza.

Nel mondo dell'intuizione troviamo soltanto Onniscienza. Il mondo dell'intuizione è il mondo dell'Essere, il mondo dell'Intimo. In questo mondo non può entrare l'io, l'ego, la catexi svolta. Il mondo dell'Intuizione è il mondo dello Spirito Universale della Vita.

I PROBLEMI UMANI

L'intelletto luciferico, astuto e ripugnante, crea problemi ma non è capace di risolverli.

Esistono quantità di teorie che non risolvono nulla e complicano tutto. I problemi vitali dell'esistenza continuano come sempre ed il mondo si trova sempre più vicino alla terza Guerra Mondiale.

L'animale intellettuale, erroneamente chiamato uomo, si sente molto orgoglioso del suo miserabile ragionamento soggettivo che nulla risolve e che tutto complica.

Il tremendo duellare del pensiero ha dimostrato, nella pratica, di essere il meno indicato a risolvere problemi.

Ciò di cui si abbonda molto in quest'epoca di crisi mondiale sono i "sapienti" che vogliono risolvere tutto ma non sanno risolvere nulla.

I sapienti danneggiano i frutti della terra con i loro assurdi innesti, infettano i bambini con i loro vaccini di tubercolosi, poliomielite, tifo... I sapienti sanno tutto e non sanno nulla: causano danni con tutto ciò che creano e presumono di essere sapienti. LA MENTE CREA PROBLEMI CHE NON È CAPACE DI RISOLVERE, QUESTO È PROPRIO UNO SCHERZO DI CATTIVO GUSTO.

Oggi come ieri il povero bipede umano, la misera scimmia, non è che un giocattolo meccanico mosso da forze che non conosce.

Qualsiasi avvenimento cosmico, qualsiasi catastrofe siderale determina onde di un certo tipo che, quando vengono captate dall'infelice animale chiamato uomo, si trasformano in guerre mondiali, in milioni di macchine umane che si lanciano incoscientemente nello stupido compito di distruggere altri milioni di macchine umane.

Il comico ed il tragico vanno sempre di pari passo; il comico in questo caso sono le bandiere, i motti e tutti i tipi di fraseologie inventate da tutte queste macchine incoscienti. Dicono che vanno in guerra per difendere la democrazia, la libertà, la patria... I grandi pensatori e le prostitute dell'intelligenza (conosciute nel mondo come giornalisti) ignorano che queste guerre sono il risultato di certe onde cosmiche in azione e che gli eserciti in campo di battaglia si muovono come pupazzi automatici sotto l'influsso dinamico di queste forze sconosciute. Nessun problema fondamentale è stato risolto dal pensiero di questi poveri animali intellettuali. L'intelletto è la facoltà che ci permette di comprendere che tutto è incomprendibile.

I grandi intellettuali hanno fallito completamente come lo sta abbondantemente dimostrando lo stato catastrofico in cui ci troviamo. Signori intellettuali, tenetevi il vostro mondo, il mondo caotico e miserabile che avete creato con tutte le vostre teorie. I fatti parlano da soli: avete fallito, intellettuali orgogliosi!

Il duellare dei ragionamenti è, nella sua intima natura, egocentrismo. Noi abbiamo bisogno di una nuova facoltà che non sia egocentrica.

Abbiamo bisogno che passi la battaglia e che il pensiero rimanga quieto e sereno. Questo solo è possibile, comprendendo molto a fondo tutto il meccanismo della miserabile ragione soggettiva.

Nella serenità del pensiero nasce in noi una nuova facoltà: l'INTUIZIONE. Solo l'intuizione può risolvere i problemi. È ovvio che se vogliamo sviluppare questa nuova facoltà dobbiamo prima comprendere a fondo il complicato meccanismo associativo della ragione soggettiva. Il centro basilare della meccanica raziocinante è l'io psicologico. Questo centro è egoista e per questo non potrà mai risolvere i problemi.

L'INTUIZIONE non ha nulla a che vedere con il centro basilare del ragionamento: l'INTUIZIONE è Cristo-centrica.

Ogni problema è stato creato dalla mente ed esiste fino a quando la mente lo sostiene. Ogni problema è una forma mentale che la mente sostiene. Ogni forma mentale ha un triplice processo: INSORGENZA, SUSSISTENZA E DISSIPAZIONE.

Ogni problema sorge, sussiste e poi si dissipa. Il problema sorge perché la mente lo crea, sussiste quando la mente non lo dimentica e si dissipa o si dissolve quando la mente lo dimentica.

Quando il pensiero cessa, nasce in noi la beatitudine e poi l'illuminazione. Prima di raggiungere l'illuminazione dobbiamo passare attraverso la beatitudine. Sono tre le fasi di trasformazione: non pensiero, beatitudine e illuminazione. L'intuizione è illuminazione. Ogni illuminato può risolvere i più difficili problemi.

Realmente i problemi smettono di esistere quando li dimentichiamo. Non dobbiamo cercare di risolvere i problemi, dobbiamo dissolverli. E si dissolvono quando si dimenticano. Il problema è una forma mentale ultrasensibile con due poli: uno positivo ed un altro negativo.

Non dovete avere paura, dimenticate il problema e così si dissolverà. Sapete giocare a scacchi? Una partita di scacchi non sarà male per dimenticare il problema; oppure prendete un caffè, un tè e poi andate a fare una bella nuotata, o una passeggiata in montagna e ridete un po': ridere fa bene e fa in modo che si dimentichi il problema. In un istante qualsiasi, un impulso e il problema si trova risolto. Qualche volta la soluzione può non essere di vostro piacere ma certamente è ciò che ha risolto il problema, o meglio ciò che lo ha dissolto.

Un saggio disse: “ Occupati della cosa prima che giunga ad esistere, lì sta la soluzione. Quando il problema è nato ed esiste nella mente non lo possiamo dimenticare. Piove e avete dimenticato l'ombrello in casa. Questo non è un problema in se stesso, nemmeno il fatto che uno abbia debiti, abbia perso il suo lavoro o che gli si faccia pressione affinché paghi. Questi fatti sono relativamente certi in un mondo relativo, ma i problemi sono qualcosa che voi, pertanto, dovete uccidere prima che nascano oppure risolverli più tardi, ricordando che quanto più tempo lasciate passare, maggiore sarà il gigante che dovrete uccidere”.

La paura è la nostra peggiore nemica. Al demonio della paura non piace che noi risolviamo i problemi. Avete paura che vi buttino fuori casa perché non avete soldi per pagare l'affitto? E con ciò? E se vi buttano fuori? Lo sapete che altre porte si apriranno? l'intuizione lo sa, perciò l'intuitivo non ha paura. l'intuizione dissolve i problemi.

Avete paura di perdere il lavoro? E anche se lo perdetete? Sapete per caso che per voi ce ne sarà un altro? L'intuizione lo sa e per ciò l'intuitivo non ha paura.

quando cessa il duellare del pensiero nasce l'intuizione e termina la paura. L'intuizione dissolve i problemi quantunque possano essere molto difficili.

Capitolo sesto

LA SCOMMESSA CON IL DIAVOLO

Napoleone avrebbe perso contro il Diavolo. Una cosa è stare in campo di battaglia contro altri uomini e tutt'altra cosa è lottare contro se stessi.

Satana è il nemico d'oro ed è molto utile. Il Diavolo è la scala per salire e la scala per scendere.

Le Dodici Fatiche di Ercole sono state sostenute con il Diavolo. Il patto con il Diavolo è la stessa scommessa, ed il trionfo è la capacità di fabbricare oro.

La forza elettrica è la croce in movimento o svastica, cioè il movimento continuo. L'elettricità trascendente che gira come un vortice mi è servita per formare il Movimento Gnostico.

La croce nei profani e nei profanatori non è una svastica perché terminata la copula chimica termina il movimento. Al contrario nella croce gnostica il movimento non termina perché l'elettricità continua a trasmutarsi.

Il normale nel lavoro sessuale deve essere come minimo di un'ora.

In India si misura il grado di cultura secondo il tempo in cui si realizza la copula chimica: chi dura tre ore è rispettato ed è un "signore".

La svastica in movimento genera elettricità sessuale trascendente.

Hitler era a conoscenza di queste cose e per ciò prese la svastica come simbolo del suo partito. L'”uomo dai guanti verdi” apparteneva al clan dei dag dupas. Hitler si lasciò maneggiare da quest'uomo a fu istruito a cristallizzare tutto negativamente.

Quando Von Litz capitò, a Lhasa, i monaci dei dag dupas scesero nelle strade celebrando la capitolazione di Berlino.

La seconda guerra Mondiale fu un duello fra l'insegnamento di Gurdijeff e quello dei dag dupas. Questo duello fu importato dal Tibet e fu una vera lotta fra maghi neri e maghi bianchi.

LA SUPER-DINAMICA SESSUALE

A nulla servirebbe possedere tutta l'erudizione di questo mondo se non si riesce a morire in se stessi.

Frantumare gli aggregati psichici è possibile soltanto nella Fucina dei Ciclopi, in pieno coito chimico.

Uomo e donna, sessualmente uniti, sono circondati da terribili forze cosmiche. Uomo e donna, sessualmente uniti, sono avvolti dalle poderose forze che diedero esistenza all'universo.

L'Uomo è la forza positiva, la donna è la forza negativa. La forza neutra concilia le prime due.

Se le tre forze si dirigono contro un aggregato psichico questo si riduce a polvere cosmica.

L'uomo nel pieno coito chimico deve aiutare la sua donna prendendo gli aggregati psichici di lei come se fossero i suoi. Anche la donna deve prendere gli aggregati psichici dell'uomo come fossero i suoi.

Così la forza positiva, negativa e neutra, debitamente unite, si dirigeranno contro qualsiasi aggregato. Questa è la chiave della

super-dinamica sessuale per disintegrare gli aggregati psichici. Uomo e donna, uniti sessualmente, devono pregare chiedendo a Devi Kundalini di disintegrare questo o quell'aggregato psichico dopo averlo compreso a fondo.

Se l'uomo vuole disintegrare un aggregato psichico, sia di odio, lussuria, gelosia ecc. invocherà la Divina Madre Kundalini chiedendole di disintegrare un certo aggregato e la sua donna lo aiuterà con la stessa supplica come se l'aggregato fosse suo. Così procederà l'uomo con gli aggregati psichici di sua moglie, proprio come fossero suoi.

La totalità delle forze dell'uomo e della donna, durante la copula metafisica, deve dirigersi a volte verso gli aggregati psichici dell'uomo e a volte verso quelli della donna: in questo modo si potrà farla finita con l'ego.

Questa è la chiave della super-dinamica sessuale: connessione del lingam-yoni senza eiaculazione dell'entità seminale dirigendo le tre forze contro ogni aggregato psichico.

Non dimentichiamoci che durante il coito chimico l'uomo e la donna uniti sono in verità un androgino divino onnipotente e terribile.

IL MERCURIO

Chi possiede il Mercurio dei Saggi conseguirà la LIBERAZIONE FINALE. Non sarà possibile raggiungere la Pietra Filosofale se non si riesce a conoscere pienamente se stessi

La preparazione del Mercurio è in genere difficile. Il Mercurio è il risultato della trasformazione dell'Exohehari o Argento grezzo. L'Argento grezzo rappresenta lo sperma sacro. Sono molti i minerali che si trasformano in Mercurio ma non tutti hanno la possibilità di trasformarsi...

La preparazione del Mercurio è simile alla assimilazione degli alimenti.

Il Mercurio secco, il “Controtransfert”, l’ego, deve essere eliminato, se ciò che vogliamo è un Mercurio limpido e puro per la Grande Opera.

Venti è la media differenziale matematica di due quantità. Se non si elimina il Mercurio Secco non può esistere “la media differenziale”.

Bisogna passare psicologicamente attraverso le tappe di terra, acqua, aria e fuoco.

Per mezzo dell’eliminazione e della comprensione psicologica del Mercurio secco si riesce a raffinare il Sacramento della Chiesa di Roma.

La Rosa Ignea Interiore impregnata di Zolfo - fuoco - sale gloriosamente per la colonna vertebrale dandoci la comprensione o luce per capire i meccanismi dell’ego.

Il Mercurio trasforma la persona in un Cavaliere della Vita o della Morte.

Esiste il Mercurio Universale. I Cosmocrati dovettero lavorare nella Fucina dei Ciclopi - il sesso - nell’inizio del Mahamanvantara; questo non è stato capito dai seguaci della Dialettica della Natura di Hengels.

Nel Caos, minerale allo stato grezzo, l’Esercito della Parola, le coppie, lavorano per disintegrare il Mercurio Secco.

Nell’antica Terra Luna si eliminò molto Mercurio Secco.

Nella Rivoluzione della Dialettica, nella Rivoluzione Integrale, bisogna fare in piccolo ciò che il Logos ha fatto in grande.

Gli esseri umani che fanno la GRANDE OPERA sono interiormente molto diversi da un umanoide (anche se esteriormente

non si notano differenze radicali) per il fatto che hanno eliminato il Mercurio Secco da se stessi.

Il Mercurio in eccedenza, puro e limpido, forma un'ottava superiore nei diversi corpi esistenziali. Per questo motivo bisogna lavorare nel Laboratorio del Terzo Logos.

Per comprendere obiettivamente la Rivoluzione della Dialettica è necessario un Donum-Dei, cioè un dono di Dio.

Non esiste nessun domani per la personalità dei disincarnati. La Personalità è una forma di Mercurio Secco nel quale sprechiamo moltissima energia che invece dovremmo utilizzare per rafforzare e creare in noi il “trasferimento della Coscienza”.

Una forte individualità spiazza completamente la personalità che è una forma grottesca di Mercurio Secco.

L'energia che sprechiamo nella personalità bisogna utilizzarla per eliminare tutto ciò che non appartiene all'Essere come ad esempio i costumi negativi che sono delle forme di Mercurio Secco.

Disintegrando il Mercurio Secco, per mezzo della Super-dinamica sessuale e l'autorispetto, ci abitueremo di conseguenza a vivere in maniera “impersonale”.

Capitolo settimo

EDUCAZIONE FONDAMENTALE

Mai mi stancherò di enfatizzare che i sistemi accademici ed educativi di questi tempi degenerati servono soltanto ad adulterare gli autentici VALORI DELL'ESSERE.

I fatti mi danno ragione. Ogni anno scolare, circa 500 bambini tedesco-occidentali si suicidano, secondo le statistiche.

Si stima che circa 14.000 adolescenti abbiano tentato di togliersi la vita ed un alto numero - uno ogni tre studenti con meno di sedici anni - soffrano di sintomi di tensione causati da ciò che i tedeschi chiamano *schulangst*, cioè "ansietà scolare acuta".

Le pressioni e le tensioni della stessa scuola che alcuni bambini non possono combattere, sono responsabili di una delle più gravi situazioni che i giovani si trovano a dover affrontare.

La *schulangst* sembra essere un fenomeno sociale anzi, il risultato di un sistema scolare altamente competitivo, non solo in Germania, ma in tutti i paesi del mondo, mescolato ad un'alta disoccupazione in una società gerarchica che venera gli stupidi titoli accademici come contrassegno per ottenere impieghi altamente remunerativi e come simbolo di status.

Il numero dei bambini in età scolare che passa attraverso questo tipo di ansietà sente che i sistemi di tensione sono insopportabili.

Secondo uno studio realizzato da Karl Stritt Matter, un professore di Scienze Educative, uno ogni tre ragazzi con meno di sedici anni soffre di problemi di stomaco cronici, bagna il letto mentre dorme e soffre di forti dolori di testa. Uno studente ogni cinque è sotto trattamento psichiatrico e si sono trovati anche bambini di nove anni che soffrono di ulcere a causa della tensione scolastica.

Molto particolareggiate in questo studio sono le statistiche sul suicidio scolare, del tutto scoraggianti soprattutto per l'età delle vittime: dei 517 minori che si sono suicidati in Germania nel 1976, 103 avevano fra i 10 ed i 15 anni. La percentuale dei suicidi fra i minorenni è approssimativamente del 3,3 per centomila in Germania Occidentale, un 50% in più che negli Stati Uniti, paese in cui il suicidio fra gli adolescenti è comunque un problema allarmante.

Se non si lavora con l'educazione fondamentale basata sui solidi principi di libera iniziativa, non imitazione, libertà creatrice, attenzione cosciente, valore, amore, come pensare, saper ascoltare, sapienza, generosità, comprensione, integrazione, sincerità, pace, verità, intelligenza, vocazione... (principi esposti nel mio libro *Educazione Fondamentale*) arriverà, non solo per i bambini e per gli adolescenti ma anche per gli adulti, un'ansietà acuta ed un mostruoso aumento della percentuale dei suicidi.

LA STAMPA

Tutti i periodici sono pieni di idee che in realtà falsano la mente. In questo cammino di liberazione psicologica non è conveniente falsare la mente. Mi sembra che affinché ci sia vera salute mentale è necessaria fede cosciente. La stampa riempie la mente di scetticismo e questo altera l'equilibrio della mente e la rende inferma.

I giornalisti sono scettici per natura al cento per cento. La salute mentale non è possibile se non esiste la fede cosciente. Lo scetticismo dei giornalisti è contagioso e distrugge la mente. I bambini, invece di legger loro fesserie, bisogna portarli nei campi e

raccontargli storie di fate di altri tempi. Così la loro mente si manterrà aperta e libera dai pregiudizi di questi tempi decadenti e degenerati.

In questi tempi decrepiti e meccanicisti si rende necessario recuperare la CAPACITA' DI STUPIRSI. Sfortunatamente la gente moderna ha perso questa capacità.

LA TELEVISIONE

Nella vita l'importante non è riempirsi la mente di idee altrui viste alla televisione perché con il tempo si trasformano in EFFIGI. Le immagini che si vedono alla televisione si riproducono nella mente trasformandosi in rappresentazioni che riescono a prendere realtà psicologica.

È necessario avere la mente limpida perché l'Essere possa officiare nel nostro universo psicologico libero dai grilli dell'ego.

Quelli che cercano la Rivoluzione Integrale possono vedere film utili che sono in rapporto con la natura, con la realtà palpabile affinché conseguano benefici obiettivi per la coscienza superlativa dell'Essere.

LA MUSICA ULTRAMODERNA

La musica moderna non ha né armonia, né autentica melodia e nello stesso tempo manca di un ritmo definito.

Considero la musica moderna del tutto inarmonica con una serie di suoni stridenti pregiudizievoli per tutti i cinque cilindri della macchina umana.

La musica di tipo "ultramoderno" danneggia il sistema nervoso e altera tutti gli organi della fisiologia umana. La musica moderna non mantiene l'armonia con le melodie dell'Infinito.

Se si distrugge l'ego si vibrerà con la musica cosmica e con quella del mondo delle sfere.

La musica romantica è in rapporto con le cose del tempo ed è illusoria!

La musica classica ci porta alla comunione con l'ineffabile che non è del tempo e che è l'eterno.

SOLIOONENSIUS

Il grande saggio russo Jorg Lakoski, dopo aver studiato molto profondamente le macchie solari, riuscì a scoprire che queste sono in intima correlazione con le guerre.

In quest'epoca di missili telecomandati sono stati fatti profondi studi sui raggi cosmici e le loro influenze sulla cellula viva e gli organismi in generale.

Il complesso meccanismo dei missili telecomandati può essere controllato a distanza per mezzo di onde radioattive. Non si può più negare la radioattività dei pianeti nello spazio né la loro influenza elettromagnetica sugli organismi viventi.

Esiste una legge cosmica denominata SOLIOONENSIUS che si è manifestata sulla terra quaranta volte dopo la sommersione di Atlantide. Questa legge cosmica deriva dalla tensione elettromagnetica dei mondi.

Il nostro sistema solare di Ors ha accanto un altro sistema solare, chiamato Baleoto. Inoltre esiste nel cosmo la famosa cometa Solni che a volte si avvicina in modo pericoloso al risplendente sole Baleoto.

Questo sole risplendente si è visto costretto a sviluppare molte volte una forte tensione elettromagnetica per poter mantenere il suo "sentiero" cosmico abituale. Questa tensione, come è molto naturale

e logico, provoca una tensione simile in tutti i soli vicini (fra cui si trova anche il nostro sole chiamato Ors).

Quando il nostro sole Ors si mette in tensione elettromagnetica con il proposito che non venga modificato il sentiero cosmico che sta percorrendo, origina una tensione identica in tutti i pianeti del sistema solare di Ors, incluso il nostro pianeta Terra. Questo fenomeno viene denominato Solioonensius cosmico, la grande legge che agisce sulla nostra Terra ad intervalli molto lunghi.

In genere questa grande legge produce intensa religiosità e profondo desiderio di autorealizzazione intima; ma se l'umanità non è preparata psicologicamente all'azione di questa legge, il risultato può essere catastrofico.

Nel 1917 questa legge si manifestò con forte intensità, ma siccome il proletariato russo era pieno di profondi risentimenti ed amarezze, il Solioonensius si combinò nella psiche di ogni individuo in una forma anormale e negativa; il risultato di questa combinazione negativa fu la Rivoluzione Bolscevica.

Era già da tempo che la Russia veniva preparandosi psicologicamente a questa sanguinosa rivoluzione. La Rivoluzione Bolscevica fu il risultato di una pessima combinazione del Sollooonensius con l'idiosincrasia psicologica di ciascun individuo. Una delle caratteristiche di questa legge in azione è l'anelito alla libertà.

Senza dubbio ci furono in Russia, durante il periodo della Rivoluzione Bolscevica, un certo numero di persone che seppero approfittare intelligentemente del Solioonensius per sviluppare la Ragione Oggettiva, l'Auto-coscienza individuale e la Rivoluzione della Dialettica che sta per nascere proprio in questi tempi.

Già sono passati molti anni e non sappiamo quando si ripresenterà il Solioonensius; quello che però sappiamo è che dobbiamo prepararci psicologicamente per riceverlo in forma

intelligente e raggiungere con il suo aiuto la Rivoluzione Integrale che sto proponendo in maniera oggettiva con questo Trattato.

È del tutto logico ritenere che se l'arrivo del Sollooonensius ci troverà impreparati psicologicamente il risultato sarà una catastrofe.

È bene fissare nella nostra memoria e non dimenticarlo mai che la Rivoluzione Bolscevica e la Guerra dei Sette Giorni furono realmente una catastrofe sociale.

Noi dobbiamo aspirare a realizzare sulla Terra la Rivoluzione della Dialettica e per questo è necessario prepararci psicologicamente il meglio possibile. Sarebbe veramente triste se il prossimo Soliooonensius ci trovasse senza nessuna preparazione psicologica. Nel passato tutte le volte che si è manifestato e l'umanità non era preparata, l'effetto è stato catastrofico. Ricordiamo l'Antico Egitto; fra dinastia e dinastia ci furono avvenimenti terribili. Due volte si manifestò in forma catastrofica nell'assolato paese di Kem.

Nella prima, il popolo, con una sanguinosa rivoluzione, elesse i suoi governanti con sangue e morte. Il candidato che avesse nel suo "vaso sacro" il maggior numero di occhi appartenenti alla classe dei governanti legittimamente stabiliti, sarebbe diventato il nuovo governante. Ovviamente in questa rivolta vi furono delle scene orribili.

Nella seconda manifestazione di questa legge cosmica, il popolo egizio, infuriato, si ribellò ai suoi governanti e li uccise appendendoli tutti in fila a dei cavi sacri. Non venne rispettato né il sesso, né l'età e quel cavo sembrava più ad un macabro collare che veniva poi trascinato dalle bestie e gettato nel Nilo.

Il Soliooonensius produce ansia di liberazione, rivoluzione della coscienza, ma quando l'essere umano non è preparato gli capita solamente di uccidere governanti, assassinare, detroneggiare re, provocare guerre...

Dobbiamo prepararci psicologicamente al Solioonensius, dobbiamo renderci auto-coscienti e realizzare sulla faccia della Terra la Rivoluzione della Dialettica.

I PRINCIPI RELIGIOSI

Tutte le religioni sono pietre preziose infilate nei filo d'oro della Divinità.

Le religioni conservano i valori eterni; non esistono religioni false.

Tutte le religioni sono necessarie, tutte le religioni completano la loro missione nella vita.

È assurdo dire che la religione del vicino non serve e che solo la mia è quella vera. Se la religione del vicino non serve, nemmeno la mia serve perché i valori sono sempre gli stessi.

È stupido dire che la religione delle tribù indigene d'America è idolatria; anche loro allora hanno diritto a dire la stessa cosa della nostra. E se noi ridiamo di loro, anche loro possono ridere di noi. E se noi diciamo che adorano idoli loro possono dire altrettanto di noi.

Non possiamo screditare la religione degli altri senza screditare la nostra perché i principi sono sempre gli stessi. Tutte le religioni hanno gli stessi principi.

Sotto il sole tutte le religioni nascono, crescono, si sviluppano, si moltiplicano in molte sette e muoiono. Così è sempre stato e sempre sarà.

I principi religiosi non muoiono mai. Possono morire le forme religiose, ma i principi religiosi, cioè i valori eterni, non moriranno mai. Continueranno rivestendosi di nuove forme.

La religione è inerente alla vita come l'umanità lo è all'acqua.

Ci sono uomini profondamente religiosi che non appartengono a nessuna forma religiosa.

La gente senza religione è conservatrice e reazionaria per natura. Solo l'uomo religioso raggiunge la Rivoluzione della Dialettica.

Non c'è nessuna ragione di giustificare guerre religiose come quella d'Irlanda per esempio. È assurdo qualificare gli altri infedeli, eretici o pagani, per il semplice fatto che non appartengono alla nostra religione.

Lo stregone, che nel cuore delle foreste africane esercita il suo sacerdozio davanti alle tribù dei cannibali e l'aristocratico arcivescovo che officia nella cattedrale metropolitana di Londra, Parigi o Roma si basano sugli stessi principi, variano solo le forme religiose.

Gesù, il divino Rabbi di Galilea, insegnò a tutti gli esseri umani il cammino della Verità e della Rivoluzione della Dialettica. La Verità si è fatta carne in Gesù e si farà carne in ogni uomo che raggiunga la Rivoluzione Integrale.

Se studiamo le religioni, se ne facciamo uno studio comparativo, in tutte vi troveremo il culto del Cristo: ciò che cambia sono solo i nomi che vi vengono dati. Il Divino Rabbi di Galilea ha gli stessi attributi di Zeus, Apollo, Krisna, Quetzalcoatl, Lao-Tsè, Fu-Ji (il Cristo Cinese), Buddha e così via.

Uno rimane veramente sorpreso quando fa uno studio comparato delle religioni. Tutti questi sacri personaggi religiosi che possono essere identificati con la figura del Cristo nascono il 24 dicembre alle 12 di notte. Tutti questi sacri personaggi sono figli di immacolate concezioni, tutti nascono per opera e grazia dello Spirito Santo, nascono da vergini immacolate prima del parto, nel parto e dopo il parto.

La povera e sconosciuta donna ebraica Maria, madre dell'Adorabile Salvatore Gesù, il Cristo, ricevette gli stessi attributi

e poteri cosmici della Dea Iside, di Giunone, Demetra, Cerere, Vesta, Maia, Adonia, Insoberta, Rea, Cibele, Tonantzin...

Tutte queste divinità femminili rappresentano sempre la Madre Divina, l'Eterno Femminino Cosmico.

Il Cristo è sempre il figlio della Madre Divina e a Lei le rendono culto tutte le sante religioni.

Maria è fecondata dallo Spirito Santo. La tradizione narra che il Terzo Logos, sotto forma di colomba, rese fecondo il ventre immacolato di Maria.

La colomba è da sempre un simbolo fallico. Basti ricordare Peristera, ninfa del corteo di Venere, trasformata in colomba dall'amore.

Per i Cinesi il Cristo è Fu-Ji, cioè il Cristo cinese che nasce miracolosamente per opera e grazia dello Spirito Santo.

Una Vergine, mentre passeggiava sulle sponde di un fiume, pose il suo piede sull'impronta del Grande Uomo: immediatamente si commosse vedendosi circondata da uno splendore meraviglioso e le sue viscere concepirono. Trascorsi dodici anni, il quarto giorno della decima luna, a mezzanotte, nacque Fu-Ji, chiamato così in ricordo del fiume sulla cui sponda venne concepito.

Nell'Antico Messico, Cristo è Quetzalcoatl, il Cristo Messicano. Fra i giapponesi il Cristo è Amida che intercede davanti alla Dea Suprema Ten-Sic-Dai-Tain pregando per tutti i peccatori.

Amida, il Cristo giapponese della religione scintoista, è colui che detiene il potere di aprire le porte del Gokurat, il paradiso.

Gli Edda germanici citano Khristos, il Dio della loro teogonia, simile a Gesù, nato pure lui il 24 dicembre a mezzanotte nello stesso modo che Odin, Notan e Beleno.

Quando uno studia il Vangelo di Krishna, il Cristo Indù, rimane stupito nello scoprirvi lo stesso Vangelo di Gesù anche se senza alcun dubbio Krishna nacque diversi secoli prima di lui.

Devaki, la Vergine Indù, concepì Krishna per opera e grazia dello Spirito Santo. Il bambino Dio Krishna fu trasportato nella stalla di Nanden e gli Dei e gli Angeli vennero ad adorarlo. La vita, la passione e la morte di Krishna è del tutto simile a quella di Gesù.

Vale la pena di studiare tutte le religioni. Lo studio comparativo delle religioni porta alla comprensione che tutte contengono dei valori eterni, che nessuna è falsa e che tutte sono vere.

Tutte le religioni parlano dell'anima, del cielo e dell'inferno... I principi sono sempre gli stessi.

Fra i Romani l'inferno era l'Averno; fra i Greci era il Tartaro e fra gli Indostani l'Avitichi.

Il cielo fra i Romani e i Greci era l'Olimpo. Ogni religione ha il suo cielo.

Quando finì la religione dei Romani, quando iniziò via via a degenerare, i sacerdoti si trasformarono in indovini e burattinai ma i principi eterni non morirono perché si rivestirono con la nuova forma religiosa del cristianesimo.

I sacerdoti pagani chiamati Augur, Druida, Flamen, Ierofante, Dioniso e Sacrificatore, furono ribattezzati nel cristianesimo con i sacri titoli di Chierici, Pastori, Prelati, Papa, Unto, Abate, Teologo...

Le Sibille, le Vestali, le Druide, le Papesse, le Diaconesse, le Menadi, le Pitonesse e così via, nel Cristianesimo vennero chiamate Novizie, Badesse, Canoniche, Prelate Superiore, Reverende, Sorelle, Monache.

Le Dee e le Semi-dee, i Titani, le Silfidi, i Ciclopi, i Messaggeri degli dei delle antiche religioni furono ribattezzati con i nomi di Angeli, Arcangeli, Serafini, Podestà, Virtù, Troni...

Se anticamente si adoravano gli dei, anche ora si fa lo stesso, soltanto sotto diversi nomi.

Le forme religiose cambiano secondo le epoche storiche e le razze. Ogni razza ha bisogno della sua forma religiosa speciale.

I popoli hanno bisogno della religione. Un popolo senza religione è di fatto un popolo totalmente barbaro, crudele e spietato.

LA QUARTA UNITÀ DEL RAGIONAMENTO

I fanatici comunisti odiano a morte tutto ciò che ha odore di Divinità.

I fanatici materialisti credono che con il loro ragionamento tridimensionale possono risolvere tutti i problemi del cosmo; ma la cosa più tragica è che non conoscono nemmeno se stessi.

Il dio-materia dei signori materialisti non resiste ad un'analisi di fondo. Finora i fanatici della Dialettica Marxista non hanno potuto dimostrare realmente l'esistenza della materia.

Durante tutto il secolo passato e parte del secolo XX i fanatici materialisti hanno perso tempo discutendo sull'ormai noiosissimo tema della "materia e dell'energia".

Si è parlato moltissimo sulla materia e sull'energia ma queste continuano, nonostante tutte le speculazioni, ad essere totalmente sconosciute. E allora?

Il ridicolo di tutto ciò è che i seguaci reazionari del famoso materialismo dialettico hanno sempre cercato di definire una con l'altra: risulta del tutto assurdo infatti cercare di definire lo sconosciuto per mezzo dello sconosciuto.

Ai poveri bambini Tibetani sequestrati, a Pechino, gli si insegna frasi come questa: "Materia è ciò in cui si realizzano i cambiamenti chiamati movimenti. E movimenti sono quei cambiamenti che si

realizzano nella materia”. Questa è l’identità dello sconosciuto, $X = Y$, $Y = X$. Insomma un circolo vizioso, assurdo ed ignorante.

Chi ha mai tenuto nel palmo della sua mano un pezzo di materia senza forma alcuna? Chi ha conosciuto la materia libera da ogni forma? Chi ha conosciuto qualche volta l’energia libera dal concetto di movimento? La materia in se stessa, l’energia in se stessa, chi l’ha mai conosciuta?

Nessuno ha mai visto la materia, nessuno ha mai visto l’energia. L’essere umano solo percepisce fenomeni, cose, forme, immagini... ma non ha mai potuto vedere la sostanza delle cose.

I signori materialisti ignorano completamente tutto ciò che è una data sostanza e dogmaticamente la chiamano “materia”, quando in realtà hanno visto solo legno, rame, oro, pietra...

Realmente, ciò che viene chiamato “materia” è un concetto tanto astratto quanto la bellezza, la bontà, il valore. Nessun fanatico della dialettica materialista ha mai visto la sostanza delle cose in se stesse, tale e quale è la cosa in se stessa. Noi non neghiamo che loro possano utilizzare ciò che definiscono materia; anche l’asino utilizza il cibo della sua alimentazione giornaliera senza nemmeno conoscerlo, ma ciò non è Scienza, non è Sapienza, non è nulla... Questi fanatici della Dialettica Materialista vogliono trasformare tutti gli esseri umani in somari? Per quanto possiamo vedere è proprio così. Cosa si può sperare da coloro che non vogliono conoscere le cose in se stesse?

L’ARTE

Via via che l’essere umano precipitò per il cammino della involuzione e della degenerazione, via via che si andò trasformando sempre più in materialista, i suoi sensi si deteriorarono e degenerarono.

Ci viene alla memoria una scuola di Babilonia in cui gli adepti si dedicavano agli studi di tutto ciò che era in relazione all'olfatto. Avevano un motto che diceva: "Cercare la verità nelle tonalità degli odori ottenuti nel momento dell'azione del freddo congelato e nel momento dell'azione della decomposizione del calore".

Questa scuola fu perseguitata e distrutta da un terribile capo. Questo capo era coinvolto in loschi affari e per questo venne denunciato indirettamente dagli affiliati di questa scuola.

Il senso dell'olfatto, straordinariamente sviluppato, permetteva agli alunni di questa scuola di scoprire molte cose che non convenivano ai capi del governo.

C'era un'altra scuola molto importante in Babilonia, la Scuola dei Pittori. Questa scuola aveva come motto "Scoprire e delucidare la verità solo per mezzo delle tonalità esistenti fra il bianco ed il nero".

In quell'epoca, gli affiliati di questa scuola potevano utilizzare normalmente e senza difficoltà alcuna circa millecinquecento tonalità di grigio.

Dall'epoca Babilonese fino ai nostri tristi giorni in cui miracolosamente viviamo, i sensi umani sono andati degenerando spaventosamente a causa del materialismo che Marx giustifica a modo suo con i sofismi da due lire della sua dialettica.

L'io continua dopo la morte e continua nei nostri discendenti. L'io si complica con le esperienze materialiste e si irrobustisce a spese delle facoltà umane.

Via via che l'io si è rinvigorito attraverso i secoli, le facoltà umane sono andate di pari passo degenerando ogni volta di più.

Le Danze Sacre erano veri libri pieni di informazioni che trasmettevano deliberatamente certe conoscenze cosmiche trascendentali.

I Dervisci danzanti non ignoravano le Sette Tentazioni mutuamente equilibrate degli organismi viventi.

Gli antichi danzatori conoscevano le sette parti del corpo e sapevano molto bene ciò che sono le sette diverse linee del movimento. I danzatori sacri sapevano molto bene che ognuna delle sette linee del movimento possiede sette punti di concentrazione dinamica.

I danzatori di Babilonia, Grecia ed Egitto non ignoravano che tutto ciò cristallizzava nell'atomo danzatore e nel pianeta gigantesco che danza attorno al suo centro di gravità cosmica.

Se potessimo inventare una macchina che imitasse esattamente tutti i movimenti dei sette pianeti del nostro sistema solare attorno al sole scopriremo con meraviglia il segreto dei dervisci danzanti. In realtà i danzatori dervisci imitano alla perfezione tutti i movimenti dei pianeti attorno al sole.

Le danze sacre ai tempi dell'antico Egitto, di Babilonia e dell'antica Grecia, andarono molto lontano e trasmisero tremende verità cosmiche, antropogenetiche, psicobiologiche e matematiche.

Quando in Babilonia iniziarono ad apparire i primi sintomi dell'ateismo, dello scetticismo e del materialismo, la degenerazione dei cinque sensi si accelerò spaventosamente.

È perfettamente dimostrato che siamo ciò che pensiamo, che se pensiamo come materialisti, degeneriamo e ci fossilizziamo.

Marx commise un errore imperdonabile togliendo all'umanità i valori spirituali. Il marxismo ha scatenato la persecuzione religiosa. Il marxismo ha precipitato l'umanità nella degenerazione più totale.

Le idee marxiste e materialiste si sono infiltrate da tutte le parti, nelle scuole, nelle famiglie, nei templi e nelle fabbriche...

Gli artisti di ogni nuova generazione si sono convertiti in veri apologeti della dialettica marxista. Ogni alito di spiritualità è totalmente scomparso nell'arte ultramoderna.

I moderni artisti non sanno più nulla sulla Legge del Sette, né dei Drammi Cosmici e nemmeno sulle Danze Sacre degli antichi misteri.

I tenebrosi si sono impossessati del teatro e della scena profanandoli e prostituendoli miseramente.

Il sabato, il giorno del teatro e dei misteri, era molto popolare nei tempi antichi e vi si presentavano dei meravigliosi Drammi Cosmici.

Il Dramma serviva per trasmettere agli iniziati preziose conoscenze e diverse forme di esperienza e di manifestazione dell'Essere.

Fra i drammi il più antico è quello del Cristo Cosmico. Gli iniziati sapevano molto bene che ognuno deve trasformarsi nel Cristo del Dramma se ciò a cui si aspira è il Regno del Superuomo.

I drammi cosmici si basano sulla Legge del Sette. Certe intelligenti deviazioni da questa legge vennero usate per trasmettere al neofita conoscenze trascendentali.

Nella sfera musicale si sa molto bene che certe note possono produrre allegria nel centro pensante; altre possono produrre dispiacere nel centro sensibile e per ultimo possono produrre religiosità nel centro motore.

In realtà non possiamo ignorare i vecchi Ierofanti la cui conoscenza integra era il risultato dei tre cervelli; un cervello solo non può dare informazione completa.

La Danza Sacra ed il Dramma Cosmico saggiamente combinati con la musica servono per trasmettere ai neofiti tremende conoscenze arcaiche di tipo cosmogenetico, psicobiologico, fisicochimico, metafisico...

Va menzionata qui anche la scultura che nei tempi antichi fu davvero grandiosa. Gli esseri allegorici cesellati nella dura pietra rivelano che i vecchi Maestri non hanno mai ignorato la Legge del Sette.

Ricordiamoci la Sfinge di Giza in Egitto. Ci parla dei quattro elementi della natura e delle quattro condizioni basiche del Superuomo.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale nacquero la filosofia e l'arte esistenzialista. Quando abbiamo visto sulla scena gli attori esistenzialisti siamo arrivati alla conclusione che sono dei veri infermi maniaci e perversi.

Se il marxismo continua a diffondersi l'essere umano finirà per perdere completamente i suoi cinque sensi che sono in processo di degenerazione.

È già provato dall'osservazione e dall'esperienza che l'assenza di valori spirituali produce degenerazione.

Sulle scene non compaiono più gli iniziati di altri tempi, le danzatrici sacre, i veri artisti dei grandi tempi. Ora vi appaiono solamente degli infermi automati, cantanti degenerati, ribelli senza causa...

I teatri ultramoderni sono l'antitesi dei sacri teatri dei grandi misteri dell'Egitto, della Grecia, dell'India...

L'arte di questi tempi è tenebrosa, è l'antitesi della Luce e gli artisti moderni sono tenebrosi.

La pittura surrealista e marxista, la scultura ultramoderna, la musica afrocubana e le moderne ballerine sono il risultato della degenerazione umana.

I giovani e le giovani delle nuove generazioni ricevono per mezzo dei loro tre cervelli degenerati, dati sufficienti per trasformarsi in truffatori, ladri, assassini, banditi, omosessuali, prostitute...

Nessuno sta facendo niente per farla finita con la cattiva arte e tutto va verso una catastrofe finale per mancanza di una Rivoluzione della Dialettica.

LA SCIENZA MATERIALISTA

Tempo fa (come ne ho già parlato nelle lezioni precedenti) un ateo materialista ed un religioso discutevano su cosa fosse nato prima, se l'uovo o la gallina. Dopo molto discutere, l'ateo disse che poteva fabbricare un uovo e lo fece, ma ovviamente da quell'uovo non nacque nessun pollo... Lo scienziato Alfonso Herrera, autore della Plasmogenia, riuscì a creare una cellula, ma si trattava di una cellula morta che mai poté prendere vita.

Al giorno d'oggi si innestano sugli alberi rami di altre piante per migliorarne i frutti, si dice, perché i sapienti vogliono correggere la natura. Ciò che in realtà riescono a realizzare sono soltanto delle stravaganze. Gli innesti non possono portare la stessa forza naturale vivente del Megalocosmo. I frutti adulterati ingenti danneggiano il corpo umano dal punto di vista energetico.

Senza dubbio i sapienti si sentono soddisfatti dei loro esperimenti. Non capiscono che ogni albero capta energia, la trasforma e la ritrasmette ai frutti. Alterando gli alberi si alterano le energie del megalocosmo ed il frutto che ne risulta non sarà più lo stesso e andrà a danneggiare gli organismi.

Gli scienziati materialisti credono di sapere ma in realtà non sanno nulla e ciò che è ancora peggio è che ignorano di ignorare.

Vengono fatte inseminazioni artificiali, si estraggono da un organismo le cellule vivificanti, il famoso spermatozoo, e per questo gli scienziati pensano che stanno "creando" la vita. Non si rendono conto che stanno semplicemente utilizzando ciò che la natura ha già fatto.

Mettiamo in una provetta gli elementi chimici necessari per fabbricare uno spermatozoo ed un ovulo. Chiediamo agli scienziati di fabbricarci uno spermatozoo ed un ovulo. Sicuramente saranno capaci di farlo. Ma non potranno mai da lì far nascere una creatura vivente. Dunque con quali prove negano l'esistenza delle intelligenze superiori o creatrici? Se non sono nemmeno capaci di creare il seme di un albero, un seme che possa germinare.

Su cosa si basano i materialisti per negare l'esistenza delle intelligenze creatrici? Per quale motivo si pronunciano contro l'Eterno?

È mai riuscito qualche scienziato a creare la vita? Quando?

Giocare con ciò che la natura ha già fatto è molto facile, ma creare la vita è tutt'altra cosa. Nessuno scienziato può farlo...

Dividere un'ameba in due, separare le sue parti in laboratorio, unirle con un altro pezzo di microrganismo e dire: "Eureka! Stiamo creando la vita!" non significa saper creare la vita. Infatti non sono capaci nemmeno di creare un'ameba. Dov'è la scienza di questi signori materialisti? Quando hanno dimostrato che possono rimpiazzare la divinità? La realtà dei fatti è che non solo ignorano ma, ciò che è peggio, ignorano di ignorare. I fatti sono quelli che contano e finora non l'hanno dimostrato.

Affermano che l'uomo proviene dalla scimmia. Vengono fuori con la teoria del cinocefalo con la coda, della scimmia senza coda e dell'uomo arboreo, figlio del Neopitecoide e così via. Ma insomma dov'è l'anello mancante? Qualcuno l'ha trovato? Dove e quando? Quando si è trovata una scimmia capace di parlare, dotata di linguaggio? Finora non è apparsa. Questi signori materialisti sono ridicoli, ci stanno offrendo delle supposizioni e non dei fatti.

Misuriamo il volume del cervello del migliore degli scimpanzé e confrontiamolo con quello dell'uomo meno "sviluppatissimo" come per esempio qualcuno appartenente a qualche tribù primitiva in

Australia. È ovvio che questo scimpanzé mai acquisterà la capacità di linguaggio.

Non stanno per caso, questi materialisti, confutando le teorie dello stesso Darwin e dei suoi seguaci. L'uomo deriva dalla scimmia? Su quali basi si può sostenere un'affermazione simile? E come la si può dimostrare? Fino a quando rimarremo nella speranza di trovare l'anello mancante? Vorremmo vedere questa specie di scimmia parlare come la gente. Una cosa simile non si è mai vista quindi questa supposizione è una stupidaggine senza alcun fondamento.

Perché parlano di cose che non conoscono? Perché tante utopie da due lire? Semplicemente perché hanno la coscienza addormentata, perché non si sono mai interessati a fare una rivoluzione psicologica dentro se stessi e perché gli manca la pratica della superdinamica sessuale. La cruda realtà dei fatti è che sono ipnotizzati.

Chi non pratica gli insegnamenti della Rivoluzione della Dialettica cadrà negli stessi errori degli scienziati materialisti.

Questi scienziati vengono fuori di continuo con nuove teorie. Ad esempio basti citare quella della "selezione della specie": un mollusco insignificante si sviluppa e da lì escono altre specie viventi per mezzo del processo di selezione fino ad arrivare all'uomo. Possono dimostrare questa teoria? Ovviamente no.

Noi non neghiamo che esistano in ogni specie dei processi selettivi. Ci sono degli uccelli per esempio che migrano in determinati periodi; è davvero ammirevole vederli riunirsi, prendere il volo per attraversare l'oceano. Durante il cammino molti muoiono e sopravvivono soltanto i più forti. Coloro che sopravvivono a questa lotta trasmettono le loro caratteristiche ai discendenti. In questo modo agisce la legge selettiva.

Ci sono delle specie che lottano incessantemente contro mostri marini e a forza di lottare diventano forti e trasmettono queste caratteristiche ai loro discendenti.

Ci sono bestie che a forza di tanto lottare diventano così forti da trasmettere ai loro discendenti anche le loro caratteristiche psicologiche.

Mai la selezione naturale ha potuto dare origine ad una nuova specie sul terreno dell'esistenza. Ma senza dubbio sono molti coloro che hanno conferito alla selezione caratteristiche di un Creatore.

Inoltre molto si è parlato sul protoplasma, del fatto che è da milioni di anni che si trova immerso nelle acque salate e che da lui è nata la vita universale.

I materialisti protisti fanno credere ai loro seguaci ignoranti che lo sviluppo psicologico dell'animale intellettuale, erroneamente chiamato uomo, proviene dallo sviluppo molecolare del protoplasma e cammina parallelo con i processi dello stesso.

I protisti vogliono che la coscienza, o come la si voglia chiamare, sia il risultato dell'evoluzione del protoplasma attraverso i secoli. Così pensano i protisti, modelli di sapienza.

Mi viene alla mente il "monerone atomico" di Haeckel, quest'atomo sommerso nell'abisso acquoso da dove è sorta tutta la vita.

Non si è organizzato qualcosa di complicato che non abbia dovuto passare per differenti processi cosmici universali.

La realtà è che gli scienziati non sanno nulla della Vita né della Morte, né da dove veniamo né dove andiamo e tantomeno qual'è l'obiettivo della nostra esistenza. E questo semplicemente perché hanno la coscienza addormentata, perché non hanno fatto la Rivoluzione della Dialettica interiore, perché si trovano nel livello di ipnosi collettiva di massa per mancanza della Rivoluzione Integrale che si sta insegnando in quest'opera.

La scienza materialista percorre il cammino dell'errore, non sa nulla sull'origine dell'uomo né tantomeno sulla sua psicologia interiore.

Che sia esistita la legge della selezione non lo neghiamo ma non ha creato nulla di nuovo. Che le specie cambino attraverso il tempo non lo neghiamo ma i fattori di variabilità di qualsiasi specie entrano in azione dopo che i prototipi originali si sono cristallizzati nel mondo fisico. I prototipi originali di qualsiasi specie vivente si sviluppano precedentemente nello spazio psicologico, nelle dimensioni superiori della natura, nelle dimensioni superiori che gli scienziati materialisti negano perché non possono percepire; e non lo possono percepire perché sono psicologicamente ipnotizzati.

Se prima di tutto potessero uscire dallo stadio di ipnosi e poi parlassero, i loro concetti sarebbero del tutto differenti; ma dormono per mancanza di dinamica mentale e sessuale.

Se qualcuno vuole sapere qualcosa sull'origine dell'essere umano deve osservare l'Ontogenesi. L'Ontogenesi è una ricapitolazione della Filogenesi.

Che cos'è l'Ontogenesi nell'Antropologia? È il processo di sviluppo del feto nell'utero materno. Se si osservano i processi di gestazione di una madre, possiamo evidenziare che l'Ontogenesi è una ricapitolazione della Filogenesi la quale, a sua volta, è uno stadio di evoluzione e trasformazione attraverso cui è passata la razza umana nei secoli.

L'Ontogenesi ricapitola questi stadi dentro il ventre materno. Un'analisi ontogenetica ci porterà alla conclusione logica che la specie umana e le altre specie animali sono simili nella loro origine e si trasformano nello spazio psicologico.

Per quanto riguarda la selezione naturale, le diverse varianti o fattori che producono mutamenti nella razza umana, entrano in azione solo dopo che la specie, quale che sia, abbia cristallizzato fisicamente. Prima di questa cristallizzazione fisica esistono processi evolutivi psicologici nel seno vivente della natura, sconosciuti ad un Haeckel, ad un Darwin ed ai loro seguaci, perché questi in verità non sanno proprio nulla sull'origine degli esseri umani.

Come è possibile che gli scienziati materialisti dicano che esistono certi mutamenti nei diversi tipi delle specie viventi. O per accidente o in forma spontanea non è per caso una contraddizione?

Non sono loro quelli che dicono che questo Universo è il risultato della forza, della materia e della necessità? Prima si contraddicono e poi vengono a parlarci di variazioni spontanee in un universo di forza e di necessità? Com'è possibile una cosa simile?

Un universo di forza, di materia e di necessità non ammette variazioni spontanee né accidentali. Queste variazioni nelle specie esistono per qualcosa che loro ignorano. La scienza materialista non solo ignora ma, e questo è il peggio, ignora di ignorare.

L'Antropologia Gnostica Psicanalitica affonda profondamente nel passato. Questa razza umana che oggi popola la faccia della Terra non è altro che una razza di animali intellettuali erroneamente chiamati uomini. Potete offendervi se volete, ma prima che esistesse questa razza di animali intellettuali, esistevano gli uomini lemurici, iperborei e polari. Gli animali intellettuali provengono dall'Atlantide perché li sono nati. Gli uomini reali di Lemuria, nei loro ultimi tempi si erano ritirati dallo scenario del mondo. I loro organismi li lasciarono agli elementi superiori dei regni animali.

La razza degli animali intellettuali venne preceduta da quella degli uomini che vissero nella Lemuria, nel continente Iperboreo e nel circolo polare artico che in quell'epoca era situato nella zona equatoriale. Su che cosa si basa l'Antropologia Gnostica per affermare tutto ciò e perché lo dice? Si basa non solo sulle tradizioni che provengono dai libri dell'Antico Egitto, degli Incas, dei Maya, della Grecia, dell'India, della Persia, del Tibet e così via, ma anche dalle indagini dirette di coloro che hanno raggiunto il risveglio della coscienza per mezzo di una rivoluzione psicologica.

Attraverso quest'opera stiamo consegnando tutti i sistemi di cui si ha bisogno per risvegliare la coscienza e quando vi risveglierete potrete investigare e comprovare da voi stessi ciò che sto affermando in forma enfatica. Ma è necessario risvegliarsi per toccare, vedere,

udire, sentire e non essere vittime delle teorie di un Haeckel, di un Darwin o di un Huxely e dei loro seguaci.

Sono esistite tre razze di uomini, ma con la coscienza addormentata è impossibile saperlo. Chi riuscirà a risvegliarsi potrà indagare negli archivi akashici della Natura.

Alla prima razza ad esempio, 300 milioni di anni fa, secondo le indagini che abbiamo realizzato, appartenevano uomini protoplasmatici e la stessa Terra era un protoplasma.

Non si tratta del protoplasma di Haeckel né del mare salato né delle altre numerose stupidaggini senza alcuna prova. La razza protoplasmatica è qualcosa di diverso. Quella razza umana galleggiava nell'ambiente. Ancora non era caduta sulla terra umida. Come si riproduceva e qual era la sua origine? Questa razza si era evoluta ed involuta nelle dimensioni superiori della Natura e del Cosmo. Infine cristallizzò su una Terra che era pure protoplasmatica dopo molti processi evolutivi sorti dal loro germe originale ubicato nel Caos, nel Magnus Limbus, nello Hiaster del mondo. Quando questa razza si cristallizzò, formò la "faccia", il nucleo che poteva assumere forme gigantesche quanto ridursi ad un punto matematico.

Per affermare tutto ciò mi baso sulla coscienza risvegliata. Tutto ciò l'ho constatato. Sì, l'ho constatato! E se voi accettate la dottrina della reincarnazione tanto meglio. Naturalmente io ero reincarnato in questa razza e poiché sono "risvegliato" non posso dimenticare i suoi processi evolutivi ed involutivi. Per questo motivo do testimonianza davanti a voi e ai sapienti che sono addormentati, ma devo consegnare tutte queste informazioni necessarie affinché vi risvegliate. Questa si riproduceva, si moltiplicava, non come diceva la maestra Blavatsky, e cioè in forma asessuata, senza bisogno del sesso. Questa affermazione è erronea perché la forza del Maha-Choan, l'energia creatrice del Terzo Logos, fluisce travolgente in tutto quello che è stato e che sarà. La riproduzione era di tipo fisiparo, cioè si esprimeva in una forma sessuale diversa, gli organismi viventi si dividevano come le cellule viventi. Ogni

studente di biologia sa come si divide una cellula: il citoplasma con un pezzo di nucleo si separa.

Da lì poi questo processo di divisione cellulare finì nel sangue dove continua ad attuarsi nelle nostre cellule a milioni. Questo è certo, nessuno può negarlo. C'è qualcuno per caso che crede che questo processo cellulare non abbia una radice, un'origine? Se qualcuno pensasse di sì, sarebbe assurdo perché non c'è causa senza effetto, né effetto senza causa. È così che lo abbiamo ereditato; proprio dagli uomini della prima razza.

L'organismo disinteressato potrebbe continuare a svilupparsi captando, accumulando protoplasma dall'ambiente circostante.

Più tardi sorsero gli Iperborei di cui parla anche Nietzsche, gente che abitava nelle zone circostanti il Polo Nord, nei paesi del Settentrione. Ci consta tutto ciò? A voi no, perché siete addormentati. A me sì perché sono risvegliato. Non lo negherò mai. Se volete considerarmi pazzo fatelo pure ma voglio dare testimonianza di tutto ciò, costi quello che costi, dirò sempre la verità.

Gli iperborei non erano più tanto gelatinosi come i protoplasmatici. Come ho già detto non mi voglio riferire alla cellula anima di Haeckel nel mare salato, né al famoso monerone atomico, né alle sue assurde teorie o a quelle dei suoi seguaci.

Mi riferisco solamente in forma enfatica a questa razza iperborea che derivava da quella protoplasmatica. Gli iperborei furono una razza molto psichica che si riproduceva per sessualità in forma di germogliazione. È un qualcosa di simile ai coralli delle scogliere oceaniche. Da un corallo ne deriva un altro e da questo ancora un altro e così via. Ci sono delle piante che si moltiplicano per mezzo dei loro germogli e così successe con gli iperborei. Certi germogli apparsi nel Padre-Madre attuavano la forza sessuale fino a quando il germoglio non si staccava dando origine alla nuova creatura. Così si riproducevano gli iperborei.

Alla fine questa razza venne sommersa nel fondo del burrascoso Oceano Pacifico attraverso milioni di anni di evoluzioni e di involuzioni di questa feconda Natura.

Dal fondo dei mari sorse in seguito un gigantesco continente: la Lemuria, che copriva tutto l'Oceano Pacifico. Fu proprio lì che per la prima volta la razza umana si assestò sulla crosta dura della Terra. Apparve il continente Lemuria, non per generazione spontanea come riteneva Epicuro ed i suoi seguaci, né per selezione naturale (elevata questa teoria alla categoria di un Dio creatore, meravigliosa retorica fatta di assurdità). Ma nacque in modo del tutto diverso. Gli arborei, cristallizzando i loro corpi umani, presero una forma dura e così apparvero i lemuri ermafroditi, proprio come sono simbolizzati dalle gigantesche sculture di Tula, Hildago, in Messico. Iniziarono a camminare sulla faccia della terra. All'inizio si riproducevano staccando dal loro organismo la cellula uovo e questa a sua volta si sviluppava per dare origine ad una nuova creatura. Questa era un'epoca in cui il fallo e l'utero non erano ancora stati formati, era l'epoca in cui il Lingam-Yoni stava in uno stadio di germinazione. Era l'epoca in cui le ovaie non erano ancora sviluppate.

I tempi passavano e nella Lemuria apparve il sistema di riproduzione per gemmazione. Questo sistema provocò molto stupore. L'ovaio riceveva la cellula fecondante, cioè uno spermatozoo, in modo che quando quell'uovo se ne staccava era già precedentemente fecondato.

Quando l'uovo veniva alla luce, si apriva dopo un certo tempo di fecondazione e da lì usciva una nuova creatura. Perciò i nahoa dicevano: "I figli del terzo sole si trasformarono in uccelli". Saggia affermazione dell'antica cultura nahoa.

Ma circa a partire dalla fine della Lemuria, nella terza o quarta sub-razza, gli esseri umani si divisero in sessi opposti e fu necessaria la cooperazione per creare. Il sistema della cooperazione per creare proviene dalla Lemuria. È ovvio che c'è bisogno di un uovo fertilizzato da una cellula. Solo così, nell'unione di una cellula

fertilizzante con un ovulo, può nascere la cellula originale con i 48 cromosomi che portiamo nel nostro interno e nei quali sono rappresentate le 48 leggi della nostra creazione.

MANCANO I CAPITOLI 8 E 9 COMPLETI

SOMMARIO

Introduzione	7
CAPITOLO PRIMO	9
LA DIDATTICA DELLA DISSOLUZIONE DELL'IO	9
LA LOTTA DEGLI OPPOSTI	11
IL COSMO-UOMO	16
LA RESISTENZA	17
LA PRATICA	18
IL REQUISITO	19
L'ATTEGGIAMENTO DEL PERDENTE	20
LA PSICO-ASTROLOGIA	22
LA RETORICA DELL'IO	23
IL CENTRO PERMANENTE DI COSCIENZA	25
SUPER-INDIVIDUALITÀ	26
IL BENESSERE INTEGRALE	28
L'AUTO-RIFLESSIONE	29
LA PSICOANALISI	32
LA DINAMICA MENTALE	34
L'AZIONE LACONICA DELL'ESSERE	37
L'AMOR PROPRIO	39
A-HIMSA: LA NON-VIOLENZA	42
CONDOTTA GREGARIA	45
LA DEFORMAZIONE DELLA PAROLA	46
IL SAPERE ASCOLTARE	47
L'ESATTEZZA NELLA TERMINOLOGIA	48
IL ROBOT PSICOLOGICO	49
LA COLLERA	51
LA PERSONALITÀ	52
LA "CATEXI"	53
LA MORTE MISTICA	54
DISSOLVENDO LA CATEXI SCIOLTA	57
LA NEGLIGENZA	58
LE TRANSAZIONI	58

IL TRATTO PSICOLOGICO CARATTERISTICO	
PARTICOLARE	59
METODOLOGIA DEL LAVORO	65
I SOFISMI DI DISTRAZIONE	66
LA FALLACIA DELL'EGO	69
LO SFORZO	73
LA SCHIAVITÀ PSICOLOGICA	76
LA PERSONALITÀ KALKIANA	79
CONTUMACIA	88
GLI STATI DELL'IO	91
I CADAVERI DELL'EGO	95
PSICOGENESI	96
LA TRASFORMAZIONE DELLE IMPRESSIONI	100
LO STOMACO MENTALE	115
<u>CAPITOLO SECONDO</u>	119
IMMAGINI, VALORI, IDENTITÀ	119
L'AUTOCRITICA	121
L'AUTO-IMMAGINE	121
L'AUTO-ADORAZIONE	122
L'AUTO-GIUDIZIO	123
L'AUTO-IDEA	124
<u>CAPITOLO TERZO</u>	127
MO-CHAO	127
MENTE DISPERSA E MENTE INTEGRALE	128
LA RIVOLUZIONE DELLA MEDITAZIONE	129
LA ASSOCIAZIONE MECCANICA	132
IL DOMINIO DELLA MENTE	135
PROBISTMO	147
<u>CAPITOLO QUARTO</u>	150
L'INTELLETTO	150
L'INTELLIGENZA	151
INTELLEZIONE ILLUMINATA	151
IL TEMPO	152

CAPITOLO QUINTO	153
LA COMPrensIONE	153
IMMAGINAZIONE	154
ISPIRAZIONE	155
INTUIZIONE	157
I PROBLEMI UMANI	158
CAPITOLO SESTO	162
LA SCOMMESSA CON IL DIAVOLO	162
LA SUPER-DINAMICA SESSUALE	163
IL MERCURIO	164
CAPITOLO SETTIMO	167
EDUCAZIONE FONDAMENTALE	167
LA STAMPA	168
LA TELEVISIONE	169
LA MUSICA ULTRAMODERNA	169
SOLIOONENSIUS	170
I PRINCIPI RELIGIOSI	173
LA QUARTA UNITÀ DEL RAGIONAMENTO	177
L'ARTE	178
LA SCIENZA MATERIALISTA	183
SOMMARIO	192